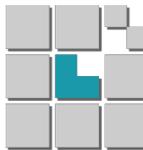


LA CULTURA IN PIEMONTE

RELAZIONE ANNUALE 2014

 OSSERVATORIO
CULTURALE
DEL PIEMONTE

**IRES**
PIEMONTE

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Soci sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte
Città di Torino
IRES
Compagnia di San Paolo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Camera di Commercio di Torino
AGIS
Fondazione Fitzcarraldo

Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

Luca Dal Pozzolo

Sede istituzionale

IRES
via Nizza 18, 10125 Torino
tel 011.66.66.451, fax 011.66.96.012, e-mail segreteria@ires.piemonte.it

Sede operativa

Fondazione Fitzcarraldo
via Aosta 8, 10152 Torino
tel 011.58.06.027, fax 011.50.33.61, e-mail ocp@fitcarraldo.it

RELAZIONE ANNUALE 2014

Progetto editoriale

OCP – Osservatorio Culturale del Piemonte
Fondazione Fitzcarraldo

Coordinamento scientifico

Luca Dal Pozzolo

Gruppo di ricerca

Luca Dal Pozzolo, Maria Giangrande, Simone Seregni, Andrea Testa, Lucia Zanetta

Rilevazione dati

Maria Giangrande, Simone Seregni, Andrea Testa, Lucia Zanetta

Si ringrazia per la collaborazione

Regione Piemonte

Assessorato alla Cultura, Patrimonio linguistico e Minoranze linguistiche, Politiche giovanili, Museo Regionale di Scienze Naturali – Direzione 18 Cultura

Città di Torino

Assessorato alla Cultura

Divisione Cultura, comunicazione e Promozione della Città

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Camera di Commercio di Torino

AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Associazione Torino Città Capitale Europea

Consulte per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Alessandria, Fossano, Savigliano e Torino

Fondazioni delle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona, Vercelli

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Osservatorio Fondazioni – Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi

Sviluppo Piemonte Turismo

Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino

Un ringraziamento particolare a Giuseppe Costa e Morena Stroschia, Paolo Messina, Chiara Benedetto

Si ringrazia inoltre

Sandra Aloia, Marco Aruga, Massimo Beretta Liverani, Guido Bolatto, Salvatore Bonassoro, Marina Bosa, Sara Bovini, Dimitri Brunetti, Marco Camoletto, Marco Chiriotti, Francesco De Biase, Valeria De Marchi,

Marco De Marie, Anna Gallice, Paola Ganio Vecchiolino, Aldo Garbarini, Patrizia Garrone, Paola Gatti, Raffaella Gatto, Gianluca Gennaro, Cristina Giacobino, Marcello La Rosa, Francesca Leon, Sonia Maffiotti, Maurizio Maggi, Paolo Messina, Roberto Morano, Anna Maria Morello, Fabio Naggi, Cristina Olivetti, Carmela Parlagreco, Donatella Peruzza, Matteo Pessione, Patrizia Picchi, Renata Pintor, Eugenio Pintore, Elena Porta, Patrizia Quattrone, Morena Rabottini, Simona Ricci, Daniela Ruvolo, Sergio Scamuzzi, Francesca Soncini, Mauro Sonnessa, Virginia Tiraboschi, Raffaella Tittone, Simona Tobia, Maria Cristina Tresso, Mario Turetta, Francesco Vergnano.

e tutti gli operatori culturali che con la loro preziosa collaborazione hanno consentito la realizzazione della presente Relazione.

INDICE

1. SCENARIO

Una continuità difficile

Cambiare passo

Uno. Qual è la domanda culturale dalla quale ripartire?

Due. La costruzione delle risorse.

Tre. L'impresa culturale.

Quattro. Pensare e far pensare.

Cinque. Politica

2. ALLEGATO STATISTICO

Partecipazione culturale

Partecipazione

Domanda e partecipazione a confronto

Grado di soddisfazione per i servizi culturali

Consumi

Musei e beni culturali

Esercizio cinematografico

Spettacolo dal vivo

Biblioteche

Risorse

Produzione

Il sistema della produzione culturale

Anticipazioni 2015

Musei e beni culturali

Esercizio cinematografico

I dati utilizzati nella Relazione Annuale 2014 sono aggiornati al 20 novembre 2015.
Eventuali variazioni saranno rese disponibili sul sito web dell'Osservazione Culturale del Piemonte e rettificata nella Relazione 2015.

SCENARIO

UNA CONTINUITÀ DIFFICILE

La valutazione dei dati contenuta nel report dell'anno scorso potrebbe essere riproposta anche oggi, in termini molto simili, non perché contenesse commenti d'occasione validi per tutte le stagioni, ma perché la situazione attuale appare caratterizzata da una forte continuità e analoghi chiaroscuri. Tuttavia, anche solo un anno in più è un evento che introduce nello scenario, suo malgrado, un fattore degno di commento, una continuità che non ci si può esimere dal valutare; dunque, si proverà sulla tela di fondo delle considerazioni dell'anno scorso (alle quali si rimanda chi volesse approfondire¹) a ritagliare i fenomeni e le tendenze che contribuiscono a disegnare questa continuità di problematiche.

Innanzitutto i segnali positivi, che si consolidano rispetto all'anno passato e fanno intuire come il 2013 potrebbe rappresentare "il fondo" di un *trend* negativo, a partire dal quale recuperare poco a poco il segno positivo. Lo dicono, anche se a volte molto timidamente, i dati Istat sulla partecipazione all'offerta culturale: rispetto al 2013 si allarga la base di partecipazione dei piemontesi a mostre e musei, ma anche allo spettacolo dal vivo, aumenta la lettura di libri e quotidiani, specie *online*, cresce l'uso di computer e della rete. Non sempre, tuttavia, questo allargamento della base di coloro che partecipano ad attività culturali – elemento comunque positivo – si traduce in un aumento di biglietti venduti o di presenze: se tengono le attività teatrali, un calo sensibile si registra per la musica e anche il cinema mostra un flessione nel 2014 che attenua il portato positivo dell'incremento del 2013 sul 2012². Il settore che più si dimostra vitale è quello dei musei e dei beni culturali nell'area metropolitana di Torino, con un incremento del 6% sia del 2013 sul 2012 che del 2014 sul 2013; si superano i 4 milioni di visite annue e anche la vendita degli abbonamenti oltrepassa la soglia delle 100 mila tessere vendute per un totale di visite effettuate con l'Abbonamento Musei superiore alle 750 mila.

¹ Osservatorio Culturale del Piemonte, Relazione Annuale 2013. Cultura in Piemonte, disponibile al link: http://ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazioneannuale2013.pdf

² Va tenuto conto, tuttavia, che soprattutto le presenze agli spettacoli cinematografici subiscono oscillazioni sensibili anche in ragione della programmazione annuale e della presenza di blockbuster di forte attrattività.

Oltre alla domanda interna concorre a questo risultato l'incremento costante dei flussi turistici soprattutto nel capoluogo regionale e provincia. Torino appare oggi iscritta a pieno titolo tra le mete del turismo culturale europeo e beneficia di un'onda lunga che, a partire dai Giochi Olimpici Invernali, accompagna la trasformazione della città e ne sa offrire sia a livello nazionale che internazionale un'immagine brillante e culturalmente ricca, mentre più statica appare la situazione per i beni culturali nel resto del Piemonte. Si riscontra qui una storica debolezza di Torino nell'esercitare una capitalità capace di trascinare il resto dei territori regionali, assai articolati e differenziati per caratteri e gravitazioni, nelle proprie dinamiche positive; se le presenze turistiche mediamente in regione aumentano di poco meno del 3%, a Torino l'incremento è doppio, superato solo dalla provincia di Novara e di Asti, tuttavia attestato su dimensioni di presenze assolute assai più contenute.

La tendenza alla crescita del sistema museale metropolitano, non poteva che confermarsi nei primi mesi del 2015, sospinta anche dal flusso di quasi due milioni di turisti in occasione dell'Ostensione della Sindone. Il deciso incremento delle presenze in città ha portato a un aumento delle visite museali, (che si è concentrata soprattutto nei luoghi centrali di Torino) del 17%, balzo di grande interesse, se rapportato al già ottimo risultato del 2014. L'inaugurazione del nuovo Museo Egizio, con le sue grandi *performance* di pubblico, ha concorso significativamente a questi risultati e iscrive una nuova e potente capacità d'attrazione in un sistema che va, via via, strutturandosi su dimensioni di rilievo europeo, dando continuità a una politica d'integrazione dell'offerta che data ormai un paio di decenni, come dimostra chiaramente il completamento del Polo Reale.

Da quest'angolo visuale, quindi, emerge una tendenza a una ripresa dei consumi culturali che la crisi aveva in qualche modo contribuito a comprimere, anche se in misura minore rispetto ad altri generi di consumo, e un rafforzamento della capacità di attrazione di Torino nello specifico segmento del turismo culturale, trainato dalle offerte del settore museale e dei beni culturali.

Se si passa all'analisi delle risorse, della spesa e degli investimenti per la cultura, anche in questo caso sembrerebbe che il 2013 (ultimo anno per cui è possibile ricostruire la spesa globale per la cultura) rappresenti l'assestamento su di un fondale, al termine di una tendenza negativa che ha accompagnato i

lunghi anni di crisi. In valori attualizzati al 2013, i 246 milioni di Euro spesi per la cultura da Stato, Regione, Provincia, Comuni, Consulte e Fondazioni di origine bancaria ricalcano esattamente il risultato del 2012; una discesa che ha comportato, in termini reali da metà degli anni 2000, quasi un dimezzamento delle risorse disponibili. Nessun “rimbalzo”, quindi rispetto al 2012, ma un assestamento sullo stesso livello, con non pochi elementi di criticità: di fatto quasi tutti i contributori contraggono la loro spesa più o meno sensibilmente, dalle Province, via via svuotate di competenze, allo Stato, alla Regione, alle Fondazioni di origini bancarie. La tenuta sui livelli dell’anno precedente si deve essenzialmente al recupero della spesa da parte del Comune di Torino, che è in grado di compensare le altre flessioni, mentre l’insieme dei Comuni – senza l’apporto della Città di Torino – mostra un lieve incremento al di sotto del 2%. E’ certamente un segno, come lo è il fatto che Torino si distingue nuovamente per quote di spesa rispetto agli altri capoluoghi di Città Metropolitane, superata dalla sola Firenze, anche se si tratta di un segno ancora flebile, non sufficiente a rappresentare una decisa inversione di tendenza a livello dell’intera regione; d’altro canto, il perdurare delle difficoltà di bilancio delle maggiori istituzioni non rassicura nell’immediato futuro sul recupero di più elevati ordini di grandezza della spesa pubblica. Un rimbalzo vero, che porti a recuperare buona parte dei più di 200 milioni persi in dieci anni, non è al momento ipotizzabile e non rientra in un orizzonte temporale definibile. E, tuttavia, l’elemento di maggior criticità è di carattere strategico: una eventuale stabilità su questo livello di risorse disponibili non configura un adattamento a una situazione di stagnazione e di stasi, magari faticosa, ma in qualche modo sostenibile. Molte strutture sono scomparse o si sono drasticamente ridimensionate e molte associazioni, imprese, fondazioni, istituzioni appaiono logorate, sotto-organico, in difficoltà finanziarie, conseguenti alla lunga traversata della crisi, non in grado di contrarre ancora, di risparmiare ulteriormente, anche tagliando e ridimensionando volumi di attività. Solo nei settori della Produzione Cinematografica, della Musica, del Teatro e della Radio- Televisione, secondo i dati Enpals si registrano più di 1.300 posizioni chiuse tra 2010 e 2013, su poco più di 8.000 e risultano scomparse 111 aziende su poco più di 700; si tenga conto, infine, che i dati Enpals in un ambito così composito e a bassa strutturazione come quello culturale registrano le perturbazioni avvertibili sulla sommità emergente dell’*iceberg*. Il disagio che questi dati indicano all’interno del *milieu* culturale è molto superiore al loro portato meramente quantitativo. Nel settore del teatro professionale, comparto tra i più strutturati nell’ambito

dello spettacolo dal vivo, gli effetti di una progressiva erosione del tessuto imprenditoriale conseguente alle contrazioni del mercato sono visibili: una riduzione nella circolazione delle opere; un aumento delle strutture in deficit di bilancio e la contrazione degli emolumenti; l'emergere di doppi lavori come condizione di sopravvivenza e di fenomeni di autosfruttamento; la difficoltà alla nascita di nuove imprese che mostra profili di contraddittorietà con le politiche per la creazione start up.

Anche i dati di *Symbola* aiutano a interpretare il quadro; se nella filiera globale ascritta all'universo culturale³ il valore aggiunto si attesta in Piemonte nel 2014 attorno 6,4 miliardi, sugli stessi livelli del 2012, si registra, nondimeno, una perdita di quasi 1500 imprese. Si tenga conto, tuttavia, che nel perimetro di *Symbola* vi sono sub-settori che marcano a differenti velocità o addirittura a sensi inversi: se alcune industrie culturali e creative del settore privato come nell'ICT o nei *videogames* sono in grado, anche in tempo di crisi, di performance positive, il settore più "centrale" della produzione culturale sostenuto da risorse pubbliche – musei, spettacolo dal vivo, attività culturali – mostra evidenti segni di sofferenza e di contrazione.

Peraltro, lo abbiamo già ripetuto più volte in passato, un dimezzamento in dieci anni delle risorse destinate a questi sub-settori centrali della produzione culturale, non equivale a una cura dimagrante, a una dinamica alla quale si possa far fronte solo con elementi di razionalizzazione, maggiori competenze manageriali e recuperi di efficienza: per quanto utili e capaci di alleviare parzialmente alcune delle criticità, tali interventi non sono certo sufficienti a riequilibrare la situazione.

Detto in altri termini a una stabilità della spesa complessiva su questi livelli non corrisponde una stabilità del sistema culturale regionale attuale, ma una sua ulteriore sofferenza con un incremento nel tempo di fattori di criticità, ovvero il perimetro delle attività, dell'offerta culturale e degli attori oggi operanti in Regione rischia di essere significativamente più largo di quanto sostenibile in futuro con questi stessi regimi di spesa.

Ammesso che le risorse non debbano contrarsi ancora significativamente, un attestarsi, in un futuro più o meno lungo, su questi stessi regimi di spesa implicherebbe una ridefinizione sensibile dell'offerta culturale, una difesa delle

³ Che comprende quindi l'architettura, il design, l'artigianato di servizio, la pubblicità, le ICT, la produzione software, e i videogames, oltre ai settori tradizionalmente centrali nell'universo culturale, il cinema, lo spettacolo dal vivo, i musei, l'editoria ecc.

istituzioni e delle fondazioni partecipate dagli enti pubblici, di una serie di presidi culturali come i principali musei e il sistema delle biblioteche, seppur ridimensionato, e poco di più. Non è difficile immaginare in questo caso un perimetro stretto attorno alla difesa di un patrimonio consolidato e di grande importanza, ma probabilmente in grande difficoltà quanto a potenzialità di ricambio, capacità di nuovi attori ad affacciarsi alla scena culturale, possibilità di contribuire a disegnare le strategie di sviluppo fondate sull'innovazione e sulle potenzialità della società della conoscenza.

Si legge una divaricazione stridente tra diverse traiettorie:

- **una perdurante retorica della cultura come chiave strategica per la costruzione della società futura**, sull'onda del trattato di Lisbona e dell'enfasi crescente sui temi delle industrie culturali e creative nelle quali si ripongono grandi speranze di occupazione e costruzione di valore aggiunto, retorica che sembra quasi autonomizzarsi rispetto ai segnali di criticità e alle dimensioni economiche di un mercato delle industrie culturali e creative non certo comparabile con altri Paesi europei;
- **un comparto culturale** (per quanto si possa ragionare per grandi generalizzazioni) **che**, compresso e fragilizzato da una stagione di drastici ridimensionamenti, **tende a uscire**, nei fatti, **dal radar delle attenzioni della politica, del pensiero strategico**, della dimensione di sviluppo e a subire una pericolosa marginalizzazione fino ai limiti di una sovrastrutturalità esornativa, dimensione non certo prioritaria a fronte della gravità delle scelte da mettere in campo;
- **una speranza**, a volte chiaramente espressa, a volte implicita, a volte ancora travestita in previsione, **che un nuovo ciclo economico possa riportare ai livelli di spesa del passato**, quasi la crisi avesse rappresentato un momentaneo incidente di percorso e non una ridiscussione e messa in crisi profonda dei domini del *welfare*, fino a coinvolgere nel dibattito tra rigore e politiche espansive, i fondamenti stessi delle concezioni di sostenibilità economica.

Che una situazione sia caratterizzata da atteggiamenti e pensieri divergenti è tutt'altro che un male, anzi, spesse volte è sintomo di vitalità, argine al dominio deprimente di pensieri unici, ma ciò che in questo caso inquieta è il potere

paralizzante delle contraddizioni che i diversi atteggiamenti comportano, una situazione di doppio vincolo, dove ci si ritrova incastrati fra “un passato bloccato e un avvenire ostruito”⁴, che contribuisce a rendere ancora più difficoltosa la ricerca di vie d’uscita.

Se dietro alle retoriche, ben condivise ed estese a livello europeo, il fatto che le componenti culturali⁵ rappresentino risorse strategiche per orientare la società della conoscenza ha un qualche fondamento, allora è del tutto inadeguato un atteggiamento difensivo del mondo culturale, schiacciato a proteggere alcuni patrimoni consolidati e irrinunciabili, in attesa di una situazione migliore, di un nuovo ciclo espansivo che poco per volta includa al suo interno anche la cultura. Ed è ancora più paradossale che ciò avvenga in un momento in cui alcuni fattori di ripresa economica sembrano convergere verso un quadro meno fosco, quanto a prospettive di sviluppo.

Se beni e attività culturali rappresentano risorse strategiche per orientare e innervare di creatività, innovazione e (aggiungiamo noi) – di consapevolezza - le traiettorie del futuro, leggendone e interpretandone la complessità, allora è **questo il momento in cui occorre riconoscere e contribuire a costruire le matrici del futuro**; è oggi il giorno in cui partecipare a orientare le scelte verso futuri desiderabili; è adesso che si rendono necessarie visioni per il futuro; ora, dopo una stagione in cui la pesantezza egemone di un pensiero economico schiacciato su di un presente senza avvenire ha avuto come effetto la svalutazione di qualunque immaginario, mettendone in discussione la funzione vitale di elaborazione di alternative. Come se orientarsi verso un futuro desiderabile, potesse prescindere dal provare a immaginarlo e sognarlo, non solo a livello individuale, ma condiviso e incarnato in una società locale.

È in un cambio di ruolo, nel cuore stesso dell’immaginazione di un futuro - temporalmente e localmente determinato - **che si gioca una dimensione diversa del mondo culturale, la possibilità di riconquistare una posizione non marginale**, facendo propria la parafrasi *kennediana* **nella quale non ci si continua chiedere cosa la società e l’economia possano fare per la cultura, ma ciò che la cultura oggi debba fare per la società e le sue**

⁴ GASTON BACHELARD, *La terre et les Rêveries de repos. Essai sur les images de l’intimité.*, José Corti, Parigi 1948, trad.it. *La terra e il riposo. Un viaggio tra le immagini dell’intimità*, Red Edizioni, Milano, 2007, p.175

⁵ Occorrerebbe definire quali e in quali contesti, ma sorvoliamo per il momento, accontentandoci di una individuazione generica di un universo, all’interno del quale certamente per uscire dal vago sarebbero da distinguere i fattori potenzialmente capaci di interagire direttamente all’interno di strategie complesse di sviluppo culturale, sociale e d economico.

prospettive di sviluppo, uscendo da quel ritornello che accusa il mondo culturale di autoreferenzialità, termine ormai talmente abusato dall'essere diventato autoreferente esso stesso, da rischiare di essere inteso come una qualità consustanziale della cultura, promuovendone un'ulteriormente delegittimazione.

Questo cambio di prospettiva, al quale si fa qui riferimento – sia chiaro – non è una mossa del cavallo, uno scartare a lato per non confrontarsi con una situazione che nei suoi termini generali appare difficoltosa e frustrante, oltre che bloccata; abbiamo ben presente le difficoltà e le sfide che una quotidianità difficile pone ogni giorno ai *policy maker* da un lato e agli attori sociali dall'altro.

Ciò che si sostiene è che dentro quella quotidianità, per molti assai agra e difficoltosa, non vi siano le risorse e le condizioni per un'uscita da una situazione di emergenza. Queste vanno ricercate altrove, sopravvivendo alla contraddizioni del quotidiano, ma immaginando una via d'uscita che rimetta al centro una visione culturale, un ruolo per la cultura capace di riconquistare a pieno titolo una scena dalla quale è stata almeno parzialmente emarginata. E prendere di petto la questione, ovviamente, appare la strada più difficile, quella più in salita e non in grado di distribuire dividendi immediati.

A volte, la necessità assume proprio questa faccia. E qui, sì, che abbassare gli occhi o guardare altrove si fa pericoloso.

Cambiare passo

Mettere al centro della riflessione un nuovo ruolo del mondo culturale comporta una mobilitazione profonda e collettiva attorno a un'urgenza e, ancor prima, convenire sull'esistenza di un'urgenza, ovvero convergere nell'interpretare una situazione di difficoltà in chiave anticipatrice e vitale, al polo emotivo opposto dello stoicismo di Eduardo dell' *Adda passa' a' nuttata* nelle battute conclusive di Napoli Milionaria. Perseguire il disegno di un nuovo ruolo per la cultura non è riflessione individuale e non può evitare – se si mira a un minimo impatto sociale e a una rilevanza da riconquistare - di essere opera d'intelligenza collettiva, frutto (maturo o acerbo che sia), di un laboratorio di futuro, luogo di elaborazione di una molteplicità di proposte, spazio di confronto di una comunità alla quale non può bastare il minimo comune multiplo delle risorse insufficienti.

Che si tratti dell'elaborazione di un nuovo piano strategico regionale e metropolitano incentrato sulla cultura o di un altro documento di linee guida, questo è tutto da discutere, così come il metodo di lavoro e l'individuazione dei caratteri processuali indispensabili a maturare contenuti all'altezza delle sfide, poiché anche il percorso necessita di condivisione e di capacità d'inclusione. Ci pare di avvertirne l'esigenza, ma è lo stesso mondo della cultura a dover trovare i modi di convocarsi attorno a questa urgenza, una volta che si constati una sua minima condivisione, necessariamente al di là e al di fuori delle pagine di questo rapporto. Qui, in questo testo, ci limiteremo alla modesta proposta di un quintetto di questioni, senz'altro non esaustivo, che potrebbe trovare spazio in un confronto collettivo e contribuire ad alimentare ulteriori riflessioni.

Uno.

Qual è la domanda culturale dalla quale ripartire?

È abbastanza evidente che la progressiva uscita dai radar dell'attenzione politica e la relativa marginalizzazione, *de facto*, del mondo culturale, rappresenti anche un problema squisitamente politico. La domanda alla quale fa riferimento il mondo culturale, (intendendo i cittadini portatori di una domanda di cultura) pur deplorando, non si mobilita più che tanto a difesa delle risorse culturali del *Bel Paese*, non rappresenta una barriera a scelte di ridimensionamento, non è in grado di farsi sentire in modo efficace quando si ragiona intorno alle priorità e all'allocazione delle risorse. Non è un problema regionale, e nemmeno solo nazionale, anche se in Italia assume connotazioni tutte particolari. L'insistenza in ambito europeo sull'*audience building*, sull'*audience development* e sull'*audience engagement*, è la riprova di una debolezza del patrimonio e delle attività culturali nell'uscire da logiche elitarie o comunque minoritarie per dar vita a quei processi di democratizzazione che, sostenuti economicamente per anni, mostrano ora risultati deludenti, specie a confronto con l'evoluzione dei sistemi di comunicazione digitali. Ma la domanda, l'insieme dei bisogni e dei desideri culturali di una società locale – forse - non è solo più il presidio di alcuni *topoi* carismatici per la cultura siano essi luoghi materiali (musei, biblioteche, istituti) o immateriali (generi di spettacolo, attività), anche se lo è ancora e dovrà continuare a esserlo in futuro. Probabilmente una cultura che si rappresenti e si pensi come componente strategica dello sviluppo locale, come parte integrante di un *welfare*, come risorsa per una competizione al rialzo non solo in termini quantitativi deve provare a riempire di contenuti e di nuovi paradigmi concetti come sostenibilità e sviluppo, cittadinanza, dialogo interculturale, temi sui quali periodicamente la cronaca ci sveglia brutalmente rinfacciandoci il nostro disorientamento, la nostra incapacità ad avere a che fare, anche in termini culturali, con i temi che la quotidianità ci propone. La sensibilità verso queste tematiche va crescendo e il bando Open di Compagnia di San Paolo rappresenta una interessante apertura del tema alla riflessione degli operatori culturali. In questa direzione occorre una moltiplicazione degli sforzi: una cultura con una capacità di guida di progetti complessi deve forse uscire dalle sue mura per andare a intersecare gli altri settori economici, realizzando quell'intersectorialità che può garantire l'intercettazione di domini differenziati di interessi e di domande.

Due.

La costruzione delle risorse.

Una delle modalità prevalenti di finanziamento della cultura, attraverso contributi e sostegno pubblico è facile che in futuro riguardi un insieme definito e contenuto di soggetti, quel perimetro ristretto di istituzioni che conservano un patrimonio (inteso sia nella sua forma fisica come nel caso dei musei, che in quella immateriale come nel caso della spettacolo del vivo) irrinunciabile e costitutivo dell'identità di luoghi e gruppi sociali. Tutte le altre attività, già da qualche tempo, e specie i progetti innovativi, sono sollecitati a considerare la costruzione delle strategie di sostenibilità economica come una parte fondante della progettazione culturale, qualcosa di molto diverso dalla sponsorizzazione, per intenderci. Qui ritorna il tema dell'intersectorialità e di progetti a guida culturale che intercettino altri settori economici, a partire dal turismo dove le passate strategie hanno consolidato una nuova posizione per il Piemonte e Torino. Nel segmento del turismo esperienziale potrebbero essere sperimentati prodotti culturali di alta innovatività, capaci di fare del turismo culturale un marchio qualitativo e distintivo del Piemonte e del suo capoluogo. L'esperienza della startup *Cityteller* va in questa direzione offrendo un servizio evoluto di lettura integrata dei luoghi e della letteratura che li ha interessati nel corso del tempo. Ma non solo turismo; sanità, servizi socio-assistenziali, la stessa produzione industriale rappresentano altrettanti banchi di prova per una progettazione culturale che si ponga seriamente il tema del proprio apporto alla contemporaneità, accettando il rischio di un cammino non facile, da sminare dai tanti fraintendimenti, dall'autismo dei linguaggi e delle logiche di settore, dall'inerzia verso ciò che rappresenta una direzione non completamente esplorata.

Tre.

L'impresa culturale.

Si richiede all'impresa culturale un ruolo coraggioso di apripista e di facilitazione. Se sono così rari i progetti complessi e intersettoriali a guida culturale, non si tratta di una responsabilità attribuibile solo all'inerzia degli operatori. Cumuli di vincoli amministrativi e normativi ingombrano la strada, a partire dal codice degli appalti per servizi e in una varietà di fattispecie dove al ruolo quasi nullo nel prevenire il malaffare si aggiungono condizioni paradossali di operatività e procedura. I tempi sono maturi per provare a far emergere la questione a tutti i livelli e soprattutto a livello nazionale: le nuove iniziative del Demanio nei confronti dell'uso pubblico del patrimonio vanno in questa direzione, così come le richieste di molti amministratori per poter operare con una diversa efficacia, seppure nel rispetto della massima trasparenza. Occorre che si faccia spazio, si aprano radure nell'*ipernormatività* del nostro sistema, ma occorre anche che vi siano nuove imprese capaci di irrompere in queste radure, di estenderle, di presidiarle, di aprire nuovi percorsi d'operatività, per mostrare nel concreto a una generazione di giovani che sulla cultura, sulla conoscenza e sull'innovazione si può scommettere fin da ora. E questo è un compito locale, per ogni territorio, con le sue specificità, Ma non è il caso di attendere una riforma che spiani ogni strada; a normativa vigente, le aperture istituzionali vanno consolidate, sperimentate, presidiate da una nuova generazione di imprese culturali che cominciano a essere riconoscibili sulla scena delle esperienze innovative in territori differenti. In attesa di un contesto diverso a livello nazionale, l'alleanza tra Ente pubblico e impresa culturale a livello regionale e locale nell'aprire spazi di sperimentazione, nell'occuparli, nel proteggere una legittimità da costruire sul bordo dei percorsi e delle procedure consolidate è elemento essenziale, chiave di volta per qualsiasi sperimentazione e avamposto indispensabile per qualsiasi *policy* innovativa. In questo quadro processi di *capacity building* come quelli prefigurati dal progetto Hangar contribuiscono a costruire alcune delle condizioni indispensabili per l'emersione di una diffusa capacità di occupare e forzare gli spazi individuabili per nuovi progetti culturali.

Quattro. Pensare e far pensare.

Certo che non è una novità ed è il mestiere di chi opera nel mondo della cultura. Si tratta, però, di esercitarsi anche fuori dal mondo della cultura, di pensare l'economia e di coinvolgere nella riflessione coloro che si occupano di economia, d'industria, di servizi e di *welfare*, come si diceva prima all'interno della metafora *kennediana*; **cosa può fare la cultura per il Paese...**

Pensare, appunto, e far pensare; per questo c'è bisogno – urge dicevamo – una qualche opportunità per far crescere una visione, per pensare e far pensare, al di fuori del recinto della cultura, al di fuori del settore. Non si può non andare all'analisi di Baricco ne i *Barbari*, alla descrizione di una contemporaneità che privilegia la dimensione reticolare e orizzontale del pensiero, capace di ibridarsi e di stringere migliaia di legami, gangli, valenze di contro al paradigma dell'approfondimento e della specializzazione. Una generosità nel disperdere pensiero fuori dal mondo della cultura, come in una nuova fase seminale per produrre nuovi frutti. Fino all'invenzione di *Luci d'Artista* pochi avrebbero scommesso che le luminarie di Natale per ravvivare le vie dello shopping avrebbero potuto tradursi in un'occasione di espressione artistica, un modo per veicolare l'attenzione al contemporaneo da parte di un intero *milieu* urbano.

Sono pensabili altre *Luci d'Artista* che illuminino altri percorsi, fuori dai recinti stretti del mondo culturale? Si può chiedere ad artisti e a personaggi della cultura di occuparsi d'altro, di altre occasioni di vita civile? Dalle esperienze di Fondazione Medicina a Misura di Donna nell'Ospedale Sant'Anna si direbbe di sì⁶.

Anche per questo, forse, per individuare i molti percorsi sui quali attirare il pensiero e lo sguardo di artisti e di uomini di cultura potrebbe essere urgente trovare le occasioni per dare un nuovo slancio a un pensiero erratico, non stanziale, capace di navigare le reti.

⁶ Si fa riferimento all'azione della Fondazione Medicina a misura di Donna che ha promosso una riqualificazione profonda dei locali dell'Ospedale Sant'Anna invitando artisti e uomini di cultura a cooperare con addetti sanitari e pazienti nella trasformazione degli ambienti di cura, di cui abbiamo dato conto nella relazione dello scorso anno.

Cinque. Politica

Una politica capace di ascoltare, che compensi le sue minori possibilità di sostegno economico, con un plus di legittimazione e di *partnership* nel creare le condizioni di sviluppo dell'iniziativa culturale. Una politica che metta a disposizione la possibilità di costruire nuove strategie, che sappia guidare i processi, che rivendichi la costruzione di spazi e di condizioni di operatività come contributo fondamentale anche in presenza di risorse monetarie scarse, non dividendo i domini a forte sostegno pubblico dagli ambiti in cui sia possibile esercitare solo funzioni d'indirizzo. Una politica che si dia il tempo per ascoltare la voce di chi opera nella cultura stimolandone la progettualità e che sia capace d'ingaggiarsi, fianco a fianco, nell'apertura di spazi intersettoriali e nel riconoscimento di una domanda sociale che aspetta di divenire dicibile e visibile.

ALLEGATO STATISTICO

PARTECIPAZIONE CULTURALE

PARTECIPAZIONE CULTURALE

L'analisi dei dati sulla partecipazione culturale dei residenti in Piemonte mostra i segnali di una leggera ripresa: **nel 2014, infatti, il numero di persone che ha dichiarato di aver preso parte ad attività culturali è in aumento in tutti gli ambiti pur non riuscendo tutt'oggi a coinvolgere la maggioranza della popolazione.**

L'attività più diffusa si conferma essere il cinema, scelto dal 48% dei piemontesi, mentre le visite ai musei coinvolgono poco più del 35% dei residenti in regione. Crescono ma restano sotto la soglia del 20% i consumi di teatro, musica classica e altri generi musicali.

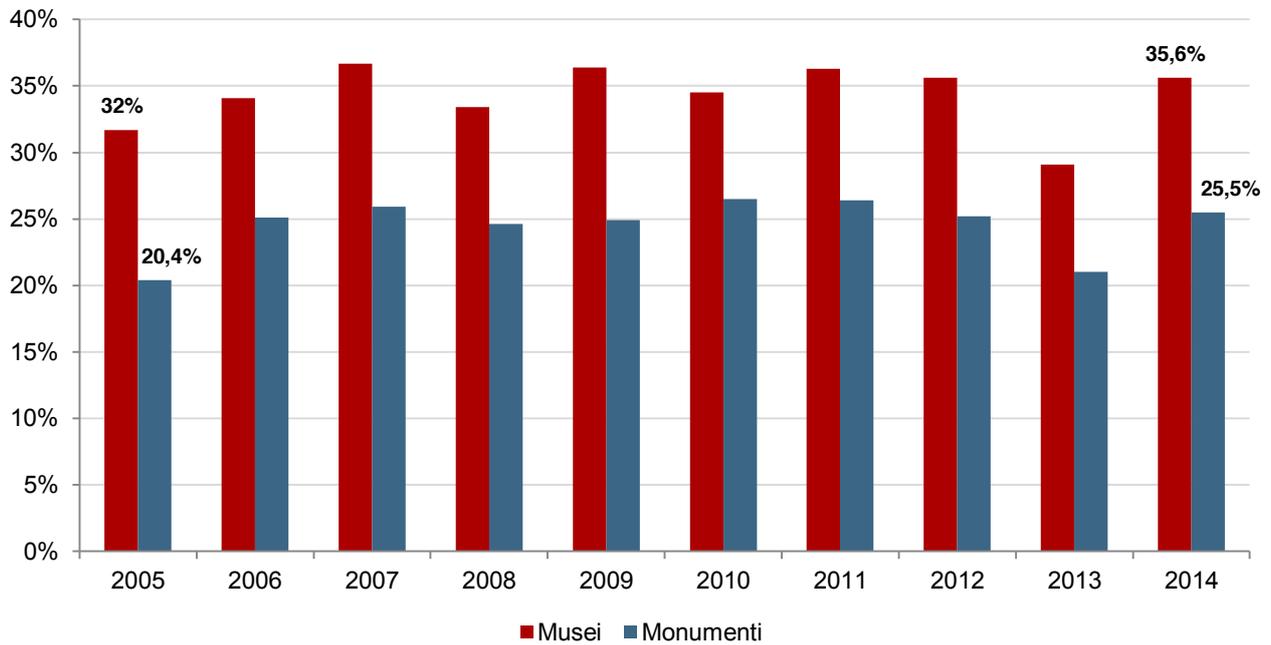
Pur recuperando 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ancora nel 2014 meno di 1 piemontese su 2 ha dichiarato di aver letto almeno un libro nel corso dell'anno. Diminuisce la lettura di quotidiani cartacei (53% nel 2014, a fronte del 57% del 2013) e rimane stabile la lettura di quotidiani e riviste sul web, scelta dal 32% della popolazione.

Radio e Tv continuano a essere canali privilegiati e diffusi: la prima scelta usata da 6 piemontesi su 10, la seconda da quasi 9 piemontesi su 10. Ciononostante, uno sguardo su di un periodo più ampio, ovvero gli ultimi 10 anni, mette in evidenza un trend negativo che ha visto assottigliarsi anno per anno il numero di persone coinvolte.

Di riflesso cresce, ma di poco rispetto al 2013, il numero di residenti in Piemonte che usa Internet (57%) e il PC (56%). In questo caso lo sguardo sul lungo periodo accende l'evidenza del cambiamento vissuto negli ultimi 10 anni: nel 2005, infatti, solo 3 piemontesi su 10 usavano Internet e 4 su 10 il pc.

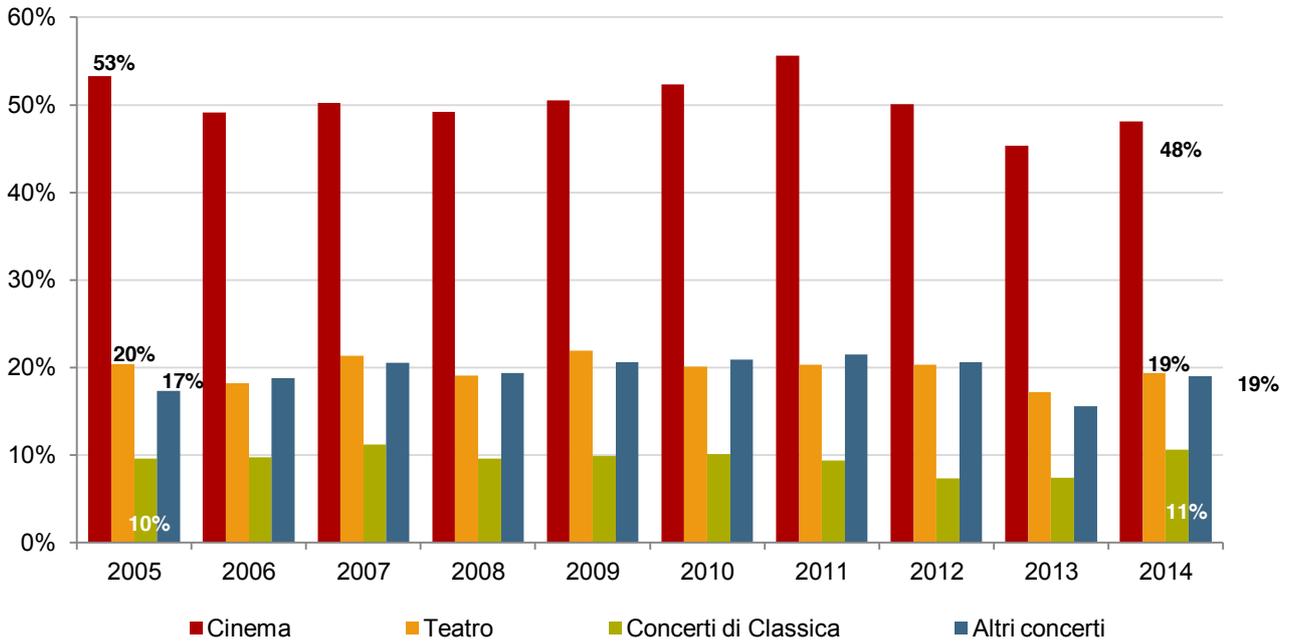
Il dato sulla partecipazione non si traduce, tuttavia, in aumento proporzionale della domanda, ovvero dei biglietti venduti per le varie attività culturali. A eccezione dei musei, in cui l'andamento è positivo a entrambi i livelli, nell'ambito del cinema, del teatro e della musica un numero maggiore di persone che ha dichiarato di aver preso parte a spettacoli non ha segnato un'inversione di tendenza negli incassi ai botteghini.

Fig. 1.1 Musei in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha visitato almeno a un museo o un monumento nel corso dell'anno (2005-2014)



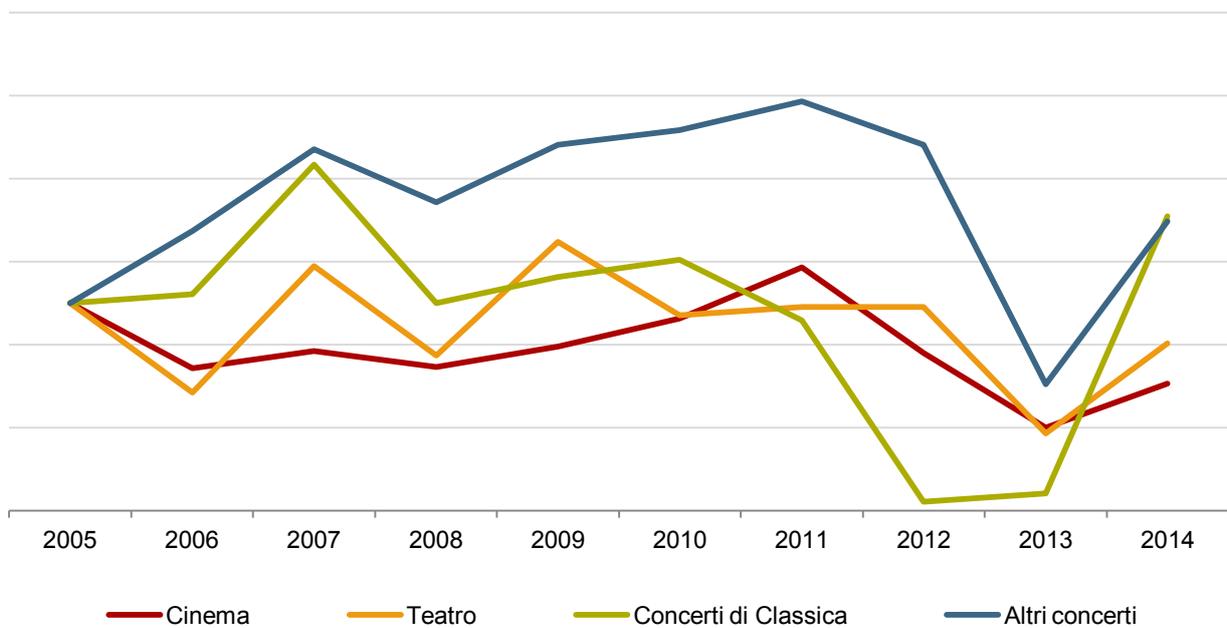
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.2 Spettacolo dal vivo in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha partecipato almeno a uno spettacolo di cinema, di teatro, di musica classica o di un altro genere musicale nel corso dell'anno (2005-2014)



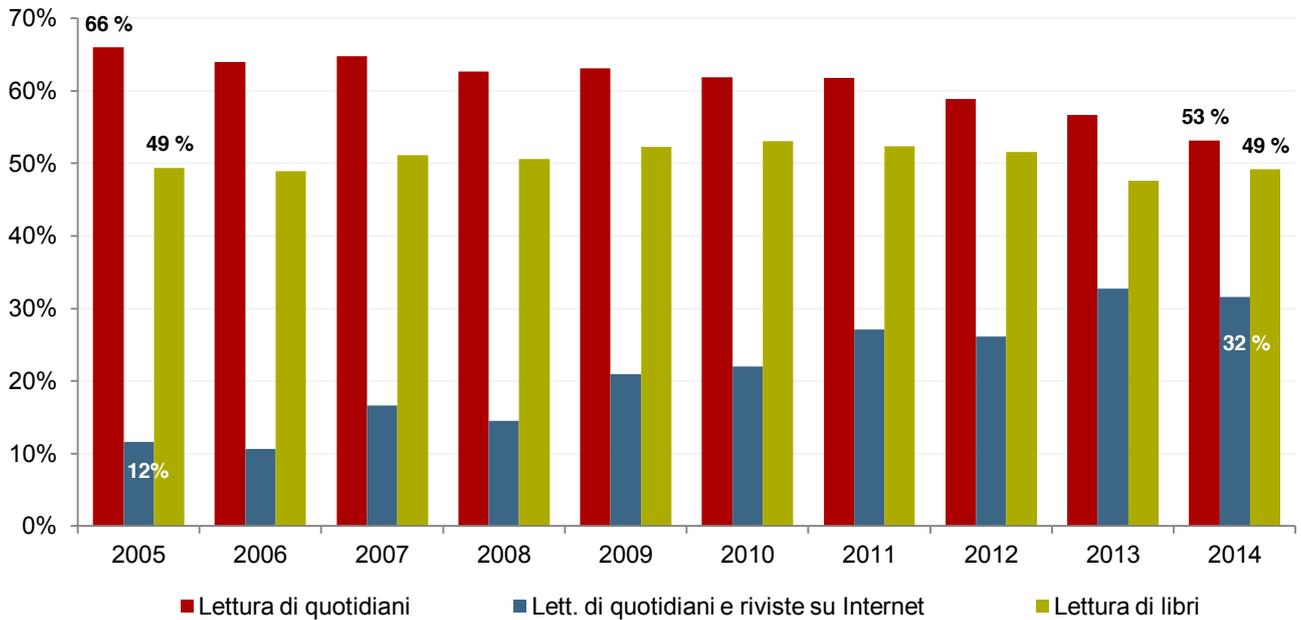
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.3 Andamento della partecipazione ad attività di spettacolo dal vivo in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha partecipato almeno a uno spettacolo di cinema, di teatro, di musica classica o di un altro genere musicale nel corso dell'anno (2005-2014)
2005=100



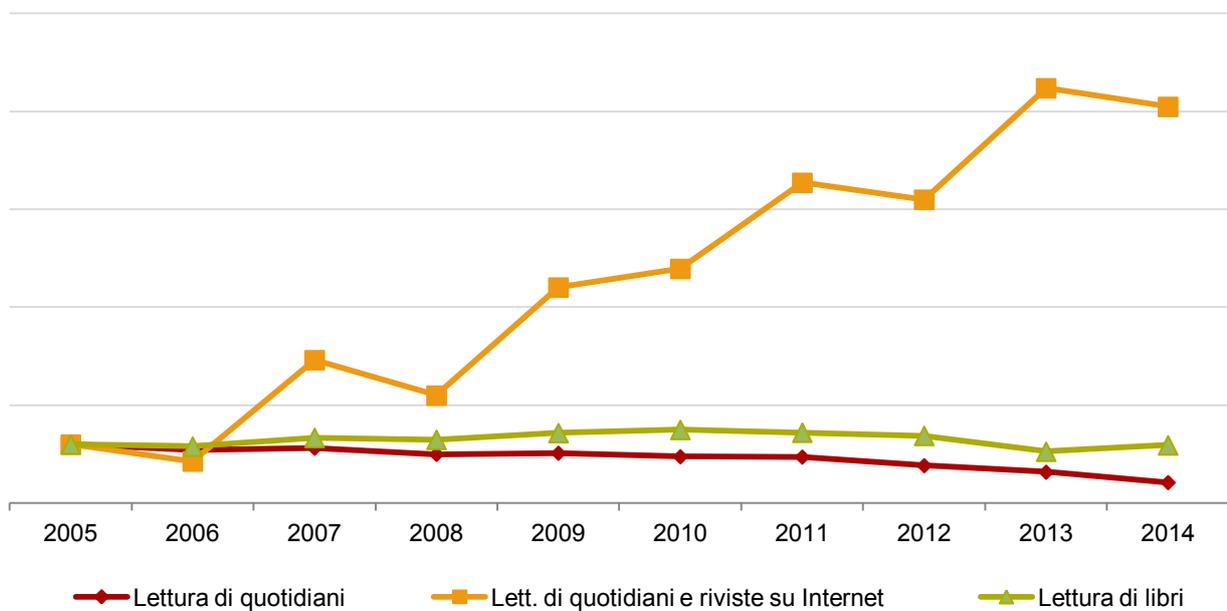
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.4 Lettura in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha letto almeno un libro nel corso dell'anno, che ha letto almeno una volta a settimana un quotidiano, che ha usato internet per leggere quotidiani o riviste negli ultimi 3 mesi (2005-2014)



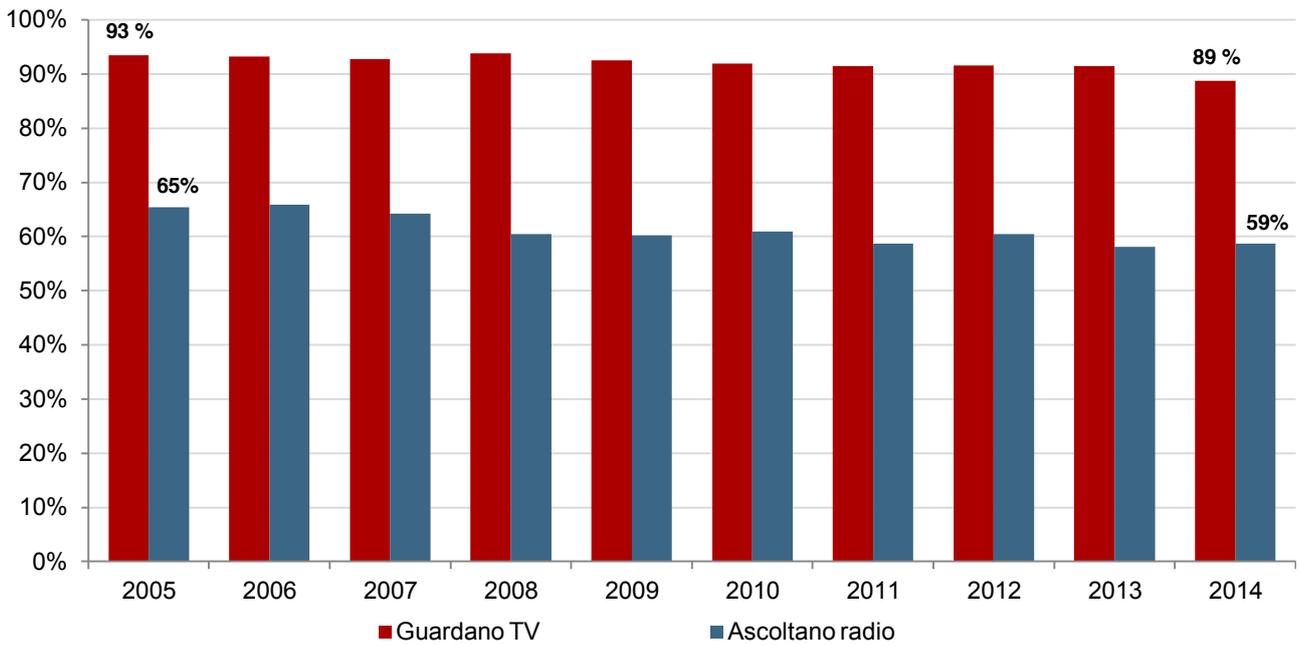
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.5 Andamento della lettura in Piemonte: percentuale di piemontesi che ha letto almeno un libro nel corso dell'anno, che ha letto almeno una volta a settimana un quotidiano, che ha usato internet per leggere quotidiani o riviste negli ultimi 3 mesi (2005-2014)
2005=100



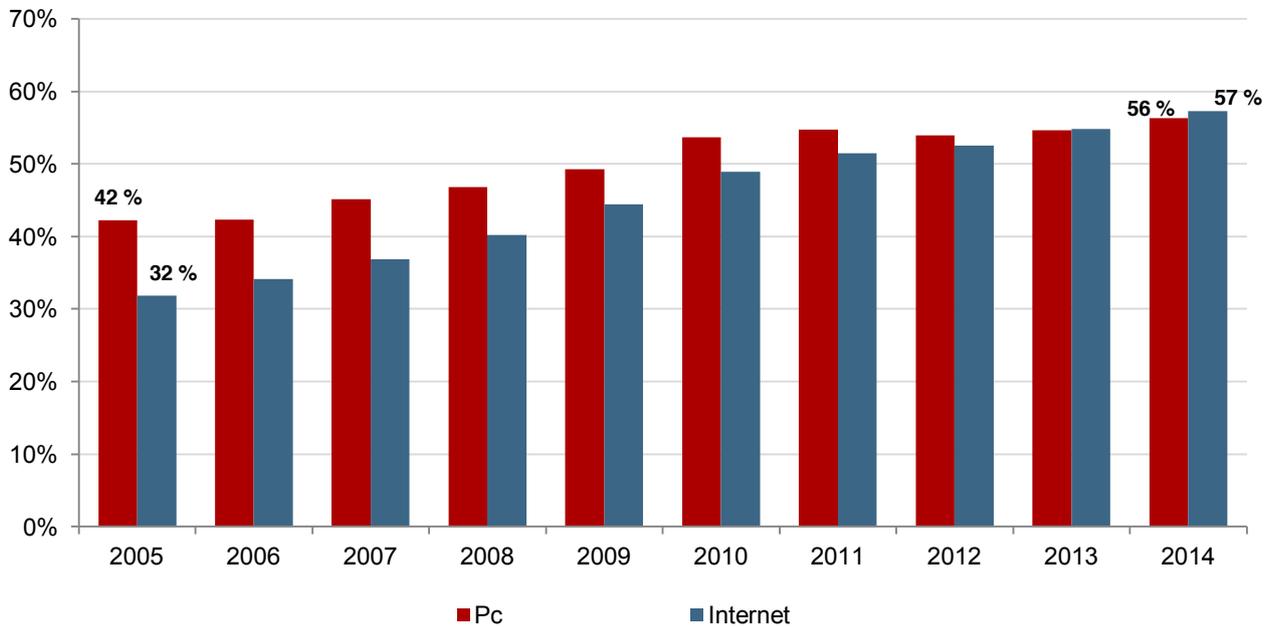
FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

Fig. 1.6 Radio e TV: percentuale di piemontesi con più di 3 anni che ha guardato la tv e ha ascoltato la radio (2005-2014)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

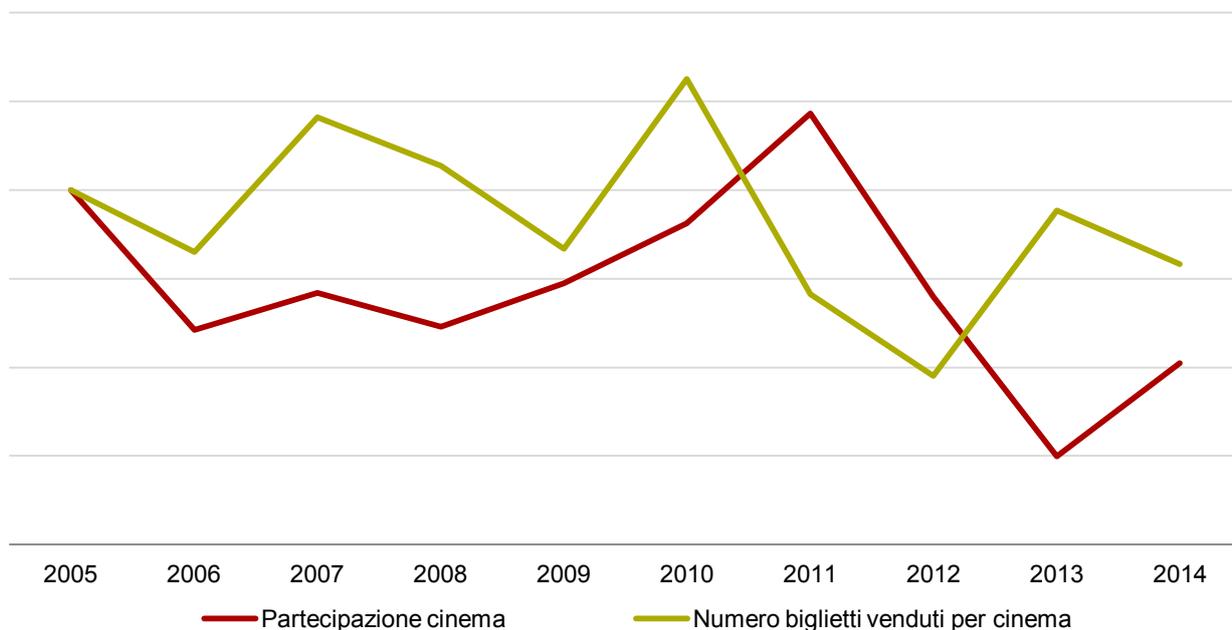
Fig. 1.7 PC e Internet: percentuale di piemontesi con più di 6 anni che ha usato il PC e Internet (2005-2014)



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT

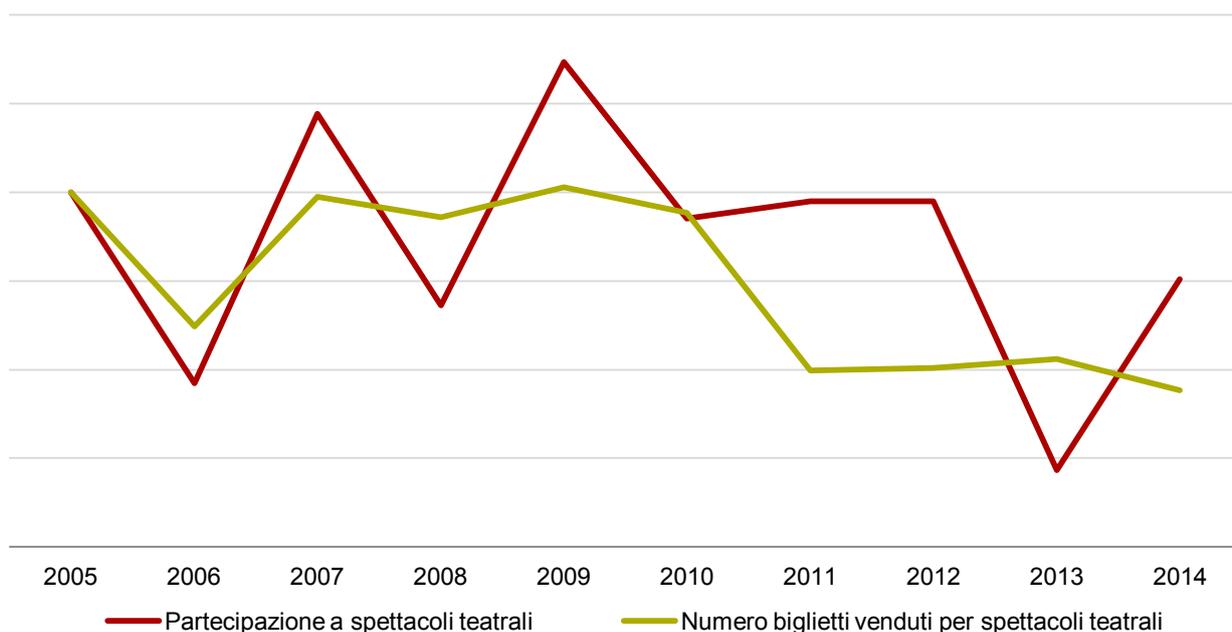
DOMANDA E PARTECIPAZIONE A CONFRONTO

Fig. 1.8 Partecipazione e domanda di cinema in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a uno spettacolo cinematografico nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2014)
2005=100



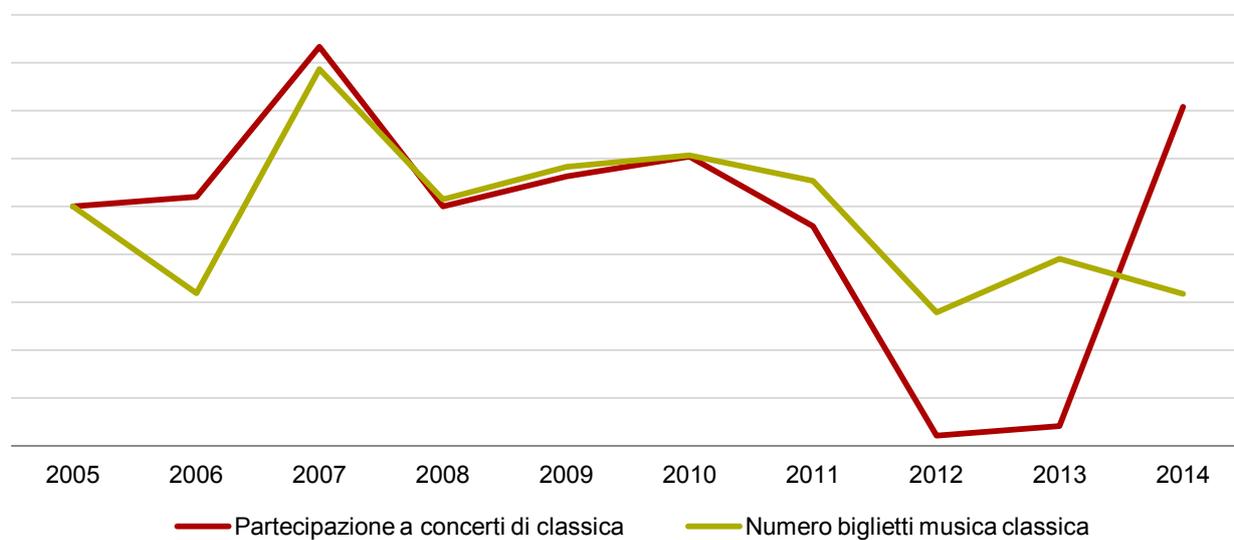
Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e AGIS-Cinetel

Fig. 1.9 Partecipazione e domanda di teatro in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a uno spettacolo teatrale nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2014)
2005=100



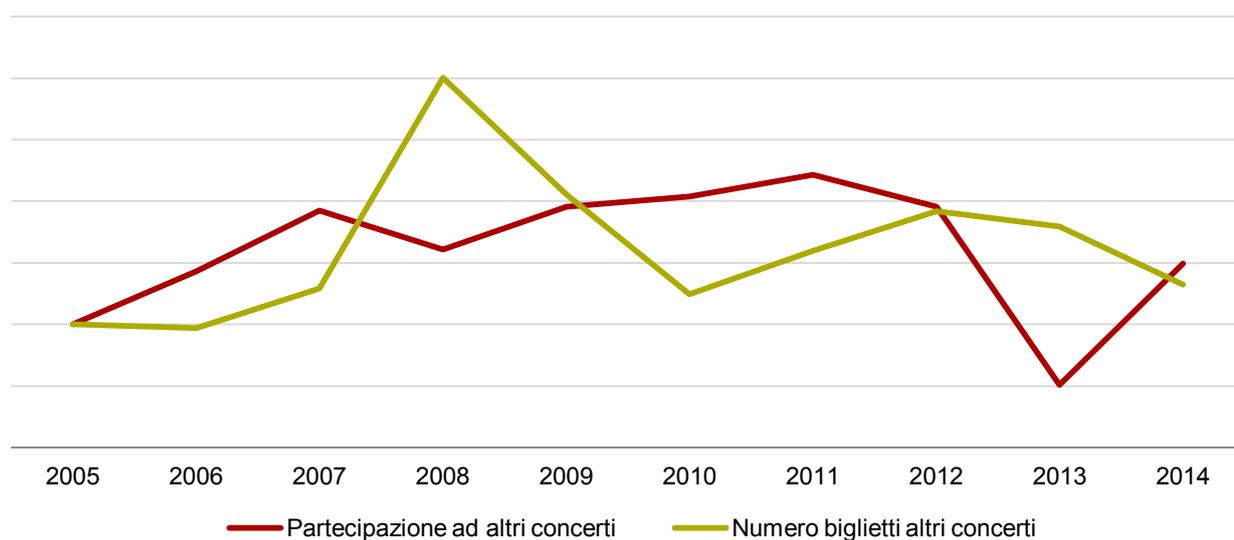
Fonte: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.10 Partecipazione e domanda di musica classica in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a uno spettacolo di musica classica nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2014)
2005=100



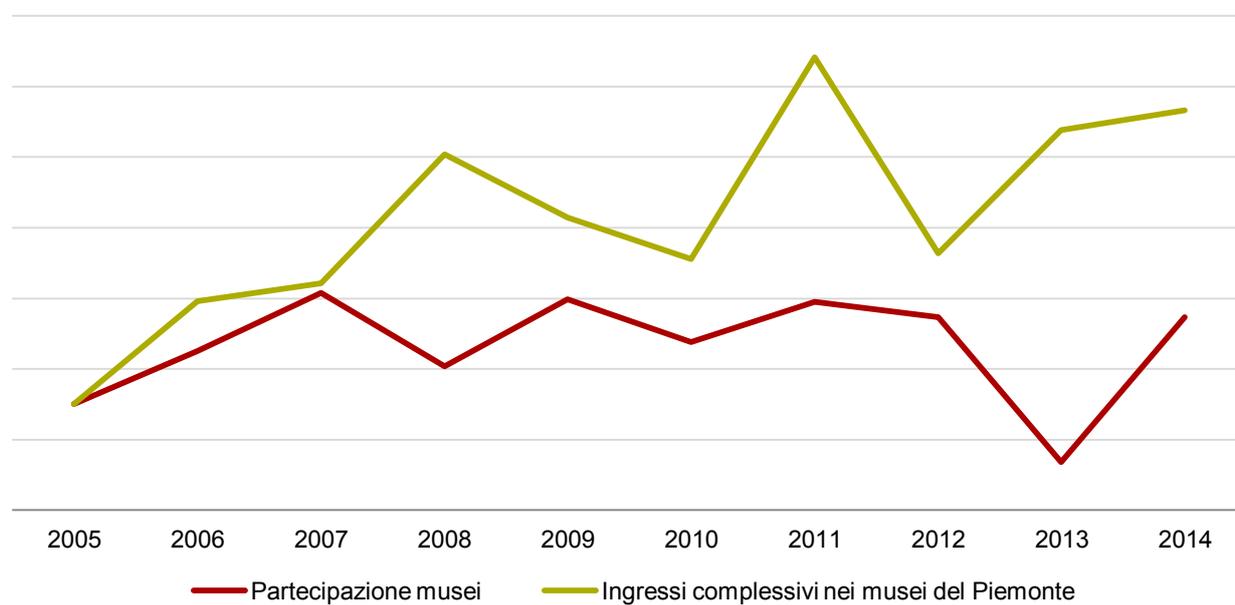
FORNTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.11 Partecipazione e domanda di concerti di musica leggera, jazz e altri generi in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha assistito almeno a un concerto nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti (2005-2014)
2005=100



FORNTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT e SIAE

Fig. 1.12 Partecipazione e domanda di musei in Piemonte: andamento della percentuale di piemontesi che ha visitato almeno un museo nel corso dell'anno e del numero di biglietti venduti nei musei e beni culturali piemontesi (2005-2014) 2005=100



FONTE: elaborazioni OCP su dati ISTAT e Associazione Torino Città Capitale Europea

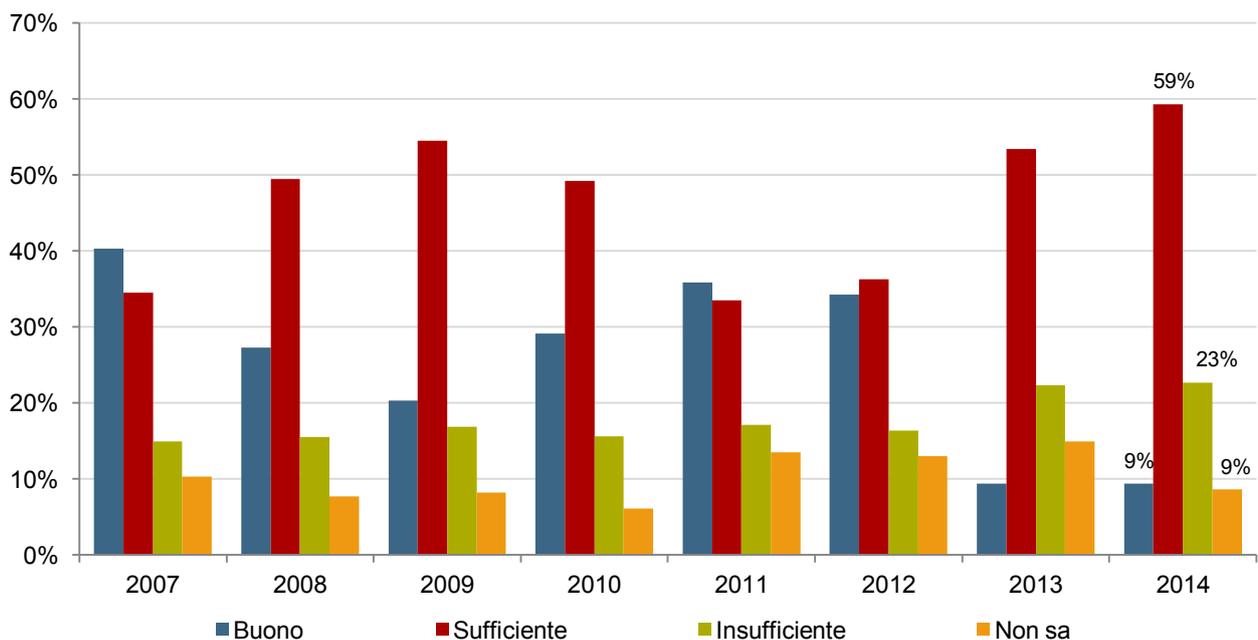
GRADO DI SODDISFAZIONE

Tab.1.1 Grado di soddisfazione espresso dai residenti in Piemonte per i servizi culturali (2007-2014)

GIUDIZIO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Buono	40%	27%	20%	29%	36%	34%	9%	9%
Sufficiente	35%	50%	55%	49%	34%	36%	53%	59%
Insufficiente	15%	16%	17%	16%	17%	16%	22%	23%
Non sa	10%	8%	8%	6%	14%	13%	15%	9%
Totale	100%							

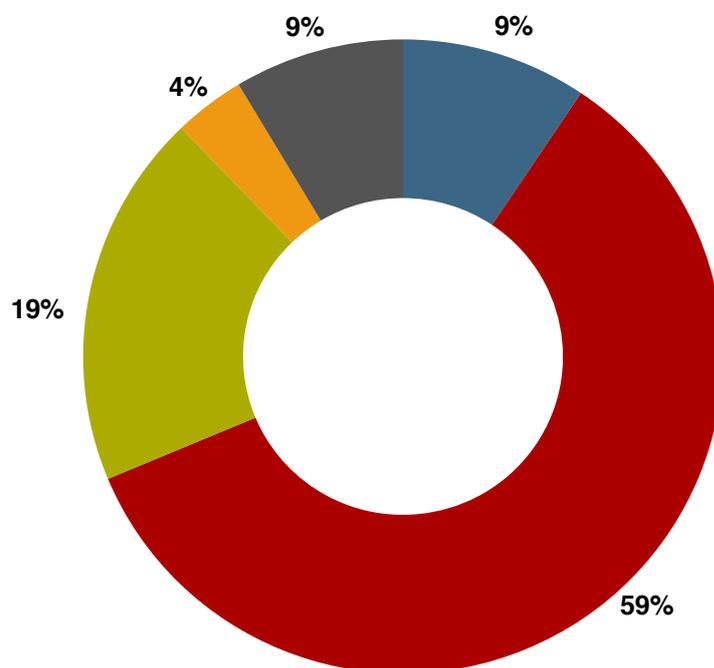
FONTE: elaborazioni OCP su dati IRES Piemonte

Fig. 1.13 Grado di soddisfazione espresso dai residenti in Piemonte per i servizi culturali (2007-2014)



FONTE: elaborazioni OCP su dati IRES Piemonte

Fig. 1.14 Grado di soddisfazione espresso dai residenti in Piemonte per i servizi culturali (2014)



■ molto soddisfatto ■ abbastanza soddisfatto ■ poco soddisfatto ■ per niente soddisfatto ■ non sa/non risp

FONTE: elaborazioni OCP su dati IRES Piemonte

CONSUMI CULTURALI

MUSEI E BENI CULTURALI

Con 5,2 milioni di visite, i 200 musei e beni culturali del Piemonte monitorati da OCP chiudono con un risultato positivo il 2014, **confermando e migliorando i risultati dell'anno precedente.**

L'incremento degli ingressi registrato in Piemonte è imputabile principalmente agli ottimi risultati ottenuti dalla maggior parte dei musei dell'area metropolitana: con **4,25 milioni** circa di **visitatori** i musei **dell'area metropolitana** segnano un **+6% degli ingressi** (+12% sul 2012), trainati dall'aumento dell'affluenza registrato durante l'anno, in particolar modo da Polo Reale, GAM, Museo del Cinema e Palazzo Madama.

In lieve flessione gli ingressi nei musei e beni regionali che hanno registrato poco meno di 953 mila visite.

L'attenzione del pubblico piemontese per i beni culturali del territorio si rafforza ulteriormente nel 2014, con un trend in costante crescita: rispetto al 2013 si contano quasi 12 mila abbonati in più (+2,9%) che consente lo sfondamento della soglia dei 100 mila abbonati e un **aumento del 9,2% delle visite con abbonamento** (più di 750 mila) nei musei e beni culturali piemontesi.

Per ciò che riguarda l'arte contemporanea e la capacità attrattiva delle fiere a essa dedicate, Torino conferma il suo primato sul territorio nazionale. Nel 2014, infatti, le prime posizioni nella classifica delle fiere d'arte sono occupate da Artissima e Paratissima, posizione che pare confermata anche per il 2015 grazie agli ottimi risultati registrati anche nella edizione appena conclusa.

Tab.2.1 Visite nei musei e beni culturali in Italia: dettaglio regionale (2012-2014)

REGIONE	VISITE			VARIAZIONE	
	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
ABRUZZO	180.969	159.688	168.104	-11,8%	5,3%
BASILICATA	194.629	198.483	227.402	2,0%	14,6%
CALABRIA	202.005	194.807	401.634	-3,6%	106,2%
CAMPANIA	6.058.839	6.135.758	6.595.569	1,3%	7,5%
EMILIA ROMAGNA	836.110	837.866	916.599	0,2%	9,4%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.488.192	1.219.184	1.295.192	-18,1%	6,2%
LAZIO	16.980.830	17.648.956	18.515.841	3,9%	4,9%
LIGURIA	92.658	95.267	133.954	2,8%	40,6%
LOMBARDIA	1.371.645	1.440.289	1.500.416	5,0%	4,2%
MARCHE	436.204	435.863	477.696	-0,1%	9,6%
MOLISE	61.600	77.736	78.812	26,2%	1,4%
PIEMONTE	1.705.478	1.650.824	1.728.252	-3,2%	4,7%
PUGLIA	510.924	516.106	553.782	1,0%	7,3%
SARDEGNA	352.362	338.048	447.258	-4,1%	32,3%
TOSCANA	5.509.395	6.135.795	6.547.655	11,4%	6,7%
UMBRIA	217.570	217.436	242.153	-0,1%	11,4%
VENETO	939.026	919.672	914.397	-2,1%	-0,6%
TOTALI	37.138.436	38.221.778	40.744.716	2,9%	6,6%

FONTE: elaborazioni OCP su dati Sistan

AVVERTENZA

La presente tabella include i soli dati amministrativi riferiti alle visite nei beni statali, sono esclusi gli eventuali altri ingressi nei beni conteggiati separatamente

Tab.2.2 Visite nei musei e beni culturali in Piemonte (2012-2014)*

SISTEMA MUSEALE	2012		2013		2014	
	N° MUSEI	VISITE	N° MUSEI	VISITE	N° MUSEI	VISITE
Sistema Museale Metropolitano di Torino **	56	3.774.304	46	4.006.159	49	4.246.513
Altre città del Piemonte	156	683.323	142	1.090.735	152	953.748
TOTALE	212	4.457.627	188	5.096.894	201	5.200.261

FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

NOTE

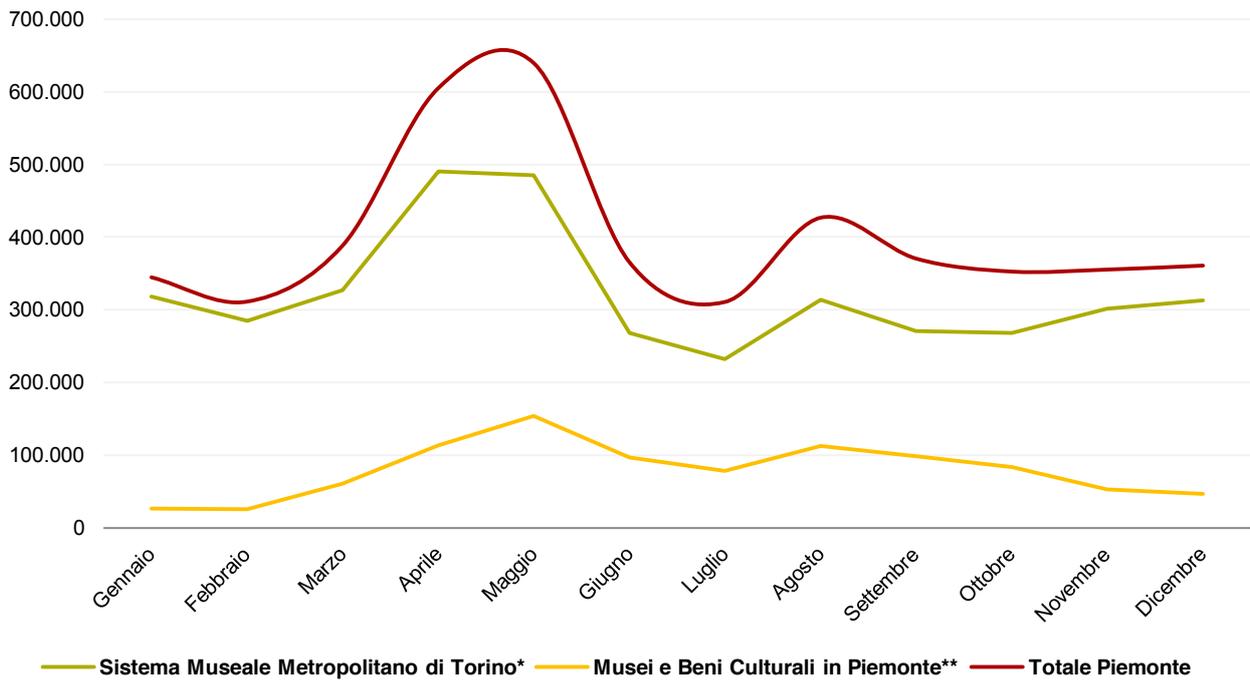
* Non viene riportata la variazione percentuale poiché i dati si riferiscono alla totalità delle strutture monitorate e non al solo insieme confrontabile.

** Il Sistema Museale Metropolitano Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (TO); il Castello di Rivoli (TO); il Castello Reale di Moncalieri (TO); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (TO); il Castello Ducale di Agliè (TO) e il Castello Reale di Racconigi (CN).

Nel numero di musei del 2012 del Sistema museale metropolitano è compresa anche la sede delle OGR.

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2015

Fig.2.1 Andamento mensile delle visite nei musei e beni culturali in Piemonte (2014)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2015

Tab.2.3 Visite nel Sistema Museale Metropolitano di Torino (2012-2014)

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	Venaria Reale	Appartamenti Reali Borgo Castello	5.643	9.772	11.551	73,2%	18,2%
TO	Torino	Borgo e Rocca Medioevale	41.611	38.056	32.726	-8,5%	-14,0%
TO	Rivoli	Casa del Conte Verde	4.576	2.896	7.642	-36,7%	163,9%
TO	Moncalieri	Castello di Moncalieri	5.958	4.779	np	-19,8%	-
CN	Racconigi	Castello di Racconigi	104.805	86.283	100.728	-17,7%	16,7%
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	107.827	98.846	106.355	-8,3%	7,6%
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	62.467	59.437	68.125	-4,9%	14,6%
TO	Torino	Fondazione Merz	8.380	10.376	5.945	23,8%	-42,7%
TO	Torino	Fondazione Sandretto	89.506	97.123	95.084	8,5%	-2,1%
TO	Torino	GAM	75.115	168.914	260.364	124,9%	54,1%
TO	Pino Torinese	Infini.To	36.548	44.238	43.100	21,0%	-2,6%
TO	Venaria Reale	La Venaria Reale	646.751	598.547	572.301	-7,5%	-4,4%
TO	Torino	MAO	38.607	43.016	56.638	11,4%	31,7%
TO	Torino	MIAAO - Museo Internazionale di arti applicate	np	11.266	11.667	-	-
TO	Torino	Museo "Cesare Lombroso"	18.653	18.736	23.948	0,4%	27,8%
TO	Torino	Museo A come ... Ambiente	np	43.884	26.588	-	-39,4%
TO	Torino	Museo Arti Decorative Accorsi	18.529	27.817	33.775	50,1%	21,4%
TO	Torino	Museo Carceri "Le Nuove"	4.558	7.526	7.474	65,1%	-0,7%
TO	Torino	Museo Civico Pietro Micca	19.745	17.957	17.427	-9,1%	-3,0%
TO	Torino	Museo della Frutta	10.617	10.362	12.715	-2,4%	22,7%
TO	Torino	Museo della Radio e della Televisione	606	2.548	np	320,5%	-
TO	Torino	Museo della Resistenza	16.126	16.863	15.356	4,6%	-8,9%
TO	Torino	Museo della Scuola	6.552	7.246	8.922	10,6%	23,1%
TO	Torino	Museo della Sindone	13.279	16.087	17.925	21,1%	11,4%
TO	Torino	Museo di Anatomia	15.098	14.644	17.327	-3,0%	18,3%
TO	Torino	Museo diocesano di Torino	5.823	5.241	4.861	-10,0%	-7,3%
TO	Torino	Museo Egizio	495.664	540.332	567.669	9,0%	5,1%
TO	Torino	Museo Faà di Bruno	1.229	1.166	1.217	-5,1%	4,4%
TO	Torino	Museo Nazionale Automobile	173.936	179.492	173.243	3,2%	-3,5%
TO	Torino	Museo Nazionale Cinema	566.842	567.977	605.321	0,2%	6,6%
TO	Torino	Museo Nazionale Montagna	45.244	47.429	61.040	4,8%	28,7%
TO	Torino	Museo Nazionale Risorgimento	145.111	151.097	156.355	4,1%	3,5%
TO	Torino	Museo Regionale Scienze Naturali	122.010	115.106	chiuso	-5,7%	-
TO	Torino	Museo Storia Naturale Don Bosco	90	1.892	2.699	2002,2%	42,7%
TO	Torino	Orto Botanico	5.819	7.478	7.490	28,5%	0,2%
TO	Nichelino	Palazzina di Stupinigi	57.256	49.304	45.143	-13,9%	-8,4%
TO	Torino	Palazzo Barolo	np	6.504	5.012	-	-22,9%
TO	Torino	Palazzo Carignano	20.196	19.718	21.922	-2,4%	11,2%
TO	Torino	Palazzo Madama	141.171	190.735	253.003	35,1%	32,6%
TO	Torino	PAV	18.897	20.290	19.210	7,4%	-5,3%
TO	Torino	Pinacoteca Albertina	np	8.904	17.941	-	101,5%

PR	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	Torino	Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	50.772	47.525	45.720	-6,4%	-3,8%
TO	Torino	Polo Reale	291.491	395.220	482.979	35,6%	22,2%
TO	Torino	Reali Tombe e Basilica di Superga	81.641	np	np	-	-
TO	Torino	Villa della Regina	42.055	36.172	47.923	-14,0%	32,5%
TO	Torino	Museo Juventus	99.500	157.358	158.635	58,1%	0,8%
TO	Torino	OGR	58.000			-	-
TO	Torino	Temporary Museum			7.086	-	-
TO	Torino	Fondazione Teatro Regio	np	np	8.361	-	-
Totale al 2014			3.774.304	4.006.159	4.246.513	6,1%	6,0%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

NOTE

I dati relativi al Castello di Racconigi includono le visite al Parco del Castello.

I dati relativi al Castello di Agliè includono le visite al Parco del Castello, chiuso nei mesi invernali.

I dati del Museo Nazionale del Cinema includono le presenze all'ascensore panoramico della Mole Antonelliana.

I dati del 2012 del Castello Reggia di Venaria non includono 5.673 ingressi per eventi serali; 846 ingressi del Castello della Mandria; 35.214 ingressi della Galleria Sabauda

I dati 2013 de La Venaria Reale non includono 53.071 ingressi legati a serate-evento.

I dati 2014 de La Venaria Reale non includono 59.392 ingressi extra.

Il dato delle OGR per il 2012 si riferisce agli ingressi per la mostra "Fare gli italiani" nel periodo compreso tra il 17 marzo e il 4 novembre 2012. (Fonte: Il giornale dell'arte)

I dati del 2012 del Castello di Rivoli non includono i 34.810 ingressi legati ad attività esterne

Il Museo Juventus è stato aperto il 18 maggio 2012. I dati 2012 sono tratti da "Il Giornale dell'arte. Anno XXX N.331 Maggio 2013"

I dati del 2012 del Museo Regionale di Scienze Naturali includono i 7.449 ingressi di Museosera, rassegna annuale di cultura e spettacolo.

I dati del 2013 del Museo Regionale di Scienze Naturali includono 39.498 ingressi di Museosera, rassegna annuale di cultura e spettacolo, e alcune mostre temporanee che hanno avuto una biglietto separato.

Dal dicembre del 2013 il Museo Regionale di Scienze Naturali è chiuso al pubblico

I dati relativi a Infini.to non includono gli ingressi al Planetario.

Da febbraio 2013 la Galleria Sabauda e da giugno 2013 il Museo di Antichità sono stati integrati nel Polo Reale assieme a Palazzo Reale, Armeria Reale e Biblioteca Reale costituendo di fatto un'unica realtà museale. Nel presente prospetto per effettuare un confronto con gli anni precedenti si fornisce sotto la voce Polo Reale il dato complessivo degli ingressi nei beni considerati.

I dati 2013 del Polo Reale includono 151.894 ingressi aggiuntivi per eventi extra.

I dati del 2014 del Polo Reale includono 205.275 ingressi per mostre ed eventi extra.

I dati 2013 di Palazzo Madama includono 32.793 visite alla mostra "Eliot Erwitte Retrospectiva" realizzata nella Corte Medievale dal 17/04 al 01/09.

I dati del 2014 di Palazzo Madama includono 29.693 ingressi alla mostra "Tina Modotti" e 35.215 ingressi alla mostra "Eve Arnold".

I dati 2014 della Fondazione Sandretto sono tratti dal "Giornale dell'arte" n. 325 (4/2015) poiché non risultano pervenuti nell'ambito del monitoraggio.

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2015

Tab.2.4 Visite nel Sistema Museale Regionale (2012-2014)

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
AL	Acqui Terme	Museo Civico Archeologico	2.724	2.359	4.345	-13,4%	84,2%
AL	Alessandria	Antiquarium Forum Fulvi	np	np	np	-	-
AL	Alessandria	Museo del Cappello Borsalino	1.194	1.015	1.173	-15,0%	15,6%
AL	Alessandria	Museo Etnografico "C'era una volta"	11.502	10.581	13.396	-8,0%	26,6%
AL	Alessandria	Museo Marengo	2.372	np	np	-	-
AL	Alessandria	Palazzo Cuttica	2.983	1.993	706	-33,2%	-64,6%
AL	Alessandria	Sale d'Arte	2.919	819	934	-71,9%	14,0%
AL	Alessandria	Teatro delle Scienze	965	703	235	-27,2%	-66,6%
AL	Casale Monferrato	Museo Civico di Casale Monf.to	4.214	4.030	4.585	-4,4%	13,8%
AL	Casale Monferrato	Museo d'Arte e Storia Ebraica	15.796	16.970	17.267	7,4%	1,8%
AL	Conzano	Villa Vidua	np	np	np	-	-
AL	Gavi	Forte di Gavi	8.811	7.499	7.028	-14,9%	-6,3%
AL	Novi Ligure	Museo dei Campionissimi	3.461	3.268	2.936	-5,6%	-10,2%
AL	Ovada	Museo Paleontologico "Giulio Maini"	1.465	1.439	1.156	-1,8%	-19,7%
AL	Rocca Grimalda	Museo della Maschera	np	7.241	np	-	-
AL	Serralunga di Crea	Sacro Monte di Crea	np	np	56	-	-
AL	Tortona	Pinacoteca - Tortona	np	11.000	np	-	-
AL	Volpedo	Studio Pellizza da Volpedo	3.973	6.543	4.275	64,7%	-34,7%
		Totale provincia Alessandria	62.379	75.460	58.092		
AT	Albugnano	Abbazia di Vezzolano	24.586	27.294	30.861	11,0%	13,1%
AT	Asti	Complesso San Pietro	np	8.484	10.109	-	19,2%
AT	Asti	Museo Civico Sant'Anastasio	np	8.034	6.988	-	-13,0%
AT	Asti	Sito Archeologico Domus Romana	np	827	820	-	-0,8%
AT	Asti	Torre Troyana	np	1.481	1.795	-	21,2%
AT	Castelnuovo Don Bosco	Museo Missionario Don Bosco	18.312	19.462	19.059	6,3%	-2,1%
AT	Cisterna d'Asti	Museo Arti e Mestieri	3.899	2.290	3.007	-41,3%	31,3%
		Totale provincia Asti	46.797	67.872	72.639		

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
BI	Biella	Fondazione Pistoletto	898	962	1.417	7,1%	47,3%
BI	Biella	Giardino Botanico di Oropa	6.842	5.438	4.776	-20,5%	-12,2%
BI	Biella	Museo dei Tesori di Oropa	8.598	7.241	7.347	-15,8%	1,5%
BI	Biella	Museo del Territorio Biellese	7.604	7.215	12.601	-5,1%	74,7%
BI	Candelo	Ricetto del Candelo	57.855	48.040	57.739	-17,0%	20,2%
BI	Cossato	Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge	np	463	np	-	-
BI	Mezzana Mortigliengo	Museo del laboratorio del Mortigliengo	np	np	np	-	-
BI	Mongrando	Fucina Morino-Ecomuseo della lavorazione del Ferro	672	702	np	4,5%	-
BI	Muzzano	Ecomuseo della civiltà montanara	np	np	np	-	-
BI	Netro	Ex officine Rubino	np	np	np	-	-
BI	Pray	La Fabbrica della Ruota	np	4.056	np	-	-
BI	Ronco Biellese	Ecomuseo della Terracotta	np	3.133	np	-	-
BI	Rosazza	Casa Museo dell'Alta Valle Cervo	np	1.167	np	-	-
BI	Salussola	Museo laboratorio dell'Oro e della Pietra	np	np	np	-	-
BI	Soprana	Ex Mulino Susta	np	485	np	-	-
BI	Sordevolo	Monastero della Trappa	np	np	np	-	-
BI	Zubiena	Ecomuseo del Biellese - Museo Oro e Bessa	1.671	1.103	np	-34,0%	-
		Totale provincia Biella	84.140	80.005	83.880		
CN	Alba	Museo Civico "Federico Eusebio"	np	16.040	np	-	-
CN	Barolo	Castello Falletti di Barolo - WIMU MUSEO DEL VINO	42.904	39.323	41.135	-8,3%	4,6%
CN	Barolo	Museo dei Cavatappi	np	11.151	9.622	-	-13,7%
CN	Borgo San Dalmazzo	Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo	758	938	1.085	23,7%	15,7%
CN	Bra	Museo Civico Craveri	np	6.089	np	-	-
CN	Bra	Museo del Giocattolo	np	3.276	3.816	-	16,5%
CN	Bra	Palazzo Traversa	2.761	8.544	4.598	209,5%	-46,2%
CN	Busca	Castello del Roccolo	3.373	3.089	3.348	-8,4%	8,4%
CN	Caraglio	Filatoio Rosso	19.745	11.242	33.019	-43,1%	193,7%

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
CN	Casteldelfino	Centro Visita Alevè	6.788	6.584	9.292	-3,0%	41,1%
CN	Chiusa di Pesio	Museo della Regia Fabbrica di Vetri e Cristalli	np	1.123	1.014	-	-
CN	Cuneo	Museo Civico di Cuneo	12.704	23.278	23.767	83,2%	2,1%
CN	Demonte	Palazzo Borelli	np	282	np	-	-
CN	Dronero	Museo Mallé	942	1.838	np	95,1%	-
CN	Fossano	Museo Diocesano	1.759	1.694	1.892	-3,7%	11,7%
CN	Frabosa Soprana	Grotte di Bossea	np	12.072	np	-	-
CN	Govone	Castello Reale di Govone	5.572	4.524	1.851	-18,8%	-59,1%
CN	Grinzane	Castello di Grinzane Cavour - Museo delle Langhe	28.037	25.960	32.337	-7,4%	24,6%
CN	Lagnasco	Castello dei Marchesi Tapparelli	np	np	1.455	-	-
CN	Magliano Alfieri	Museo delle Arti e Tradizioni Popolari	991	162	277	-83,7%	71,0%
CN	Manta	Castello della Manta	26.664	27.025	29.768	1,4%	10,1%
CN	Martiniana Po	Museo del Piropo	730	374	694	-48,8%	85,6%
CN	Monbasiglio	Castello Monbasiglio - Museo Bonaparte	np	np	np	-	-
CN	Mondovì	Chiesa della Missione	1.273	1.112	746	-12,6%	-32,9%
CN	Mondovì	Museo della Ceramica	3.244	5.771	3.462	77,9%	-40,0%
CN	Mondovì	Museo della Stampa	482	334	1.105	-30,7%	230,8%
CN	Mondovì	Torre Civica del Belvedere	1.768	1.542	2.227	-12,8%	44,4%
CN	Piasco	Museo dell'Arpa	3.746	2.913	2.575	-22,2%	-11,6%
CN	Revello	Abbazia di Staffarda	19.876	18.568	16.470	-6,6%	-11,3%
CN	Revello	Museo Naturalistico fiume Po	2.460	1.723	1.775	-30,0%	3,0%
CN	Rocca de Baldi	Museo Augusto Doro	565	268	811	-52,6%	202,6%
CN	Saluzzo	Castiglia	6.865	4.870	13.576	-29,1%	178,8%
CN	Saluzzo	Museo Civico Casa Cavassa	19.731	11.913	13.505	-39,6%	13,4%
CN	Saluzzo	Torre Civica	3.440	4.632	3.443	34,7%	-25,7%
CN	Saluzzo	Casa Pellico	1.207	1.009	1.014	-16,4%	0,5%
CN	Sanfront	Borgata Museo Balma Boves	np	2.312	2.135	-	-7,7%

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
CN	Savigliano	Museo Civico di Savigliano	7.478	9.023	6.891	20,7%	-23,6%
CN	Savigliano	Museo Ferroviario	379	5.483	3.348	1346,7%	-38,9%
CN	Savigliano	Palazzo Muratori Cravetta	chiuso	chiuso	chiuso	-	-
CN	Savigliano	Palazzo Taffini	np	2.239	3.739	-	67,0%
CN	Serralunga d'Alba	Castello di Serralunga	9.415	9.729	14.133	3,3%	45,3%
CN	Vinadio	Forte di Vinadio	np	5.938	5.772	-	-2,8%
		Totale provincia Cuneo	235.657	293.987	295.697		
NO	Casalbeltrame	Museo Dell'Attrezzo Agricolo	np	2.300	np	-	-
NO	Novara	Civiche Raccolte del Broletto	12.182	4.137	5.528	-66,0%	33,6%
NO	Novara	Museo Faraggiana Ferrandi	5.649	10.648	10.702	88,5%	0,5%
NO	Novara	Raccolte di Casa Museo Rognoni Salvaneschi	286	61	1.162	-78,7%	1804,9%
NO	Oleggio	Museo Fanchini	np	7.306	np	-	-
NO	Orta San Giulio	Sacro Monte d'Orta	np	44.920	np	-	-
NO	Romagnano Sesia	Museo storico Etnografico della bassa valsesia	4.227	3.554	np	-15,9%	-
NO	San Maurizio D'Opaglio	Museo del Rubinetto	499	923	np	-	-
NO	Vacchiago di Ameno	Fondazione Calderara	1.532	1.948	2.697	27,2%	38,4%
		Totale provincia Novara	24.375	75.797	20.089		
TO	Alpignano	Ecomuseo il sogno e la luce	149	1.327	2.628	790,6%	98,0%
TO	Avigliana	Museo del Dinamitificio Nobel	np	774	np	-	-
TO	Bardonecchia	Forte di Bramafam	4.678	6.179	4.842	32,1%	-21,6%
TO	Bardonecchia	Museo di Arte Religiosa Alpina - Bardonecchia	np	445	np	-	-
TO	Caravino	Castello di Masino	np	61.727	np	-	-
TO	Carmagnola	Ecomuseo della Canapa	np	331	431	-	30,2%
TO	Carmagnola	Museo Civico Navale	np	211	329	-	55,9%
TO	Carmagnola	Museo Civico Storia Naturale	np	1.577	1.170	-	-
TO	Carmagnola	Museo Tipografico Rondani	np	844	np	-	-
TO	Ceresole Reale	Homo et Ibx	1.234	1.372	np	11,2%	

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	Chieri	Casa Martini	np	np	5.844	-	-
TO	Cuorgnè	Museo Archeologico del Canavese - Cuorgnè	2.687	2.667	2.389	-0,7%	-10,4%
TO	Exilles	Forte di Exilles	17.140	10.229	np	-40,3%	-
TO	Fenestrelle	Forte di Fenestrelle	np	26.731	np	-	-
TO	Frossasco	Museo del Gusto	4.453	5.440	np	22,2%	-
TO	Giaglione	Museo di Arte Religiosa Alpina - Giaglione	np	109	np	-	-
TO	Ivrea	Laboratorio Museo Tecnicamente	839	2.519	np	200,2%	-
TO	Novalesa	Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa	np	12.244	np	-	-
TO	Novalesa	Museo di Arte Religiosa Alpina - Novalesa	np	556	np	-	-
TO	Pavone Canavese	Museo del Centro Studi D'Andrade	1.575	1.483	932	-5,8%	-37,2%
TO	Pinerolo	Casa del Senato	1.527	1.409	1.723	-7,7%	22,3%
TO	Pinerolo	Museo Civico dell'Arte Preistorica	2.680	1.678	1.622	-37,4%	-3,3%
TO	Pinerolo	Museo dell'Arma di Cavalleria	np	3.861	7.236	-	87,4%
TO	Pinerolo	Museo Etnografico	916	1.114	1.640	21,6%	47,2%
TO	Pinerolo	Museo Storico del Mutuo Soccorso	1.958	1.131	870	-42,2%	-
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Collezione Civica d'Arte	1.149	671	2.376	-41,6%	254,1%
TO	Pinerolo	Palazzo Vittone - Museo di Scienze Naturali	np	534	660	-	23,6%
TO	Prali	Scopriminiera	15.757	15.481	14.539	-1,8%	-6,1%
TO	Rosta	Abbazia di S. Antonio di Ranverso	np	6.331	np	-	-
TO	San Benigno Canavese	Abbazia di Fruttuaria	2.757	2.415	np	-12,4%	-
TO	San Giorio di Susa	Cappella del Conte	np	408	np	-	-
TO	Sant'Ambrogio di Torino	Sacra di San Michele	62.637	81.204	103.960	29,6%	28,0%
TO	San Secondo di Pinerolo	Castello di Miradolo	10.277	21.382	15.089	108,1%	-29,4%
TO	Santena	Castello Cavour di Santena	np	np	np	-	-
TO	Settimo Torinese	Ecomuseo del Freidano	3.979	4.735	5.254	19,0%	11,0%
TO	Susa	Museo Diocesano Arte Sacra	85	2.553	5.353	2903,5%	109,7%
TO	Torre Pellice	Museo Valdese	4.292	5.062	4.061	17,9%	-19,8%
TO	Trana	Giardino Botanico Rea	np	2.977	np	-	-

PROV	COMUNE	MUSEO	ANNO			VARIAZIONE %	
			2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	Usseglio	Museo Civico Alpino	np	np	np	-	-
TO	Venaria	Al.bo	nd	nd	nd	-	-
		Totale provincia Torino	140.769	289.711	182.948		
VB	Verbania	Giardini Villa Taranto	26.054	100.466	118.489	285,6%	17,9%
VB	Verbania	Museo del Paesaggio - Palazzo Biumi Innocenti	np	108	np	-	-
VB	Verbania	Museo del Paesaggio - Palazzo Viani Dugnani	2.185	1.753	np	-19,8%	-
VB	Verbania	Villa Giulia	nd	nd	4.530	-	-
		Totale provincia Verbania	28.239	102.327	123.019		
VC	Alagna Valsesia	Walser Museum	5.651	np	np	-	-
VC	Varallo	Pinacoteca di Varallo	3.692	2.336	3.470	-36,7%	48,5%
VC	Varallo	Sacro Monte di Varallo	39.404	37.632	34.409	-4,5%	-8,6%
VC	Vercelli	Museo Camillo Leone	3.542	4.008	5.503	13,2%	37,3%
VC	Vercelli	Museo del Tesoro del Duomo	2.164	2.536	1.330	17,2%	-47,6%
VC	Vercelli	Museo Francesco Borgogna	6.514	6.996	7.384	7,4%	5,5%
		Totale provincia Vercelli	60.967	53.508	52.096		
		TOTALE AL 2012	683.323	1.038.667	888.460		
AT	Asti	Museo del Risorgimento		7.696	10.416		35,3%
AT	Asti	Palazzo Mazzetti		14.864	16.122		8,5%
CN	Venasca	Fabbrica dei suoni		17.881	19.938		11,5%
NO	Novara	Cupola San Gaudenzio		7.628	4.187		-45,1%
TO	Ivrea	Anfiteatro Morenico		3.999	4.623		15,6%
		TOTALE AL 2013		1.090.735	943.746		
CN	Cherasco	Museo della Magia			8.583		
CN	Cuneo	Museo Diocesano			701		
CN	Crissolo	Polo Educativo Pian del Re			718		
		TOTALE AL 2014			953.748		

FONTI: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

NOTE

La provincia di Torino non comprende il Sistema Museale
Metropolitano.

np = non pervenuto, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

nd= non disponibile

Il numero di musei e beni culturali nel 2013 che hanno risposto al monitoraggio comunicando i dati di ingresso è aumentato rispetto all'anno precedente, mentre è diminuito nel 2014. Non viene quindi riportata la variazione percentuale per provincia poiché i dati si riferiscono alla totalità delle strutture monitorate e non al solo insieme confrontabile.

AVVERTENZE

Il Convento dei Cappuccino non è più sede espositiva

Palazzo Muratori Cravetta è chiuso per restauro

Villa Giulia non è più una sede espositiva

Villa Tarano nel 2012 a seguito dell'alluvione non era visitabile

Al.bo non è più considerato museo ma è uno spazio didattico

I dati sulle visite al Sacro Monte di Varallo Sesia (Vc) sono frutto di stime degli organizzatori. I dati 2010 sono parziali per problemi tecnici non è stato possibile effettuare la rilevazione e la stima degli ingressi.

I dati del Museo del Paesaggio di Verbania comprende le presenze a Palazzo Biumi Innocenti ed a Palazzo Viani Dugnani

Il Castello Reale di Casotto è chiuso per restauri

DATI AGGIORNATI A SETTEMBRE 2015

MOSTRE IN PIEMONTE

Tab. 2.5 Le mostre in Piemonte: quadro riassuntivo (2012-2014)

ANNO	NUMERO DI MOSTRE CENSITE OCP *	VISITE COMPLESSIVE**	NUMERO DI MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000	VISITE COMPLESSIVE** ALLE MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000
2012	Nd	Nd	40	2,1
2013	41	1,5	32	1,3
2014	41	1,4	33	1,4

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 330 (4/2013), "Giornale dell'arte" n. 341 (4/2014), "Giornale dell'arte" n. 325 (4/2015)

* Nel numero di mostre censite sono inclusi esclusivamente gli eventi temporanei di cui è stato fornito il dato, sono escluse tutte le altre mostre rilevate sul territorio che non hanno reso disponibile i dati di visita.

** La cifra è espressa in milioni

Tab.2.6 Le 20 mostre più visitate in Piemonte (2014)*

SEDE	CITTÀ	TITOLO MOSTRA	DATA INIZIO	DATA FINE	VISITATORI TOTALI
Museo Nazionale del Cinema	Torino	Best Actress. Dive da Oscar	03/04/2014	31/04/2014	279.864
Museo Nazionale del Cinema	Torino	C'era una volta in Italia. Sergio Leone	22/10/2014	06/01/2015	140.719
Museo Nazionale del Risorgimento	Torino	Belle époque. Lo sguardo ironico di Dalsani	17/12/2013	14/09/2014	113.037
Palazzo Chiabese	Torino	Preraffaelliti. L'utopia della Bellezza	19/04/2014	13/04/2014	98.126
La Venaria Reale	Venaria	Alta Moda, Grande Torino	29/03/2014	28/09/2014	68.960
Palazzo Madama	Torino	Tesori del Portogallo	07/05/2014	05/10/2014	58.008
GAM	Torino	Roy Lichtenstein. Opera prima	27/09/2014	25/01/2015	55.554
La Venaria Reale	Venaria	Splendori delle corti italiane: gli Este	08/03/2014	06/07/2014	51.889
GAM	Torino	Ettore Spalletti. Un giorno così bianco	27/03/2014	29/06/2014	38.770
Palazzo Madama	Torino	Eve Arnold	15/01/2014	27/04/2014	35.215
Museo Nazionale dell'Automobile	Torino	IED Transportation design	19/06/2014	31/08/2014	32.000
Palazzo Madama	Torino	Women of Vision. Le fotografe di Na. Geog.	25/10/2014	11/01/2015	31.957
Palazzo Cavour	Torino	Shit and die	05/11/2014	11/01/2015	30.000
Palazzo Madama	Torino	Tina Modotti	01/05/2014	05/10/2014	29.693
Castello di Rivoli	Rivoli	Jan Dibbets. Another Photography	09/04/2014	13/07/2014	28.347
Palazzo Reale	Torino	David Seymour. Retrospectiva	03/04/2014	14/09/2014	26.915
GAM	Torino	Omar Galliani	06/03/2014	18/05/2014	24.329
Fondazione Sandretto	Torino	Soft Pictures	23/10/2013	04/05/2014	20.089
Fondazione Sandretto	Torino	Beware Wet Paint	29/10/2014	01/02/2015	19.467
Fondazione Sandretto	Torino	David Ostrowski. Just Do it	11/11/2014	01/02/2015	18.777

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 330 (4/2013), "Giornale dell'arte" n. 341 (4/2014), "Giornale dell'arte" n. 325 (4/2015)

FIERE D'ARTE

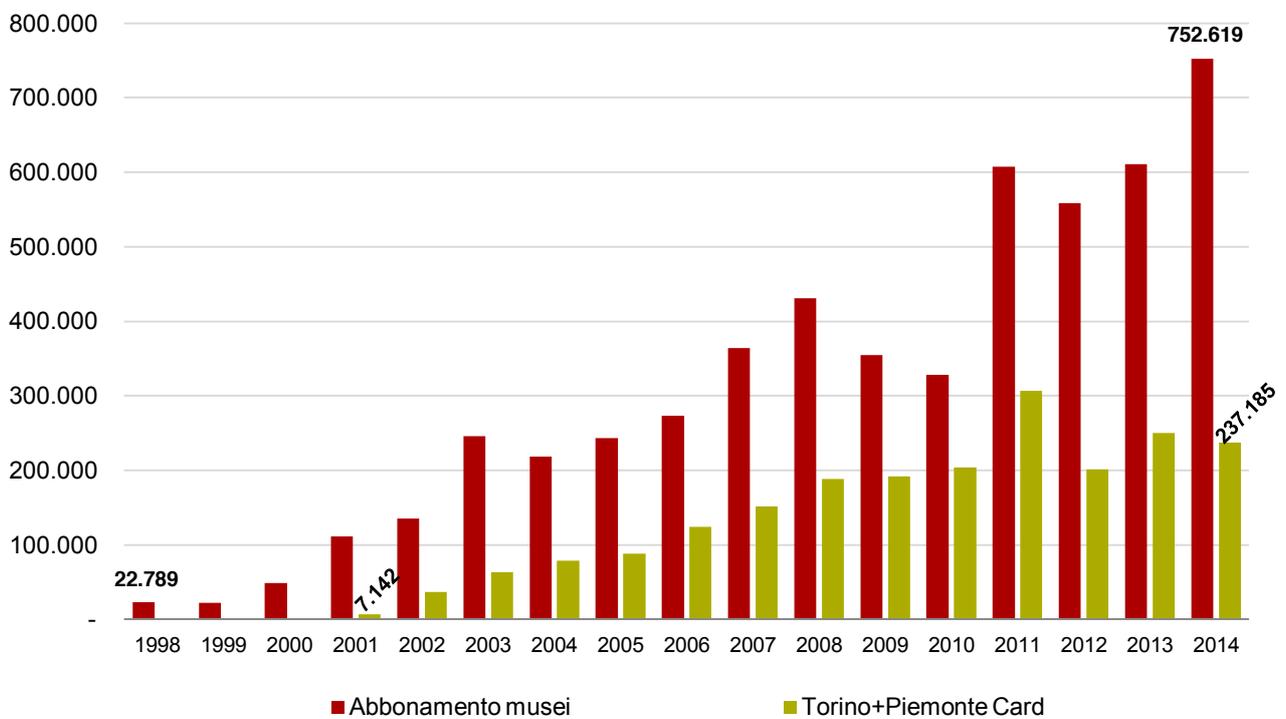
Tab. 2.7 Le fiere d'arte più visitate in Piemonte (2014)

SEDE	CITTÀ	FIERA	DATA INIZIO	DATA FINE	VISITATORI TOTALI
Oval Lingotto	Torino	Artissima	07/11/2014	09/11/2014	50.000
Torino Esposizioni	Torino	Paratissima	05/11/2014	09/11/2014	82.814
Ex Carcere Le Nuove	Torino	The Others	06/11/2014	09/11/2014	17.300
Pala Alpitour	Torino	Flashback	05/11/2014	09/11/2014	12.000
ex Manifattura Tabacchi	Torino	Photissima Art Fair	05/11/2014	10/11/2014	12.500
Lingotto Fiere	Torino	Torino Antiquaria	05/04/2014	13/04/2014	6.000
Antiche Scuderie - Fond. Bertoni	Saluzzo	Mostra Nazionale dell'Antiquariato	17/05/2014	26/05/2014	3.000
Totale Fiere					183.614

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 330 (4/2013), "Giornale dell'arte" n. 341 (4/2014), "Giornale dell'arte" n. 325 (4/2015)

TESSERE DI LIBERO ACCESSO

Fig. 2.2 Andamento delle visite nei musei e beni culturali del Piemonte con tessere di libero accesso (1998-2014)



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Chiude con un **risultato negativo il cinema in Piemonte nel 2014 sia in termini di biglietti venduti sia di incassi registrati al botteghino**: la programmazione effettuata sui 237 schermi presenti nelle sale cinematografiche di 50 comuni del territorio regionale ha generato 43 milioni di euro di incassi (-7,5% rispetto al 2013) e 7,15 milioni di biglietti venduti (-5,7%).

Sono 8 i titoli che hanno attirato più di 100 mila spettatori e la classifica è guidata dalla commedia italiana con il film di Aldo, Giovanni e Giacomo uscito nel periodo natalizio (Il ricco, il povero e il maggiordomo).

Tab. 2.8 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte (2012-2014)*

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
AL	ACQUI TERME	2	2	-	23.267	10.469	-	-55,0	-100,0
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	273.348	296.826	295.578	8,6	-0,4
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	188.393	192.946	180.228	2,4	-6,6
AL	VALENZA PO	1	-	-	3.662	-	-	-	-
AT	ASTI	12	11	11	248.648	259.221	246.563	4,3	-4,9
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	16.684	15.914	15.081	-4,6	-5,2
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	2	2	3	5.404	6.266	6.678	16,0	6,6
BI	BIELLA	5	5	4	138.939	130.654	107.361	-6,0	-17,8
BI	CANDELO	2	2	2	27.038	25.559	30.768	-5,5	20,4
BI	COSSATO	1	1	-	5.657	4.687	1.913	-17,1	-59,2
BI	PRAY	1	-	-	1.859	-	-	-	-
CN	ALBA	5	5	5	87.384	89.836	88.597	2,8	-1,4
CN	BORG SAN DALMAZZO	10	10	10	260.391	270.737	257.089	4,0	-5,0
CN	BRA	5	5	5	64.293	68.431	63.459	6,4	-7,3
CN	CUNEO	7	7	7	117.898	113.777	113.168	-3,5	-0,5
CN	DOGLIANI	3	3	3	26.808	26.644	24.326	-0,6	-8,7
CN	FOSSANO	3	3	3	42.258	46.080	45.558	9,0	-1,1
CN	MONDOVI	3	3	1	24.226	20.359	7.769	-16,0	-61,8
CN	SALUZZO	5	5	4	82.074	86.841	72.442	5,8	-16,6
CN	SAVIGLIANO	6	6	6	121.317	128.801	122.836	6,2	-4,6
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	229.843	244.920	241.602	6,6	-1,4
NO	BORGOMANERO	3	3	3	38.607	40.525	35.475	5,0	-12,5
NO	CASTELLETTO TICINO	9	10	10	253.250	251.829	226.209	-0,6	-10,2
NO	NOVARA	2	2	2	32.583	35.900	35.335	10,2	-1,6
TO	BEINASCO	9	9	9	521.668	601.712	548.589	15,3	-8,8
TO	CHIERI	1	1	1	25.590	25.412	26.897	-0,7	5,8
TO	CHIVASSO	1	1	1	14.187	18.155	12.431	28,0	-31,5
TO	COLLEGNO	-	-	1	-	-	3.091	-	-

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	CONDOVE	-	1	1	-	3.598	8.093	-	-
TO	CUORGNE	1	1	1	27.628	28.682	27.722	3,8	-3,3
TO	GIAVENO	1	1	1	11.988	11.114	11.715	-7,3	5,4
TO	IVREA	3	3	2	88.471	95.743	80.325	8,2	-16,1
TO	MONCALIERI	16	16	16	689.032	729.077	644.094	5,8	-11,7
TO	PIANEZZA	4	4	4	71.617	81.180	78.910	13,4	-2,8
TO	PINEROLO	4	4	4	67.908	67.928	67.494	0,0	-0,6
TO	RIVOLI	1	1	1	11.750	18.613	16.033	58,4	-13,9
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	7.844	7.361	4.231	-6,2	-42,5
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	73.664	76.966	72.686	4,5	-5,6
TO	SUSA	1	1	1	3.858	3.078	1.778	-20,2	-42,2
TO	TORINO	67	66	65	2.736.959	3.021.355	2.929.003	10,4	-3,1
TO	VALPERGA	2	2	2	32.886	28.189	24.018	-14,3	-14,8
TO	VENARIA REALE	3	3	3	94.458	112.740	103.556	19,4	-8,1
TO	VILLAR PEROSA	1	-	-	2.174	-	-	-	-
VB	DOMODOSSOLA	2	2	1	9.816	9.979	5.966	1,7	-40,2
VB	VERBANIA	3	3	3	90.179	86.983	75.487	-3,5	-13,2
VC	BORGO VERCELLI	7	7	7	172.717	177.655	172.305	2,9	-3,0
VC	BORGOSZIA	1	1	1	6.987	6.464	7.194	-7,5	11,3
VC	TRINO	1	1	-	850	84	-	-90,1	-
VC	VERCELLI	1	1	1	10.147	8.094	9.862	-20,2	21,8
	VARALLO	-	-	1			5.827	-	-
TOTALE PIEMONTE		249	246	237	7.086.209	7.587.384	7.155.342	7,1	-5,7

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

AVVERTENZA: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

AVVERTENZA: il numero di schermi riportato si riferisce a quello dell'ultimo mese disponibile per il singolo cinema: Monitoraggio Condove a partire dal 31/07/2013, Collegno a partire dal 13/02/2014 e Varallo a partire dal 09/01/2014.

Tab. 2.9 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte (2012-2014)*

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			INCASSI			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
AL	ACQUI TERME	2	2	-	€ 146.517	€ 64.413	-	-56,0	-
AL	ALESSANDRIA	10	10	10	€ 1.895.294	€ 1.867.764	€ 1.852.068	-1,5	-0,8
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	€ 1.174.379	€ 1.112.780	€ 1.010.243	-5,2	-9,2
AL	VALENZA PO	1	-	-	€ 20.027	-	-	-	-
AT	ASTI	12	11	11	€ 1.588.404	€ 1.553.073	€ 1.411.066	-2,2	-9,1
AT	NIZZA MONFERRATO	2	2	2	€ 115.417	€ 107.140	€ 91.324	-7,2	-14,8
AT	SAN DAMIANO D'ASTI	2	2	3	€ 39.308	€ 42.172	€ 42.828	7,3	1,6
BI	BIELLA	5	5	4	€ 999.136	€ 934.148	€ 756.460	-6,5	-19,0
BI	CANDELO	2	2	2	€ 153.261	€ 144.567	€ 173.378	-5,7	19,9
BI	COSSATO	1	1	-	€ 35.390	€ 28.980	€ 11.684	-18,1	-59,7
BI	PRAY	1	-	-	€ 12.215	-	-	-	-
CN	ALBA	5	5	5	€ 572.558	€ 553.092	€ 536.452	-3,4	-3,0
CN	BORGO SAN DALMAZZO	10	10	10	€ 1.626.484	€ 1.568.411	€ 1.442.859	-3,6	-8,0
CN	BRA	5	5	5	€ 462.870	€ 484.215	€ 447.644	4,6	-7,6
CN	CUNEO	7	7	7	€ 588.248	€ 579.248	€ 552.277	-1,5	-4,7
CN	DOGLIANI	3	3	3	€ 165.956	€ 157.164	€ 131.098	-5,3	-16,6
CN	FOSSANO	3	3	3	€ 219.012	€ 233.073	€ 224.072	6,4	-3,9
CN	MONDOVI	3	3	1	€ 159.233	€ 133.618	€ 48.020	-16,1	-64,1
CN	SALUZZO	5	5	4	€ 486.725	€ 510.198	€ 414.995	4,8	-18,7
CN	SAVIGLIANO	6	6	6	€ 702.851	€ 694.862	€ 638.817	-1,1	-8,1
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	€ 1.748.864	€ 1.870.931	€ 1.786.826	7,0	-4,5
NO	BORGOMANERO	3	3	3	€ 283.427	€ 280.065	€ 231.582	-1,2	-17,3
NO	CASTELLETTO TICINO	9	10	10	€ 1.884.500	€ 1.905.349	€ 1.737.242	1,1	-8,8
NO	NOVARA	2	2	2	€ 227.470	€ 246.164	€ 225.090	8,2	-8,6
TO	BEINASCO	9	9	9	€ 3.619.866	€ 4.039.091	€ 3.636.898	11,6	-10,0
TO	CHIERI	1	1	1	€ 112.995	€ 112.043	€ 118.307	-0,8	5,6
TO	CHIVASSO	1	1	1	€ 99.231	€ 110.854	€ 73.128	11,7	-34,0

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			INCASSI			VARIAZIONE %	
		2012	2013	2014	2012	2013	2014	2013-2012	2014-2013
TO	COLLEGNO	-	-	1	-	-	€ 17.480	-	-
TO	CONDOVE	-	1	1	-	€ 19.744	€ 44.729	-	126,5
TO	CUORGNE	1	1	1	€ 162.784	€ 172.285	€ 159.587	5,8	-7,4
TO	GIAVENO	1	1	1	€ 55.956	€ 55.749	€ 57.782	-0,4	3,6
TO	IVREA	3	3	2	€ 453.139	€ 466.024	€ 344.501	2,8	-26,1
TO	MONCALIERI	16	16	16	€ 4.467.625	€ 4.374.568	€ 3.851.594	-2,1	-12,0
TO	PIANEZZA	4	4	4	€ 455.191	€ 501.350	€ 462.203	10,1	-7,8
TO	PINEROLO	4	4	4	€ 481.789	€ 449.386	€ 420.651	-6,7	-6,4
TO	RIVOLI	1	1	1	€ 44.782	€ 65.423	€ 56.392	46,1	-13,8
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	€ 41.835	€ 42.079	€ 23.019	0,6	-45,3
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	€ 489.905	€ 505.546	€ 454.862	3,2	-10,0
TO	SUSA	1	1	1	€ 20.073	€ 15.612	€ 8.714	-22,2	-44,2
TO	TORINO	67	66	65	€ 16.422.605	€ 17.571.263	€ 16.856.989	7,0	-4,1
TO	VALPERGA	2	2	2	€ 257.280	€ 211.509	€ 168.524	-17,8	-20,3
TO	VENARIA REALE	3	3	3	€ 508.269	€ 618.133	€ 568.657	21,6	-8,0
TO	VILLAR PEROSA	1	-	-	€ 13.182	-	-	-	-
VB	DOMODOSSOLA	2	2	1	€ 71.507	€ 72.303	€ 40.897	1,1	-43,4
VB	VERBANIA	3	3	3	€ 634.345	€ 629.599	€ 509.192	-0,7	-19,1
VC	BORGIO VERCELLI	7	7	7	€ 1.320.558	€ 1.335.101	€ 1.271.948	1,1	-4,7
VC	BORGOSERIA	1	1	1	€ 42.445	€ 39.100	€ 43.036	-7,9	10,1
VC	TRINO	1	1	-	€ 4.330	€ 444	-	-89,7	-
VC	VERCELLI	1	1	1	€ 56.170	€ 38.220	€ 46.411	-32,0	21,4
VC	VARALLO	-	-	1	-	-	€ 30.464	-	-
TOTALE PIEMONTE		249	246	238	45.143.408	46.516.853	43.031.990	3,0	-7,5

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

AVVERTENZA: il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

AVVERTENZA: il numero di schermi riportato si riferisce a quello dell'ultimo mese disponibile per il singolo cinema: Monitoraggio Condove a partire dal 31/07/2013, Collegno a partire dal 13/02/2014 e Varallo a partire dal 09/01/2014.

Tab. 2.10 Classifica dei 20 film più visti nelle sale cinematografiche del Piemonte (2014)

SCHERMI	FILM	DISTRIBUZIONE	GIORNI PROGRAMMAZIONE	SPETTATORI PER GIORNO	GIORNI PER SALA	SPETTATORI	INCASSI
163	IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO	MEDUSA FILM S.P.A.	798	233	5	186.064	€ 1.221.087
140	UN BOSS IN SALOTTO	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	965	168	7	162.556	€ 1.028.245
126	MALEFICENT	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	1.452	97	12	140.963	€ 831.480
133	INTERSTELLAR	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	1.136	115	9	130.938	€ 816.205
130	THE WOLF OF WALL STREET	01 DISTRIBUTION	1.003	123	8	123.757	€ 753.012
125	HUNGER GAMES - IL CANTO DELLA RIVOLTA: PARTE 1	UNIVERSAL S.R.L.	847	134	7	113.529	€ 722.838
53	SOTTO UNA BUONA STELLA	FILMAURO/UNIVERSAL	994	111	19	110.405	€ 661.727
102	BELLE & SEBASTIEN	NOTORIOUS PICT. S.P.A.	817	127	8	104.158	€ 619.801
117	I PINGUINI DI MADAGASCAR	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	826	121	7	99.763	€ 629.360
95	LUCY	UNIVERSAL S.R.L.	885	109	9	96.446	€ 592.437
111	LO HOBBIT: LA BATTAGLIA DELLE CINQUE ARMATE	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	464	202	4	93.876	€ 629.535
88	FROZEN - IL REGNO DI GHIACCIO	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	661	136	8	89.761	€ 573.037
65	THE AMAZING SPIDER-MAN 2: IL POTERE DI ELECTRO	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	884	95	14	84.271	€ 458.414
134	DRAGON TRAINER 2	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	974	86	7	84.173	€ 505.875
62	ANDIAMO A QUEL PAESE	MEDUSA FILM S.P.A.	683	119	11	81.139	€ 506.765
96	X-MEN - GIORNI DI UN FUTURO PASSATO	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	942	86	10	80.959	€ 456.515
131	BIG HERO 6	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	523	149	4	77.786	€ 499.179
56	NOAH	UNIVERSAL S.R.L.	981	79	18	77.707	€ 462.104
105	TRANSFORMERS 4: L'ERA DELL'ESTINZIONE	UNIVERSAL S.R.L.	1.044	73	10	76.121	€ 479.553
74	TUTTA COLPA DI FREUD	MEDUSA FILM S.P.A.	724	104	10	75.420	€ 451.658
TOTALE COMPLESSIVO DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE						2.089.792	€ 12.898.827
TOTALE COMPLESSIVO IN PIEMONTE						7.155.342	€ 43.031.990
INCIDENZA PERCENTUALE DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE						29%	30%

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

SPETTACOLO DAL VIVO

Il 2014 per lo spettacolo dal vivo è un anno caratterizzato da segnali negativi:

diminuiscono, rispetto all'anno precedente, il numero complessivo di **rappresentazioni (-1%)**, gli **incassi (-16,2%)** e il **numero di biglietti venduti (-8%)**.

A incidere maggiormente nel definire i risultati è la musica: nell'ultimo anno il territorio regionale ha ospitato circa 150 concerti in meno (in particolar modo di musica leggera e di jazz); ciò si è tradotto con una riduzione di circa 8,8 milioni di euro di spesa al botteghino e di 200 mila biglietti in meno venduti.

Si mantiene su dati piuttosto stabili l'attività teatrale, con una riduzione del numero e delle performance legate agli spettacoli di Rivista Musicale compensata dall'incremento degli spettacoli di burattini e marionette.

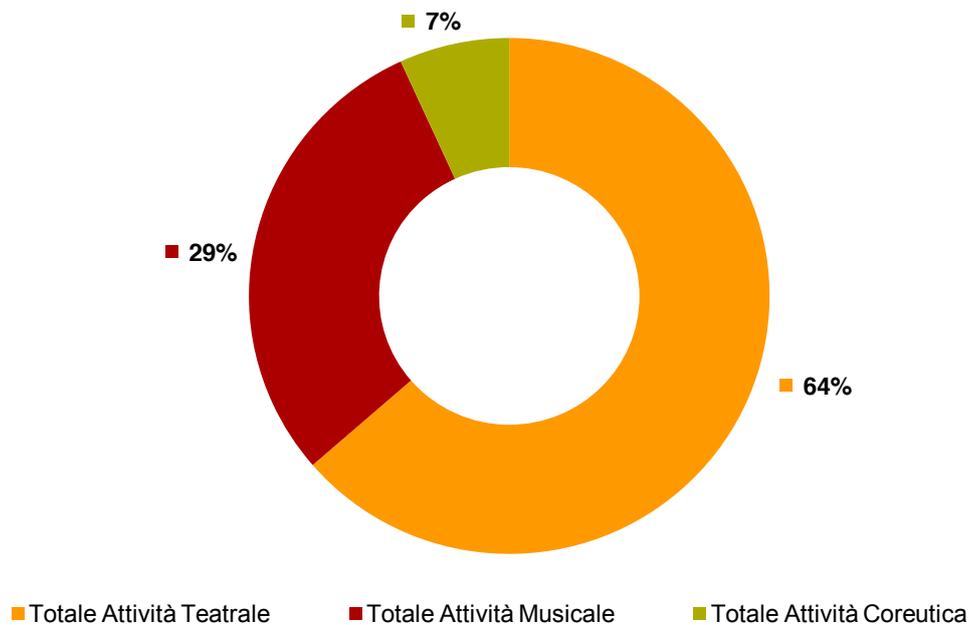
In questo scenario, si segnala tuttavia l'incremento dei biglietti venduti (+5,1%) e degli incassi (+ 24,8%) del balletto.

Tab. 2.11 Le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte (2012-2014)

GENERE	2012	2013	2014	VARIAZIONE %	
				2013-2012	2014-2013
Teatro	5.352	5.907	5.827	10,4%	-1,4%
Rivista e commedia musicale	86	109	116	26,7%	6,4%
Burattini e marionette	161	98	101	-39,1%	3,1%
Arte varia	1.244	1.123	1.227	-9,7%	9,3%
Totale Attività Teatrale	6.843	7.237	7.271	5,8%	0,5%
Concerti classici	821	827	820	0,7%	-0,8%
Concerti di musica leggera	2.215	2.210	2.068	-0,2%	-6,4%
Concerti jazz	267	310	249	16,1%	-19,7%
Lirica	248	244	236	-1,6%	-3,3%
Totale Attività Musicale	3.551	3.591	3.373	1,1%	-6,1%
Balletto	664	715	783	7,7%	9,5%
Totale Attività Coreutica	664	715	783	7,7%	9,5%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	11.058	11.543	11.427	4,4%	-1,0%

FONTI: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.3 Ripartizione delle rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2014)



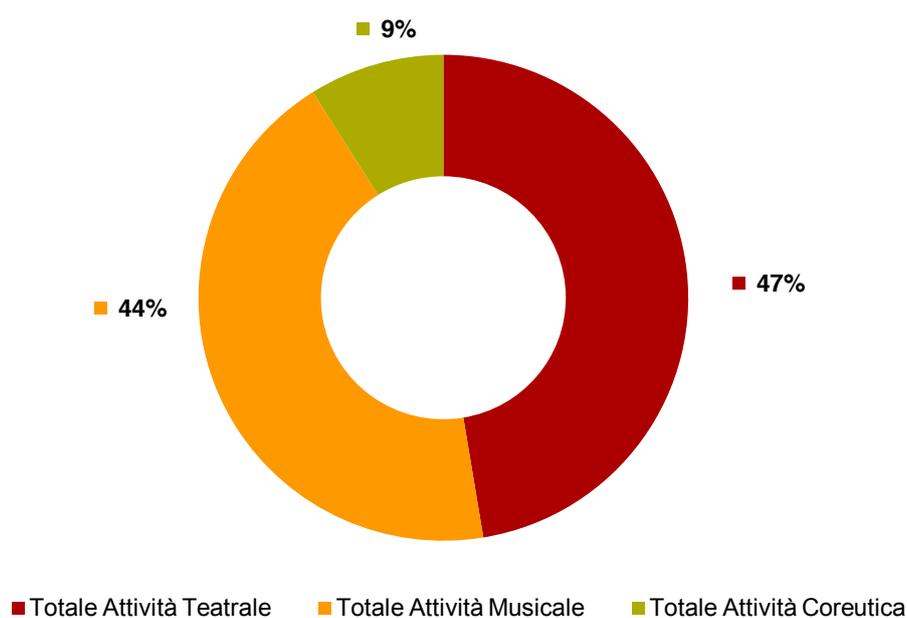
FONTI: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 2.12 I biglietti venduti per le attività di spettacolo dal vivo in Piemonte (2012-2014)

GENERE	2012	2013	2014	VARIAZIONE %	
				2013-2012	2014-2013
Teatro	896.489	903.942	900.287	0,8%	-0,4%
Rivista e commedia musicale	63.557	65.746	47.786	3,4%	-27,3%
Burattini e marionette	13.546	9.420	12.026	-30,5%	27,7%
Arte varia	54.963	73.902	92.535	34,5%	25,2%
Totale Attività Teatrale	1.028.555	1.053.010	1.052.634	2,4%	0,0%
Concerti classici	201.673	214.418	206.057	6,3%	-3,9%
Concerti di musica leggera	511.080	767.302	595.259	50,1%	-22,4%
Concerti jazz	36.742	36.790	27.862	0,1%	-24,3%
Lirica	156.316	153.104	140.605	-2,1%	-8,2%
Totale Attività Musicale	905.811	1.171.614	969.783	29,3%	-17,2%
Balletto	197.794	189.242	198.803	-4,3%	5,1%
Totale Attività Coreutica	197.794	189.242	198.803	-4,3%	5,1%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	2.132.160	2.413.866	2.221.220	13,2%	-8,0%

Fonte: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.4 Ripartizione dei biglietti venduti per le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2014)



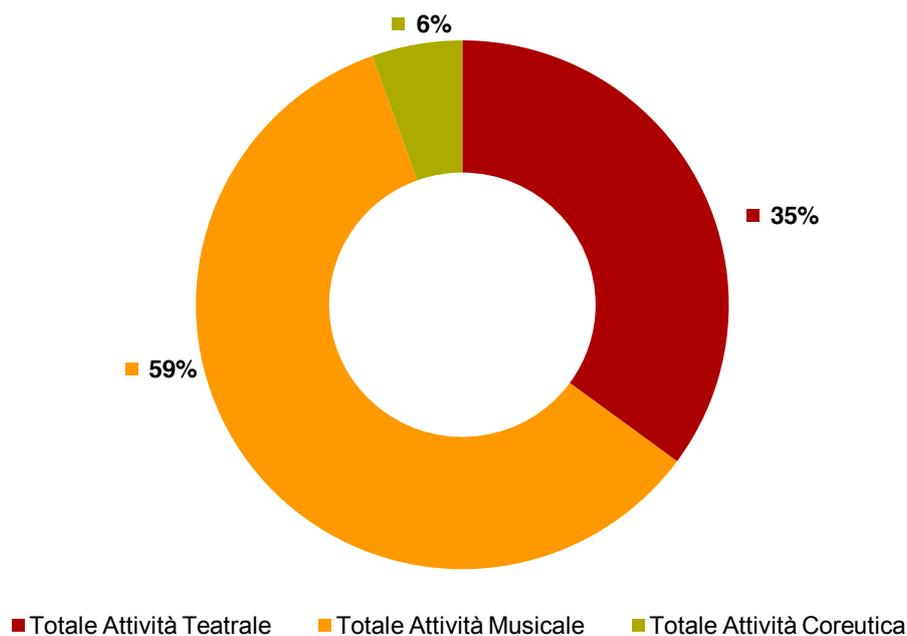
Fonte: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 2.13 La spesa al botteghino per attività di spettacolo dal vivo in Piemonte (2012-2014).
Valori in euro

GENERE	2012	2013	2014	VARIAZIONE %	
				2013-2012	2014-2013
Teatro	10.980.943	10.420.084	11.111.411	-5,1%	6,6%
Rivista e commedia musicale	1.474.308	1.537.698	935.523	4,3%	-39,2%
Burattini e marionette	78.438	47.716	94.683	-39,2%	98,4%
Arte varia	595.830	777.350	898.296	30,5%	15,6%
Totale Attività Teatrale	13.129.520	12.782.849	13.039.913	-2,6%	2,0%
Concerti classici	2.535.024	3.754.564	2.497.249	48,1%	-33,5%
Concerti di musica leggera	12.384.271	23.926.489	16.562.965	93,2%	-30,8%
Concerti jazz	432.657	551.221	402.377	27,4%	-27,0%
Lirica	7.116.014	6.170.140	6.118.097	-13,3%	-0,8%
Totale Attività Musicale	22.467.967	34.402.413	25.580.689	53,1%	-25,6%
Balletto	2.507.935	2.237.457	2.792.279	-10,8%	24,8%
Totale Attività Coreutica	2.507.935	2.237.457	2.792.279	-10,8%	24,8%
Totale Attività di Spettacolo dal Vivo	38.105.422	49.422.719	41.412.881	29,7%	-16,2%

FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

Fig. 2.5 Ripartizione della spesa al botteghino per le rappresentazioni di spettacolo dal vivo in Piemonte per genere (2014)



FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

BIBLIOTECHE

Nel 2014 sono stati **1,6 milioni** gli utenti nelle biblioteche civiche piemontesi che sono entrati almeno una volta nelle strutture monitorate. Di questi, **380.500** sono **iscritti al prestito**. Le biblioteche piemontesi hanno effettuato nel corso dell'anno **2,6 milioni di prestiti**, con una **media di 6,8 prestiti per iscritto**.

Tab. 2.14 I numeri delle biblioteche civiche in Piemonte (2012-2014)

MISURA	2012	2013	2014
Dotazione documentaria totale	8.931.431	6.956.137	7.255.121
Totale presenze annue	2.827.337	2.872.486	1.696.596
Totale iscritti al prestito attivi	452.310	376.346	380.500
Prestiti locali	3.562.917	2.937.924	2.604.973
Prestiti documenti multimediali	337.205	274.964	154.493

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte

RISORSE ECONOMICHE PER LA CULTURA

RISORSE ECONOMICHE

La somma della spesa pubblica, ai vari livelli di governo, e della spesa dei soggetti privati destinata alla cultura nel 2013 si attesta attorno a 246,05 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente il settore culturale recupera circa 1,5 milioni di euro (+ 0,6%), attestando solo marginalmente il trend negativo degli ultimi anni. Se da un lato la sostanziale diminuzione della spesa delle Amministrazioni provinciali (- 24%) è motivata dallo svuotamento delle funzioni delle stesse ad opera della riforma istituzionale, dall'altro quasi tutti i soggetti pubblici e privati hanno leggermente ridotto il proprio contributo a sostegno del settore, per cui tale stabilità risulta essere sostenuta dall'incremento di circa 15 milioni delle risorse erogate delle amministrazioni comunali.

Rispetto al contesto italiano, in Piemonte la spesa destinata dall'insieme delle Pubbliche Amministrazioni a favore della cultura rappresenta lo 0,6% del PIL regionale, poco al di sopra dell'incidenza media delle altre regioni d'Italia (attestata in medio allo 0,58% del PIL).

Tab. 3.1 Spesa per la cultura in alcune città metropolitane europee (2013)

CITTÀ	SPESA IN CULTURA (VALORI ASSOLUTI IN €)	PESO % DELLA CULTURA SUL TOTALE GENERALE DELLE SPESE DEL COMUNE	POPOLAZIONE	SPESA PRO CAPITE IN €
Lione	137.116.321	15	499.684	274
Valencia	41.492.580	6	792.303	52
Grenoble	35.845.285	10	158.221	252
Glasgow	125.169.673	6	598.830	209

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle amministrazioni comunali

Tab. 3.2 Totale delle spese consolidate della Pubblica Amministrazione per la cultura. (2011-2013)*
Valori in Milioni di euro

REGIONI	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI			PIL REGIONALI			SPESE CULTURA/PIL REGIONALE		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Piemonte	676,03	671,11	761,92	129.058,46	127.572,54	126.335,45	0,52	0,53	0,60
Valle d'Aosta	53,78	41,14	34,30	4.620,67	4.707,85	4.721,91	1,16	0,87	0,73
Lombardia	1.210,61	1.244,99	1.195,28	358.689,24	356.437,35	360.358,16	0,34	0,35	0,33
Veneto	620,43	640,47	608,58	151.263,43	149.417,65	147.776,53	0,41	0,43	0,41
Friuli Venezia Giulia	325,77	324,95	299,74	35.782,38	35.522,33	35.162,28	0,91	0,91	0,85
Liguria	207,27	206,19	206,16	48.401,43	48.028,98	48.081,24	0,43	0,43	0,43
Emilia Romagna	567,37	586,03	595,59	145.160,19	144.467,57	144.257,31	0,39	0,41	0,41
Toscana	576,39	554,12	596,54	108.456,82	108.126,15	108.608,84	0,53	0,51	0,55
Umbria	141,73	144,32	151,75	21.829,42	21.695,45	21.867,50	0,65	0,67	0,69
Marche	217,33	232,14	234,89	40.310,18	39.575,55	38.642,02	0,54	0,59	0,61
Lazio	1.538,36	1.530,27	1.601,82	188.410,15	186.412,30	184.205,85	0,82	0,82	0,87
Abruzzo	165,04	167,02	273,28	31.562,24	31.770,60	30.662,28	0,52	0,53	0,89
Molise	53,29	49,43	49,82	6.344,80	6.220,62	5.916,46	0,84	0,79	0,84
Campania	601,19	581,38	629,66	98.274,69	99.193,62	99.722,84	0,61	0,59	0,63
Puglia	400,16	427,07	425,34	69.098,92	68.886,91	66.355,90	0,58	0,62	0,64
Basilicata	85,15	77,35	77,98	10.926,77	10.595,17	10.597,70	0,78	0,73	0,74
Calabria	227,36	220,96	224,02	32.161,60	31.866,31	30.568,94	0,71	0,69	0,73
Sicilia	639,54	593,21	614,13	86.531,09	85.934,91	84.034,99	0,74	0,69	0,73
Sardegna	323,53	322,08	297,64	32.632,21	32.321,10	31.212,43	0,99	1,00	0,95
Trento	201,23	218,43	228,88	18.017,62	17.632,01	17.947,86	1,12	1,24	1,28
Bolzano	267,05	263,48	249,69	19.827,20	20.152,22	20.439,15	1,35	1,31	1,22
ITALIA	9.098,61	9.096,14	9.357,01	1.637.359,54	1.626.537,20	1.617.475,63	0,56	0,56	0,58

Fonte: elaborazione OCP su dati del Dipartimento dello Sviluppo del Ministero del Tesoro e ISTAT

* Il Sistema Conti Pubblici Territoriali produce informazioni con riferimento alla Pubblica Amministrazione (PA). La definizione adottata per la Pubblica Amministrazione coincide con quella della contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita.

Tab. 3.3 Risorse erogate dallo Stato in Piemonte suddivise per provincia (2011-2013)

2013				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	81.488,36	-	10.000,00	91.488,36
Asti	140.311,36	-	24.000,00	164.311,36
Biella	117.267,10	-	10.000,00	127.267,10
Cuneo	163.702,42	-	150.000,00	313.702,42
Novara	375.976,72	-	100.000,00	475.976,72
Torino	19.689.803,64	2.020.000,00	1.260.000,00	22.969.803,64
Vercelli	277.198,44	-	8.000,00	285.198,44
Verbano-Cusio-Ossola	175.178,72	-	21.000,00	196.178,72
PIEMONTE	21.020.926,76	2.020.000,00	1.683.000,00	24.723.926,76
Var. % 2012-2011	-7,2	1.067,0	-39,2	-2,9
2012				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	113.906,00	-	100.000,00	213.906,00
Asti	136.130,00	-	26.000,00	162.130,00
Biella	81.526,00	-	10.000,00	91.526,00
Cuneo	224.837,00	-	270.000,00	489.837,00
Novara	343.647,00	-	196.000,00	534.647,00
Torino	21.304.150,00	173.100,00	1.797.350,00	23.159.333,00
Vercelli	170.908,00	-	43.000,00	213.908,00
Verbano-Cusio-Ossola	279.236,00	-	10.000,00	289.236,00
PIEMONTE	22.654.340,00	173.100,00	2.768.716,08	25.470.889,08
Var. % 2011-2010	8,8	-27,9	24,7	1,7
2011*				
PROVINCIA	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	TOTALE
Alessandria	81.488,36	150.000,00	112.000,00	385.266,00
Asti	140.311,36	-	31.000,00	146.187,00
Biella	80.275,10	-	7.500,00	86.568,00
Cuneo	143.702,42	-	167.500,00	368.859,00
Novara	313.376,72	-	212.000,00	530.991,00
Torino	19.606.203,64	90.000,00	1.480.500,00	22.874.271,00
Vercelli	277.198,44	-	48.500,00	215.997,00
Verbano-Cusio-Ossola	175.178,72	-	-	279.408,00
PIEMONTE	20.817.734,76	240.000,00	2.221.000,00	25.049.547,00

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

* Il totale degli enti periferici del 2011 e del 2013 non corrisponde alla somma delle province perché 162.000 euro (2011) e 100.000 euro (2013) sono destinati ad attività non localizzabili.

Tab. 3.4 Andamento del FUS in Piemonte (2011-2013)

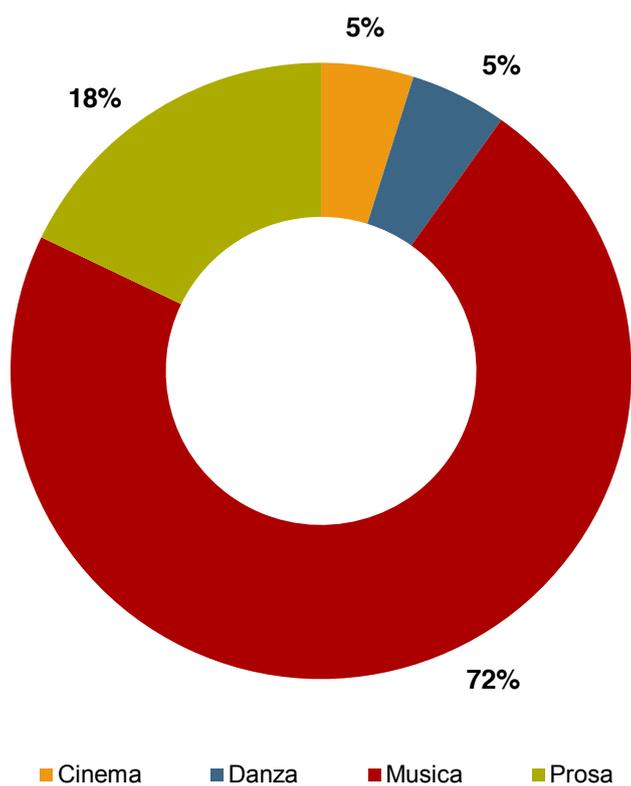
Valori in euro

SETTORE	2011	2012	2013
Cinema	801.462,00	1.757.121,00	1.001.445,00
Danza	1.196.000,00	1.147.000,00	1.049.800,00
Musica	16.563.922,00	15.772.736,00	15.048.596,00
Prosa	4.027.163,00	3.852.216,00	3.717.894,00
Totale Piemonte	22.588.547,00	22.529.073,00	20.817.735,00

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Fig. 3.1 Ripartizione del FUS per settore (2013)

Valori in percentuale



Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Tab. 3.5 Ripartizione dei finanziamenti del FUS per settore e provincia (2013)
Valori in euro

PROVINCIA	CINEMA		DANZA		MUSICA		PROSA		TOTALE	
	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
Alessandria	11.075	4	24.000	1	9.089	5	37.324	1	81.488	11
Asti	1.297	1	-	-	2.089	4	136.925	4	140.311	9
Biella	6.940	1	-	-	67.835	16	5.500	1	80.275	18
Cuneo	23.902	7	20.000	1	75.790	16	24.010	2	143.702	26
Novara	8.198	3	-	-	305.179	10	-	-	313.377	13
Torino	946.192	25	1.005.800	11	14.140.077	106	3.514.135	19	19.606.204	161
Vercelli	3.841	3	-	-	273.357	17	-	-	277.198	20
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	175.179	11	-	-	175.179	11
PIEMONTE	1.001.445	44	1.049.800	13	15.048.596	185	3.717.894	27	20.817.735	269

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT

Tab. 3.6 Andamento della spesa per la cultura delle Province piemontesi (1999-2013)

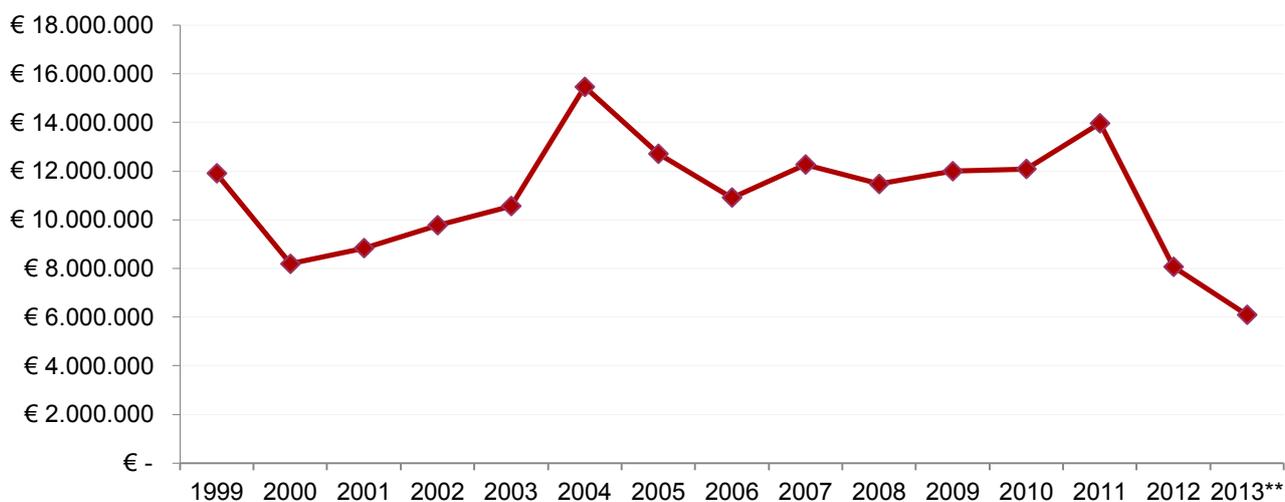
ANNO	ATTIVITA'- SPESE CORRENTI-	ATTIVITA'- SPESE IN CONTO CAPITALE-	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE CORRENTI-	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECHESPESE IN CONTO CAPITALE-	TOTALE SPESE CORRENTI	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE %
1999	7.654.133,00	180.944,00	3.479.528,00	591.005,00	11.133.661,00	771.949,00	11.905.610,00	-
2000	5.675.456,00	678.170,00	1.772.932,00	56.859,00	7.448.388,00	735.029,00	8.183.417,00	-31,3
2001	5.696.184,00	866.379,00	2.056.521,00	210.675,00	7.752.705,00	1.077.054,00	8.829.759,00	7,9
2002	7.523.969,00	605.060,00	1.393.131,00	249.825,00	8.917.100,00	854.885,00	9.771.985,00	10,7
2003	7.841.140,00	1.053.723,00	1.271.054,00	394.504,00	9.112.194,00	1.448.227,00	10.560.421,00	8,1
2004	10.253.907,00	2.116.672,00	1.465.887,00	1.620.837,00	11.719.794,00	3.737.509,00	15.457.303,00	46,4
2005	8.351.810,03	2.246.793,59	1.157.437,42	951.060,59	9.509.247,45	3.197.854,18	12.707.101,63	-17,8
2006	8.159.550,45	1.574.945,07	999.657,62	176.173,58	9.159.208,19	1.751.118,65	10.910.326,84	-14,1
2007	8.759.892,00	2.454.502,16	814.859,46	238.021,87	9.574.751,09	2.692.524,03	12.267.275,12	12,4
2008	9.014.530,20	1.433.782,90	829.528,00	188.162,00	9.844.058,20	1.621.944,90	11.466.003,10	-6,5
2009	8.259.576,98	2.811.087,01	704.880,20	216.102,05	8.964.457,18	3.027.189,06	11.991.646,24	4,6
2010	8.106.208,00	2.934.019,00	867.940,00	175.335,00	8.974.148,00	3.109.354,00	12.083.502,00	0,8
2011	7.224.421,00	6.060.805,00	594.547,00	81.000,00	7.818.968,00	6.141.805,00	13.960.773,00	15,5
2012	5.829.456,25	1.849.484,46	353.474,85	29.638,26	6.182.931,10	1.879.122,72	8.062.053,82	-42,3
2013**	3.407.270,84	2.363.436,61	289.387,97	29.638,25	3.696.658,81	2.393.074,86	6.089.733,67	-24,5

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura"

** Non è disponibile il bilancio consuntivo della provincia di Biella

Fig. 3.2 Spesa complessiva per la cultura delle Province piemontesi (1999-2013)
Valori in euro



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Tab. 3.7 Spesa complessiva per la cultura delle singole Province piemontesi (2011-2013)
Valori in euro

PROVINCIA	2011	2012	2013	VARIAZIONI % 2012-2011	VARIAZIONI % 2013-2012
Alessandria	1.049.553	855.477	356.222	-18,5	-58,4
Asti	2.938.073	684.875	940.533	-76,7	37,3
Biella**	372.053	344.406	nd	-7,4	-
Cuneo	557.995	342.370	154.788	-38,6	-54,8
Novara	584.485	441.764	304.110	-24,4	-31,2
Torino	7.318.504	4.402.238	3.759.157	-39,8	-14,6
Vercelli	651.153	449.538	350.486	-31,0	-22,0
Verbano-Cusio-Ossola	488.957	541.385	224.438	10,7	-58,5
PIEMONTE	13.960.773	8.062.054	6.089.734	-42,3	-24,5

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

** Non è disponibile il bilancio consuntivo della provincia di Biella.

Tab. 3.8 Spesa delle Province piemontesi. Anno 2013 (valori in euro)

PROVINCIA	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE	TOTALE
Alessandria	356.222	-	356.222
Asti	784.518	156.015	940.533
Biella	-	-	-
Cuneo	154.788	-	154.788
Novara	304.110	-	304.110
Torino	3.636.146	123.011	3.759.157
Vercelli	310.486	40.000	350.486
Verbano-Cusio-Ossola	224.438	-	224.438
PIEMONTE	5.770.707	319.026	6.089.734

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

** Non è disponibile il bilancio consuntivo della provincia di Biella

Tab. 3.9 Spesa delle Province piemontesi in conto capitale e correnti (Anno 2013)
(valori in euro)

PROVINCIA	SPESE CORRENTI	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE COMPLESSIVO
Alessandria	356.222	-	356.222
Asti	512.774	427.759	940.533
Biella	nd	nd	-
Cuneo	154.788	-	154.788
Novara	304.110	-	304.110
Torino	1.851.530	1.907.627	3.759.157
Vercelli	350.486	-	350.486
Verbano-Cusio-Ossola	166.750	57.688	224.438
PIEMONTE	3.696.659	2.393.075	6.089.734

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

** Non è disponibile il bilancio consuntivo della provincia di Biella

Fig. 3.3 Andamento della spesa per la cultura dei Comuni (2001-2013)*



Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura". Sono inclusi i 48 Comuni del Piemonte con una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti. Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

Tab. 3.10 Spesa dei Comuni piemontesi. Anni 2011 -2013 (valori in euro)

PR	COMUNE	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES			ATTIVITA' CULTURALI			TOTALE			VARIAZIONE %	
		2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012-2011	2013-2012
AL	Alessandria	n.d.**	n.d.**	392.088	n.d.**	n.d.**	417.745	n.d.**	n.d.**	809.833	-	-
	Altri Comuni	2.897.143	2.121.674	2.286.853	2.671.475	1.627.658	1.843.506	5.568.618	3.749.331	4.130.359	-32,7	10,2
	Totale	2.897.143	2.121.674	2.678.941	2.671.475	1.627.658	2.261.252	5.568.618	3.749.331	4.940.192	-32,7	31,8
AT	Asti	869.764	596.905	620.790	2.549.226	2.001.919	1.862.098	3.418.990	2.598.824	2.482.888	-24,0	-4,5
	Totale	869.764	596.905	620.790	2.549.226	2.001.919	1.862.098	3.418.990	2.598.824	2.482.888	-24,0	-4,5
BI	Biella	1.466.144	3.143.488	968.503	708.286	535.124	1.096.261	2.174.430	3.678.612	2.064.763	69,2	-43,9
	Totale	1.466.144	3.143.488	968.503	507.046	535.124	1.096.261	2.174.430	3.678.612	2.064.763	69,2	-43,9
CN	Cuneo	4.247.460	1.906.132	1.589.933	1.278.590	890.160	795.171	5.526.050	2.796.292	2.385.104	-49,4	-14,7
	Altri Comuni	4.027.832	2.949.511	2.910.280	5.906.982	4.783.066	4.788.275	9.934.814	7.732.577	7.698.555	-22,2	-0,4
	Totale	8.275.292	4.855.643	4.500.213	7.185.572	5.673.226	5.583.446	15.460.864	10.528.868	10.083.659	-31,9	-4,2
NO	Novara	1.912.484	2.019.792	2.143.232	2.853.737	1.304.727	884.189	4.766.221	3.324.519	3.027.420	-30,2	-8,9
	Altri Comuni	635.662	458.192	418.257	780.024	556.894	410.288	1.415.686	1.015.086	828.545	-28,3	-18,4
	Totale	2.548.146	2.477.984	2.561.489	3.633.761	1.861.621	1.294.477	6.181.907	4.339.605	3.855.965	-29,8	-11,1
TO	Torino	41.460.253	25.811.929	33.977.030	58.251.364	22.977.949	28.603.141	99.711.617	48.789.878	62.580.170	-51,1	28,3
	Altri Comuni	10.455.750	11.869.218	12.004.607	10.541.289	10.275.294	10.923.833	20.997.039	22.144.512	22.928.440	5,5	3,5
	Totale	51.916.003	37.681.147	45.981.636	68.792.653	33.253.244	39.526.974	120.708.656	70.934.390	85.508.610	-41,2	20,5
VC	Vercelli	1.430.506	1.565.312	1.583.769	2.789.858	1.968.043	1.865.286	4.220.364	3.533.355	3.449.055	-16,3	-2,4
	Totale	1.430.506	1.565.312	1.583.769	2.789.858	1.968.043	1.865.286	4.220.364	3.533.355	3.449.055	-16,3	-2,4
V.C.O.	Verbania	483.448	409.842	507.313	781.290	634.996	2.002.332	1.264.738	1.044.838	2.509.646	-17,4	140,2
	Altri Comuni	448.509	478.950	635.474	258.808	197.383	253.479	707.317	676.333	888.953	-4,4	31,4
	Totale	931.957	888.793	1.142.787	1.040.098	832.379	2.255.812	1.972.055	1.721.171	3.398.599	-12,7	97,5
TOTALE PIEMONTE		70.334.955	53.330.944	60.038.128	89.169.689	47.753.212	55.745.605	159.705.884	101.084.156	115.783.733	-36,7	14,5

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* I dati sono relativi alla voce di Bilancio "Funzione relativa alla cultura". Sono inclusi i Comuni del Piemonte con una popolazione residente al 2013 superiore a 15.000 abitanti
Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

** Comune di Alessandria, dato non disponibile

Tab. 3.11 Incidenza delle spese per le attività culturali e per i musei, biblioteche e pinacoteche dei comuni capoluogo. Anni 2011-2013
(valori percentuali)

COMUNE	2011		2012		2013	
	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES
Alessandria	nd	nd	nd	nd	51,58	48,42
Asti	74,56	25,44	77,03	22,97	75,00	25,00
Biella	32,57	67,43	14,55	85,45	53,09	46,91
Cuneo	23,14	76,86	31,83	68,17	33,34	66,66
Novara	59,87	40,13	39,25	60,75	29,21	70,79
Torino	58,42	41,58	47,10	52,90	45,71	54,29
Verbania	61,77	38,23	60,77	39,23	79,79	20,21
Vercelli	66,10	33,90	55,70	44,30	54,08	45,92
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	57,00	43,00	46,09	53,91	46,42	53,58

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 3.12 Incidenza della spesa corrente e in conto capitale nei Comuni capoluogo. Anni 2010-2013
(valori percentuali)

COMUNE	2011		2012		2013	
	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE	SPESA CORRENTE	SPESA IN CONTO CAPITALE
Alessandria	nd	nd	nd	nd	100,00	-
Asti	76,30	23,70	88,59	11,40	54,52	45,48
Biella	61,87	38,13	37,98	62,01	-	-
Cuneo	43,52	56,48	77,80	22,20	100,00	-
Novara	69,24	30,76	94,62	5,37	100,00	-
Torino	37,10	62,90	82,29	17,70	49,25	50,75
Verbania	70,40	29,60	81,63	18,36	74,30	25,70
Vercelli	83,59	16,41	83,71	16,28	100,00	-
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	42,00	58,00	80,56	19,43	60,70	39,30

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 3.13 La Spesa complessiva e per le Funzioni relative ai beni e attività culturali. Un confronto tra i Comuni capoluogo delle Città metropolitane italiane.* Anno 2013 (valori in euro)

COMUNE	PAGAMENTI DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	SPESE CORRENTI (COMPETENZA)	SPESE CORRENTI (RESIDUI)	SPESE IN CONTO CAPITALE (COMPETENZA)	SPESE IN CONTO CAPITALE (RESIDUI)	TOTALE CULTURA	PESO DELLA CULTURA SUL TOTALE	ABITANTI 2013	SPESA CULTURA PRO CAPITE
Torino	944.722.105	712.106.104	1.656.828.209	25.718.525	9.136.833	-	27.724.812	62.580.170	3,8%	905.344	69,12
Milano	3.143.162.575	1.302.235.899	4.445.398.474	54.948.791	20.504.889	9.169.488	12.342.943	96.966.112	2,2%	1.353.882	71,62
Genova	860.929.460	138.704.668	999.634.128	19.268.817	3.731.355	3.902.185	42.906	26.945.262	2,7%	584.644	46,09
Venezia	760.798.726	195.261.649	956.060.375	16.077.629	1.402.705	119.402	1.389.067	18.988.803	2,0%	264.886	71,69
Bologna	497.847.075	92.992.729	590.839.805	21.497.675	1.115.437	1.454.148	424.653	24.491.913	4,1%	384.202	63,75
Firenze**	539.905.099	300.349.552	840.254.651	25.452.361	8.315.137	39.311.154	18.179.631	91.258.282	10,9%	375.479	243,04
Roma	4.054.610.385	2.294.765.749	6.349.376.135	118.194.122	49.029.646	-	10.071.955	177.295.723	2,8%	2.645.236	67,02
Napoli	811.308.106	1.294.424.285	2.105.732.391	5.378.519	15.440.127	-	599.581	21.418.228	1,0%	957.336	22,37
Bari	281.058.296	105.425.794	386.484.090	1.297.146	2.990.075	-	695.908	4.983.129	1,3%	322.751	15,44
Reggio Calabria	190.110.842	223.944.016	414.054.858	1.243.094	2.237.000	60.419	1.132.062	4.672.577	1,1%	186.322	25,08

Fonte: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

* Sono stati considerati i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane definite nell'ambito del riordino degli enti territoriali

**Le spese di investimento di competenza della Città di Firenze sono relative all'acquisto di beni immobili.

Tab. 3.14 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte. Anni 2008-2013
(valori in euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	VAR. % 2013-2012	PESO % DEL CONTRIBUTO DEI SINGOLI SOGGETTI SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI
Stato*	34.009.077	34.078.724	25.046.160	24.887.547	25.596.156	24.520.735	-4,2	10,0%
Regione Piemonte**	79.595.430	88.439.362	81.324.441	45.000.000	47.575.689	42.720.740	-10,2	17,4%
Province	11.466.003	11.991.646	12.083.502	13.960.773	8.062.054	6.089.734	-24,5	2,5%
Comuni	158.430.408	139.879.719	147.517.434	160.343.747	101.084.206	115.783.733	14,5	47,1%
Fondazioni Bancarie*****	88.342.719	79.020.277	84.109.392	69.922.931	58.302.533	55.655.189	-4,5	22,6%
Consulte***	1.101.700	1.117.700	1.168.300	1.168.300	1.248.000	1.285.868	3,0	0,5%
Erogazioni liberali****	1.268.726	1.651.668	2.073.678	2.036.234	2.626.520	-	-100,0	0,0%
TOTALE	374.214.063	356.179.096	353.322.907	317.319.532	244.495.158	246.055.998	0,6	
TOTALE (valori attualizzati su base 2013)	409.652.135	385.955.668	375.794.244	326.775.654	246.108.826	246.055.998	-0,0	

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Finpiemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziati dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite la programmazione ordinaria. Per il 2009 non è disponibile il dato relativo agli Archivi.

**Il dato della Regione Piemonte per il 2011 si riferisce alle risorse erogate nel 2011 tramite la FinPiemonte per il triennio 2009-2011

**Il dato della Regione Piemonte per il 2012 si riferisce alle risorse erogate nel 2012 tramite la FinPiemonte per le annualità dal 2009 al 2012.

** Il dato della Regione Piemonte per il 2013 si riferisce agli stanziamenti finali del 2013 della Direzione 18.

*** Il dato 2013 è desunto dalla programmazione pluriennale, non sono disponibili i dati riguardanti gli interventi realizzati della Consulta di Savigliano e di Alessandria

**** Non è disponibile il dato 2013

***** Il dato è ricavato dal Rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie

Tab. 3.15 Quadro riassuntivo dei soggetti pubblici e privati che sostengono la cultura in Piemonte (2011-2013)

Valori in euro

	2011	2012	2013	Var. % 2012-2011	Var. % 2013-2012
Stato*	24.887.547	25.596.156	24.520.735	2,8	-4,2
Regione Piemonte**	45.000.000	47.575.689	42.720.740	5,7	-10,2
Province	13.960.773	8.062.054	6.089.734	-42,3	-24,5
Comune di Torino	99.711.617	48.789.878	62.580.170	-51,1	28,3
Altri Comuni	60.632.130	52.294.279	53.203.562	-13,8	1,7
Fondazioni Bancarie	69.922.931	58.302.533	55.655.189	-16,6	-4,5
Consulte***	1.168.300	1.248.000	1.285.868	6,8	3,0
Erogazioni liberali	2.036.234	2.626.520	-	29,0	-100,0
TOTALE	317.319.532	244.495.108	246.055.998	-22,9	0,6
TOTALE (escluso Comune di Torino)	217.607.915	195.705.231	183.475.828	-10,1	-6,2

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Finpiemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziati dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i fondi statali stanziati tramite la programmazione ordinaria. Per il 2009 non è disponibile il dato relativo agli Archivi.

**Il dato della Regione Piemonte per il 2011 si riferisce alle risorse erogate nel 2011 tramite la FinPiemonte per il triennio 2009-2011

**Il dato della Regione Piemonte per il 2012 si riferisce alle risorse erogate nel 2012 tramite la FinPiemonte per le annualità dal 2009 al 2012.

** Il dato della Regione Piemonte per il 2013 si riferisce agli stanziamenti finali del 2013 della Direzione 18.

*** Il dato 2011 delle Consulte è suscettibile di rettifiche.

PRODUZIONE

IL SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE

Nel 2014, stando ai dati di Fondazione Symbola che ogni anno ricostruisce la dimensione economica e occupazione del Sistema della Produzione Culturale, **in Piemonte si contano 31.657 imprese creative**, l'1,3% in meno rispetto all'anno precedente. Questo insieme, che rappresenta il 7% delle realtà attive nel comparto in Italia, impiega circa 120 mila occupati (dato leggermente in calo, -0,2% sul 2013) e ha prodotto nel corso del 2014 un valore aggiunto pari a circa 6,5 miliardi di euro (+1,9% sul 2013).

Se l'universo monitorato da Symbola comprende una varietà e molteplicità di settori – che vanno da musei e *performing arts*, al core delle industrie culturali quali editoria, audiovisivi, musica, emittenza radio-televisiva, al settore più esteso della produzione creativa che contempla, tra altri, studi di architettura, design, produzione di videogiochi e software – i dati messi a disposizione dalla Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals permettono di restringere il campo d'analisi: a partire da questa base dati emerge un trend negativo che interessa i settori del cinema, della musica, del teatro e della radio-televisione e che pone l'accento sulle difficoltà del settore.

Nel corso degli ultimi quattro anni si contano circa 100 imprese in meno negli ambiti considerati (70 delle quali attive in ambito musicale) e, soprattutto, un calo importante del numero di contribuenti: se nel 2010 si contavano oltre 8 mila contribuenti, il numero scende a poco meno di 7 mila nel 2013. A incidere maggiormente sono gli oltre mille contribuenti “persi” dalla musica, che vanno a sommarsi ai 200 del teatro e ai 300 della radio-televisione.

Tab. 4.1 Il Sistema della produzione culturale in Piemonte: valore aggiunto, occupati e imprese (Anni 2011-2014)

SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE	ANNI				VARIAZIONE		
	2011	2012	2013	2014	2012-2011	2013-2012	2014-2013
Valore economico in Milioni di euro	6.402,3	6.428,6	6.343,2	6.461,9	0,4%	-1,3%	1,9%
Numero occupati in migliaia	119,2	121,1	120,2	119,9	1,6%	-0,7%	-0,2%
Numero di imprese	32.468	33.148	32.084	31.657	2,1%	-3,2%	-1,3%

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

Tab. 4.2 Incidenza del Sistema della produzione culturale in Piemonte sul totale italiano (Anni 2011-2014)

SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE	2011	2012	2013	2014
Valore economico	8,4%	8,5%	8,5%	8,2%
Occupati	8,6%	8,7%	8,6%	8,4%
Numero di imprese	7,3%	7,2%	7,2%	7,1%

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

Tab. 4.3 Incidenza del Sistema della produzione culturale in Piemonte sul totale dell'economia piemontese (Anni 2011-2014)

SISTEMA DELLA PRODUZIONE CULTURALE	2011	2012	2013	2014
Valore economico	5,8%	5,8%	5,7%	5,7%
Occupati	5,9%	6,0%	6,1%	6,1%

Fonte: elaborazione OCP su dati Fondazione Symbola

Tab. 4.4 Numero di Contribuenti in Piemonte per settore di attività dell'impresa (2010-2013)

AMBITO	2010	2011	2012	2013
Cinema	2.166	1.994	2.439	2.432
Musica	3.360	3.021	2.571	2.309
Teatro	1.475	1.361	1.313	1.238
Radio Televisione	1.263	1.080	1.029	953
Totale	8.264	7.456	7.352	6.932

Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

Tab. 4.5 Incidenza dei contribuenti in Piemonte sul totale dei contribuenti in Italia per settore di attività di impresa (2010-2013)

AMBITO	2010	2011	2012	2013
Cinema	2,55%	2,39%	3,13%	3,28%
Musica	6,27%	5,99%	5,35%	5,21%
Teatro	5,92%	5,59%	5,49%	5,66%
Radio Televisione	4,90%	4,22%	4,13%	4,06%
Totale	4,37%	4,05%	4,20%	4,23%

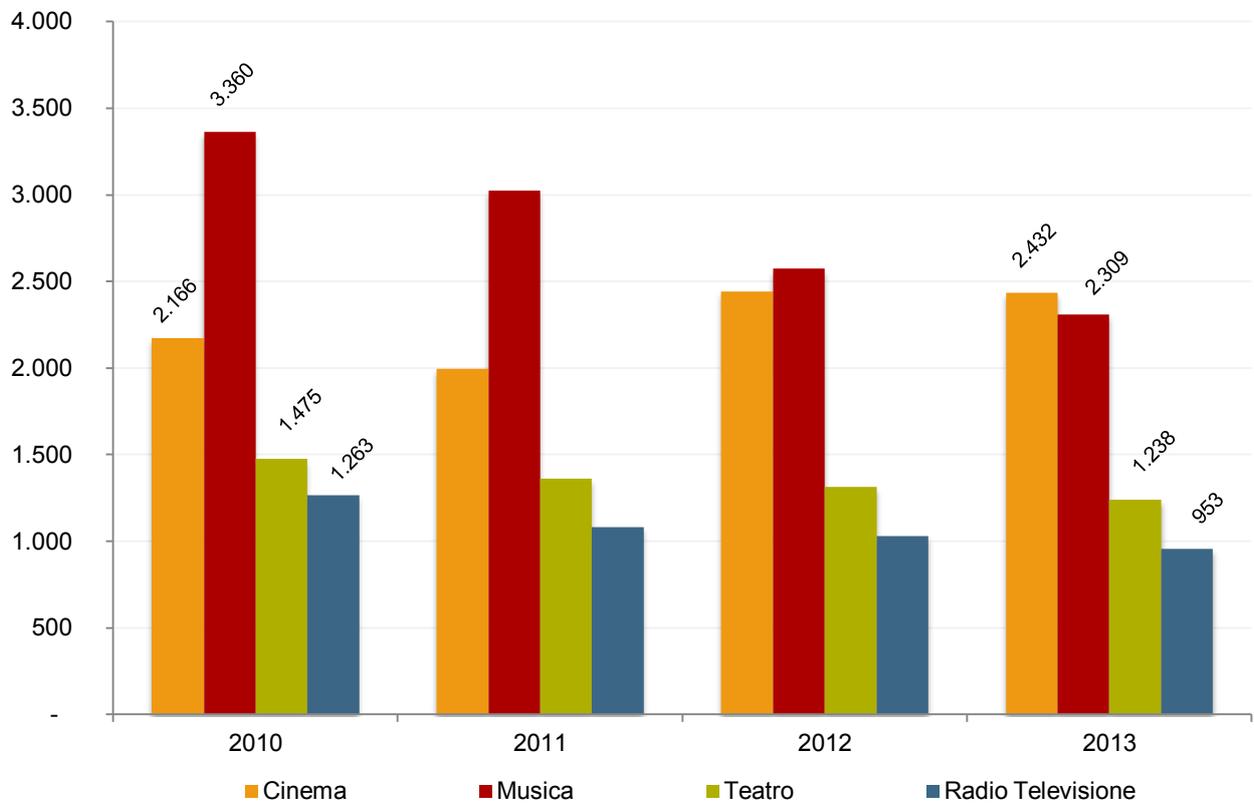
Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

Tab. 4.6 Variazione percentuale del numero di contribuenti in Piemonte e in Italia per settore di attività di impresa (2010-2013)

AMBITO	Piemonte			Italia		
	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2011-2010	2012-2011	2013-2012
Cinema	-7,9%	22,3%	-0,3%	-1,5%	-6,6%	-5,0%
Musica	-10,1%	-14,9%	-10,2%	-5,8%	-4,8%	-7,8%
Teatro	-7,7%	-3,5%	-5,7%	-2,4%	-1,7%	-8,4%
Radio Televisione	-14,5%	-4,7%	-7,4%	-0,7%	-2,5%	-5,9%
Totale	-9,8%	-1,4%	-5,7%	-2,7%	-4,9%	-6,4%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

Fig. 4.1 Numero di Contribuenti in Piemonte per settore di attività dell'impresa (2010-2013)



Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

Tab. 4.7 Attività di impresa in Piemonte per settore industriale di appartenenza (2010-2013)

AMBITO	2010	2011	2012	2013
Cinema	208	231	211	210
Musica	247	234	196	178
Teatro	169	153	143	142
Radio Televisione	95	90	83	78
Totale	719	708	633	608

Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

Tab. 4.8 Incidenza delle attività di impresa del Piemonte sul totale delle imprese in Italia per settore industriale di appartenenza (2010-2013)

AMBITO	2010	2011	2012	2013
Cinema	5,3%	5,5%	5,0%	4,9%
Musica	6,1%	6,1%	5,6%	5,8%
Teatro	6,8%	6,2%	6,2%	6,3%
Radio Televisione	6,6%	6,3%	5,9%	5,8%
Totale	6,0%	5,9%	5,6%	5,6%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

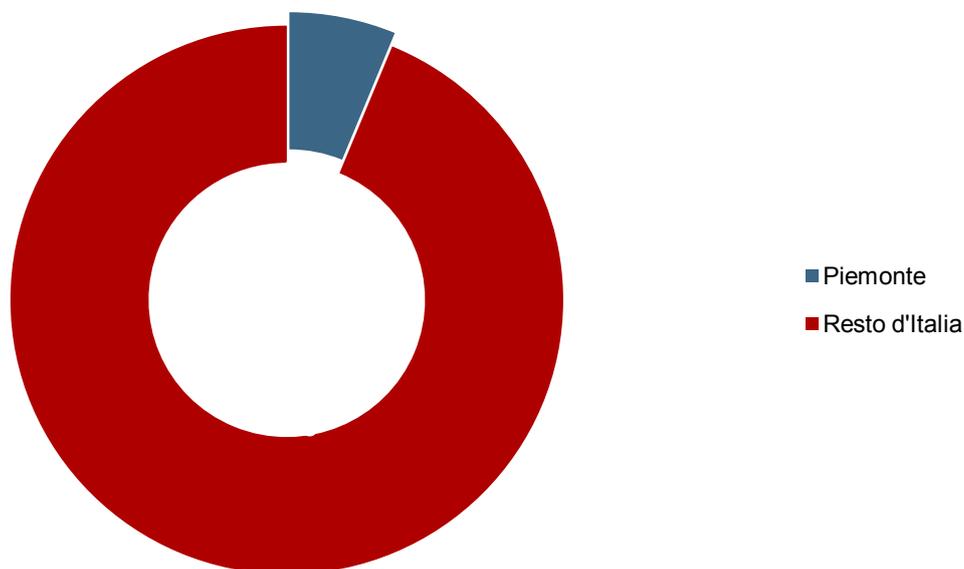
Tab. 4.9 Variazione percentuale delle imprese in Piemonte e in Italia per settore industriale di appartenenza (2010-2013)

AMBITO	Piemonte			Italia		
	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2011-2010	2012-2011	2013-2012
Cinema	11,1%	-8,7%	-0,5%	7,1%	-0,5%	1,0%
Musica	-5,3%	-16,2%	-9,2%	-5,0%	-9,6%	-11,0%
Teatro	-9,5%	-6,5%	-0,7%	-0,9%	-6,3%	-2,8%
Radio Televisione	-5,3%	-7,8%	-6,0%	-0,2%	-1,9%	-3,7%
Totale	-1,5%	-10,6%	-3,9%	0,4%	-4,8%	-4,0%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Consulenza Statistica Attuariale Gestione ex Enpals

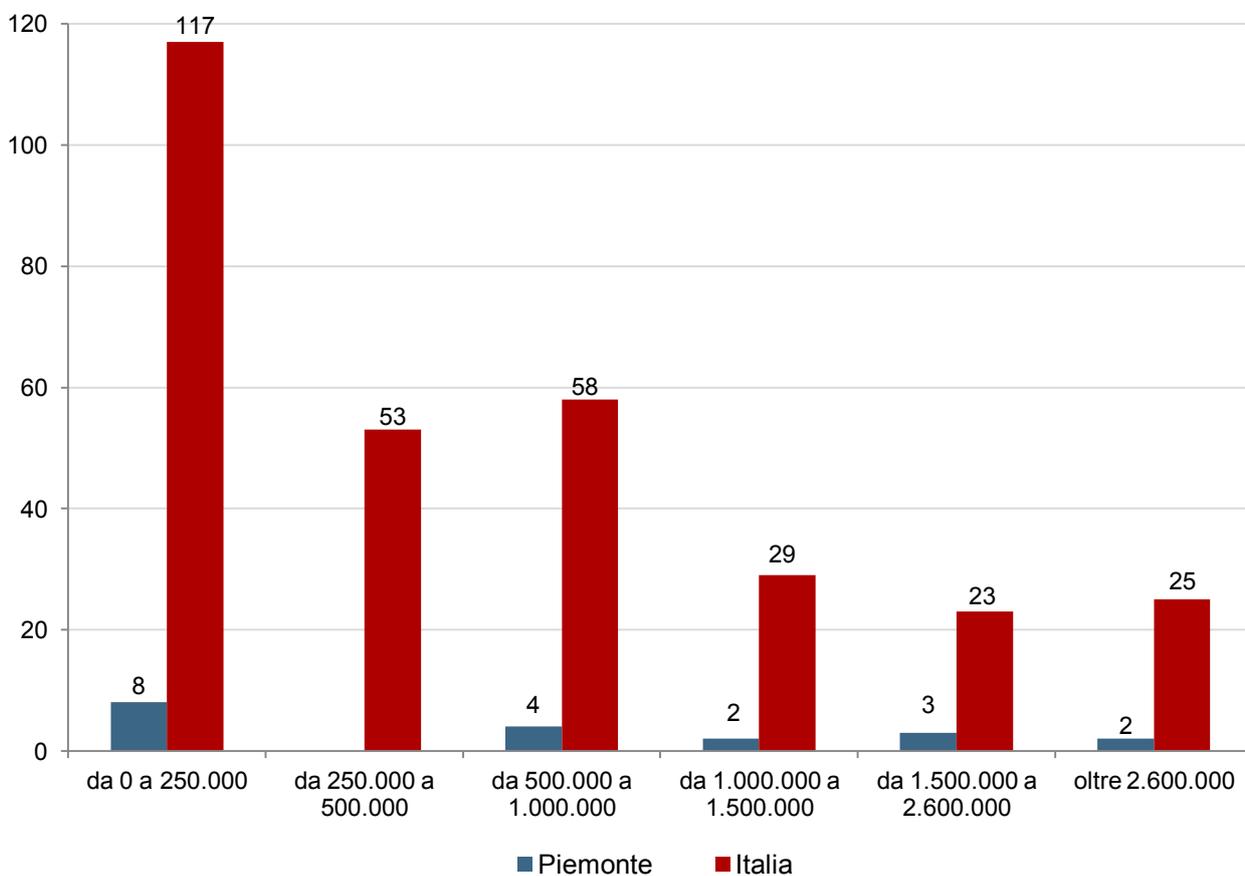
EMITTENZA TELEVISIVA

Fig. 4.2 Numero di emittenti televisive locali in Piemonte (Anno 2013)



Fonte: elaborazione OCP su dati Confindustria Radio Televisioni

Fig. 4.3 Il Settore Televisivo Privato in Piemonte e in Italia: distribuzione dei ricavi pubblicitari suddivisi per classi (Anno 2013)



Fonte: elaborazione OCP su dati Confindustria Radio Televisioni

Tab. 4.10 Il Settore Televisivo Privato in Piemonte e in Italia: numero di emittenti, ricavi, ricavi pubblicitari, costo del personale e dipendenti (2010-2013)
valori assoluti

SETTORE TELEVISIVO	2010		2011		2012		2013	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
Nr. TV	20	340	20	351	19	339	19	305
Ricavi totali	49.755.635	572.127.172	42.448.975	514.429.189	38.323.379	480.951.103	30.295.203	408.492.861
Ricavi pubblicitari					24.110.231	329.752.251	20.195.344	287.543.394
Costo del personale	8.506.996	163.888.151	9.599.404	168.057.968	8.043.271	153.622.987	6.755.305	131.519.890
Dipendenti	258	4.966	291	5.093	230	4.388	193	3.756

Fonte: elaborazioni OCP su dati Studio Economico del settore Televisivo Privato Italia, Fert e CRTV

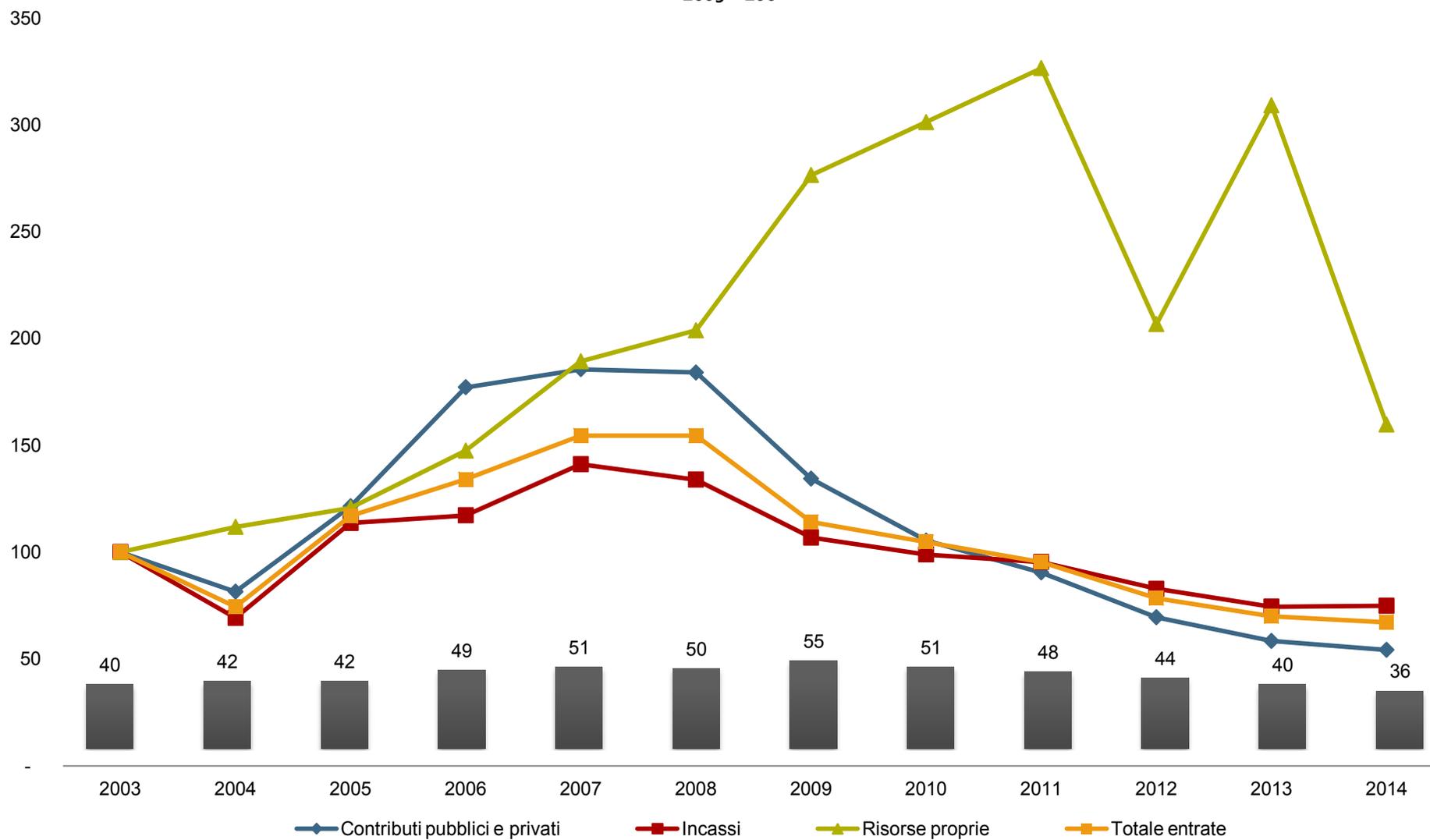
Tab. 4.11 Il Settore Televisivo Privato in Piemonte e in Italia: variazione percentuale del numero di emittenti, ricavi, ricavi pubblicitari, costo del personale e dipendenti (2010-2013)
valori percentuali

SETTORE TELEVISIVO	2011-2010		2012-2011		2013-2012	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
Nr. TV	-	3,2%	-5,0%	-3,4%	-	-10,0%
Ricavi totali	-14,7%	-10,1%	-9,7%	-6,5%	-20,9%	-15,1%
Ricavi pubblicitari					-16,2%	-12,8%
Costo del personale	12,8%	2,5%	-16,2%	-8,6%	-16,0%	-14,4%
Dipendenti	12,8%	2,6%	-21,0%	-13,8%	-16,1%	-14,4%

Fonte: elaborazioni OCP su dati Studio Economico del settore Televisivo Privato Italia, Fert e CRTV

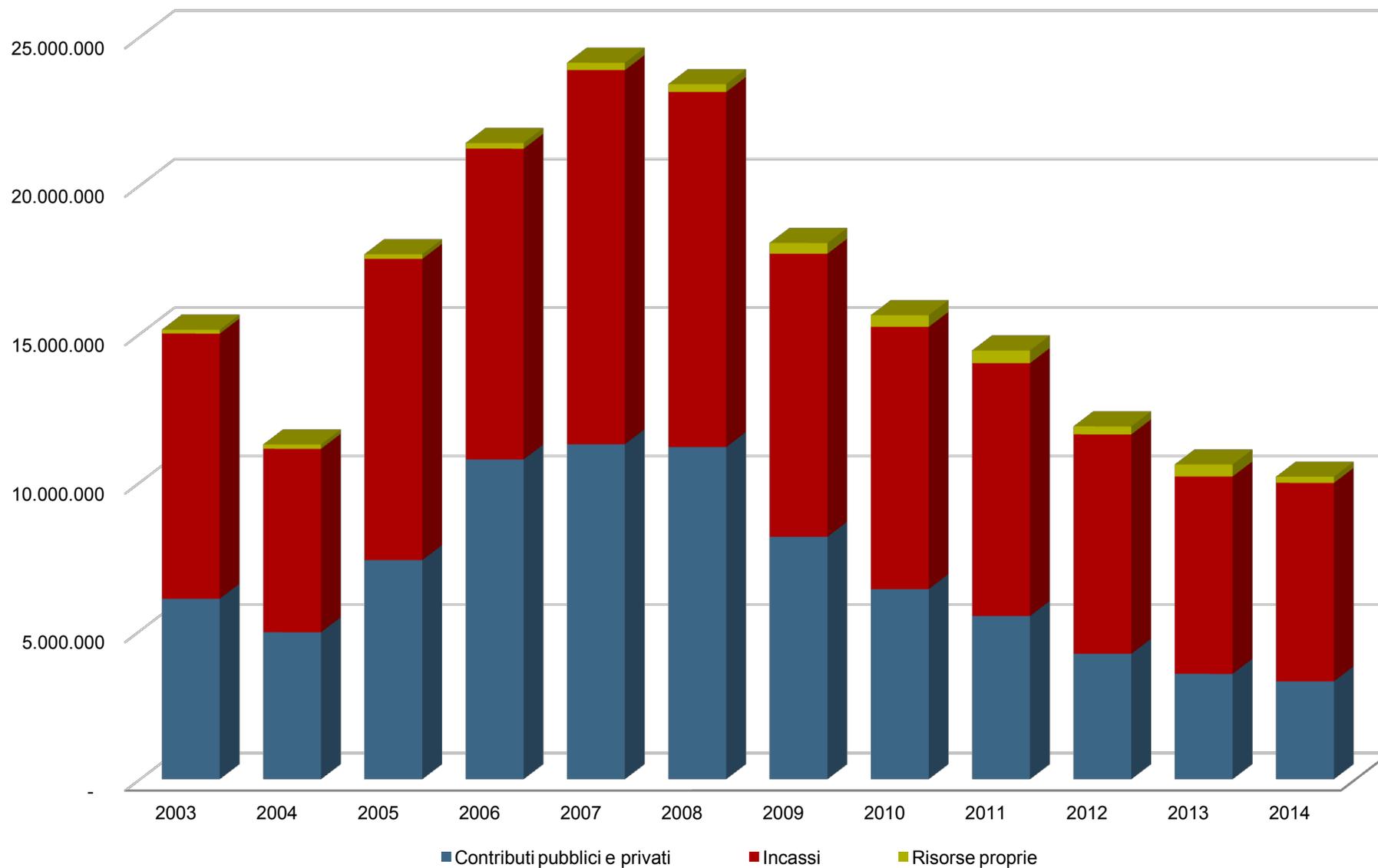
IL TEATRO PROFESSIONALE IN PIEMONTE

Fig. 4.4 Andamento delle entrate delle compagnie teatrali che ricevono il contributo con L.R. 68/80 per tipologia di entrata e numero di compagnie. Anni 2003-2014
2003 = 100



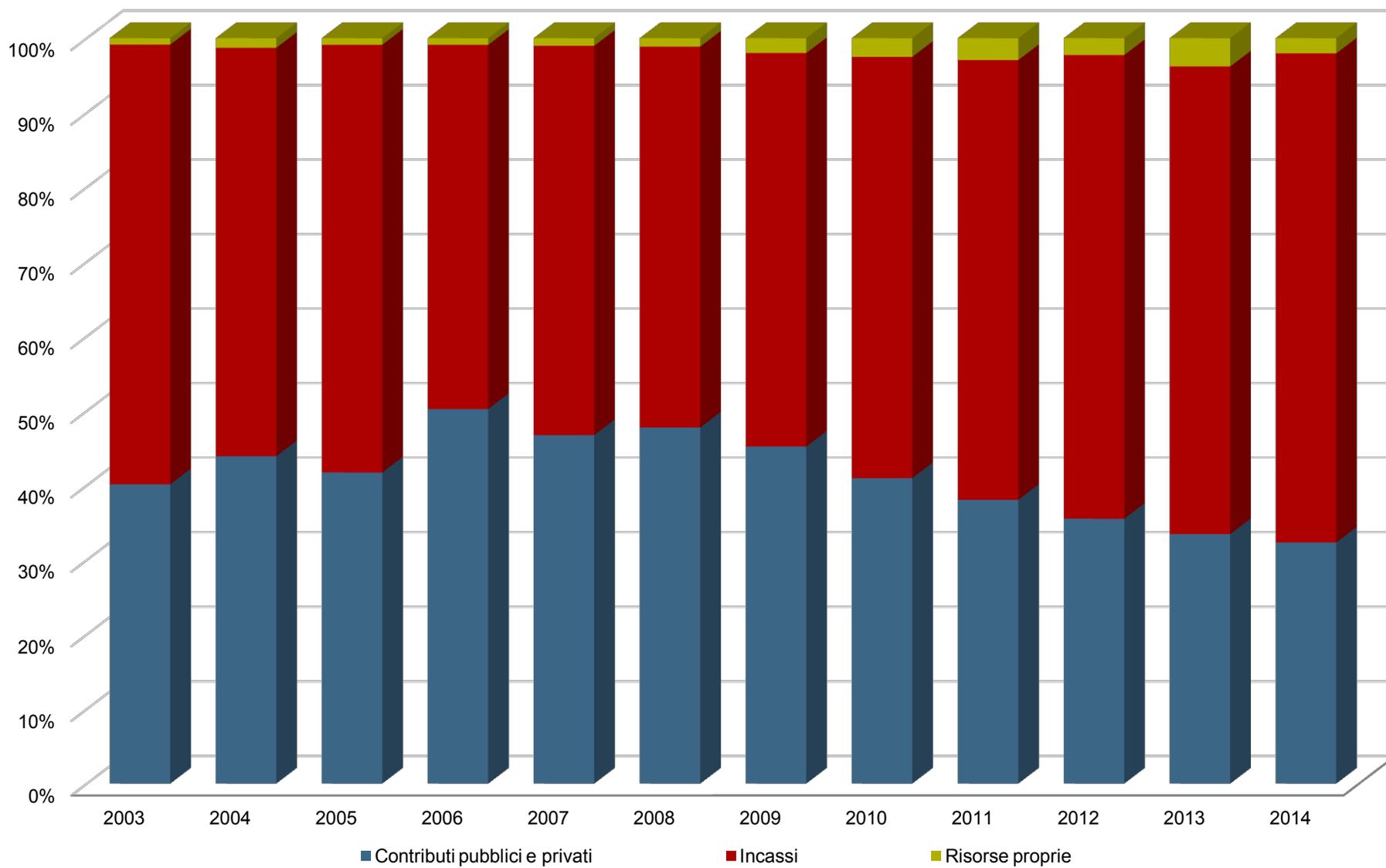
Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

Fig. 4.5 Andamento delle entrate delle compagnie teatrali che ricevono il contributo con L.R. 68/80 e incidenza percentuale delle varie tipologia di entrata. Anni 2003-2014



Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

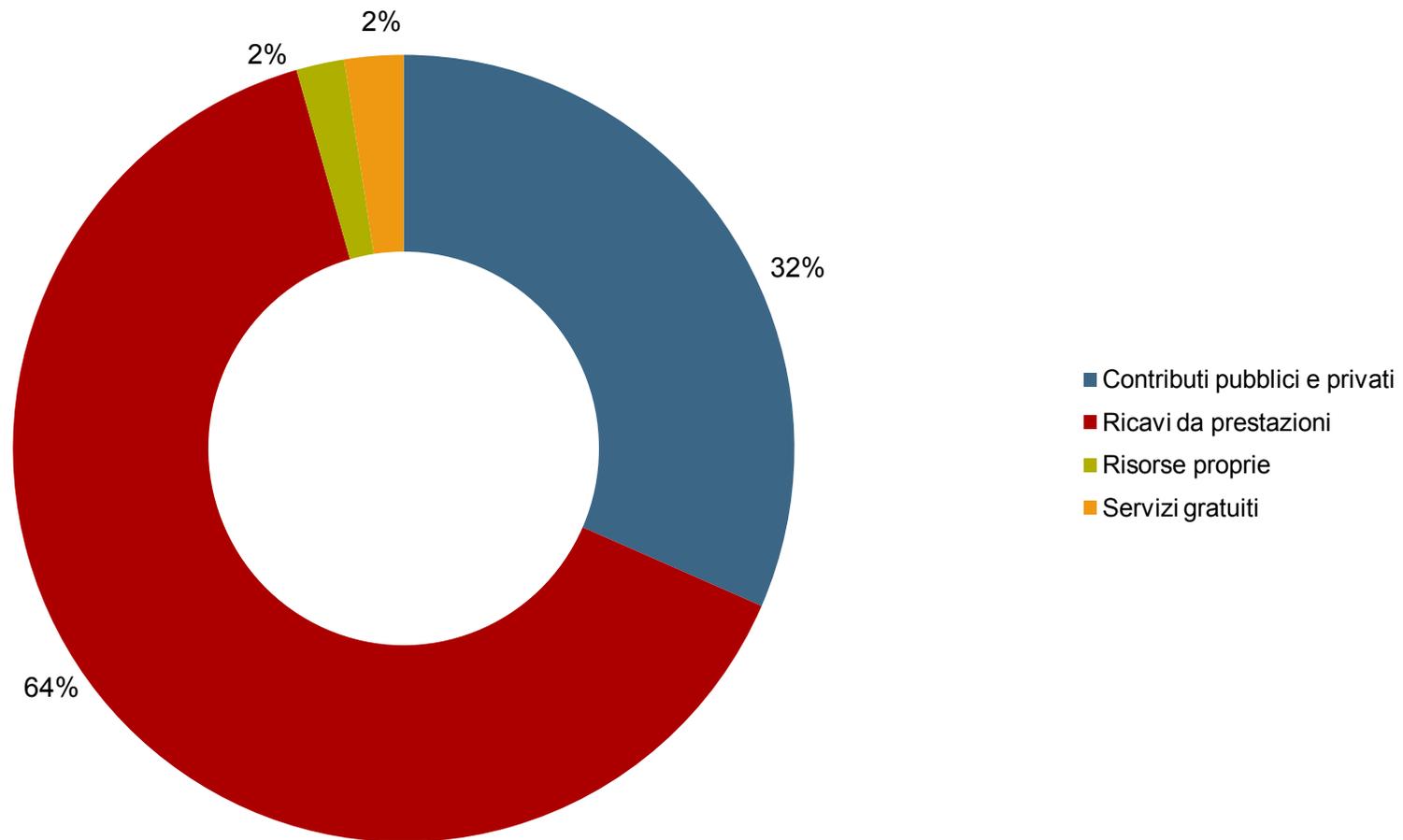
Fig. 4.6 Composizione delle entrate delle compagnie teatrali che ricevono il contributo con L.R. 68/80: peso percentuale delle varie tipologie di entrata. Anni 2003-2014



Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

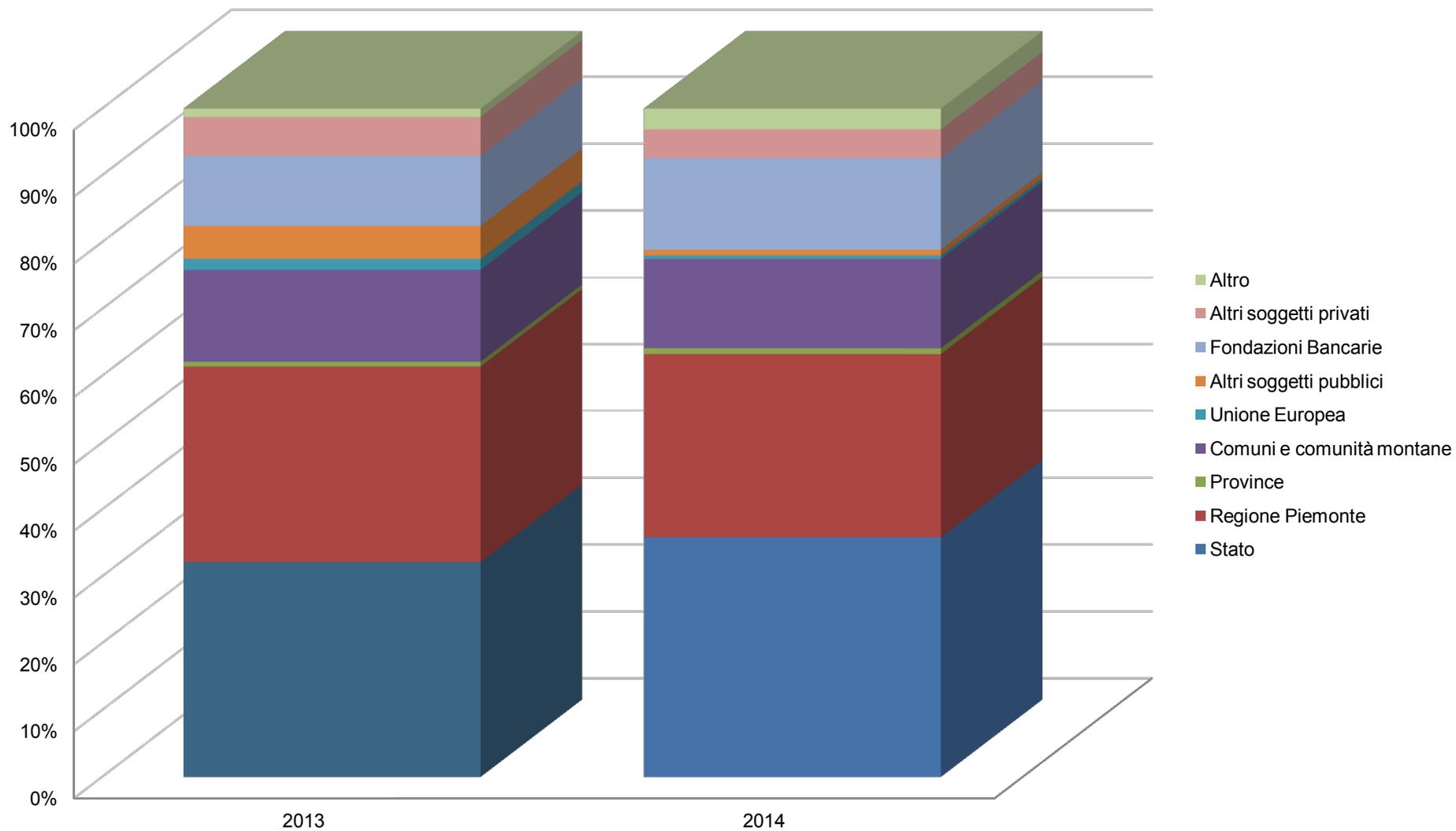
Fig. 4.7

Compagnie teatrali piemontesi. Composizione delle entrate. Anno 2014



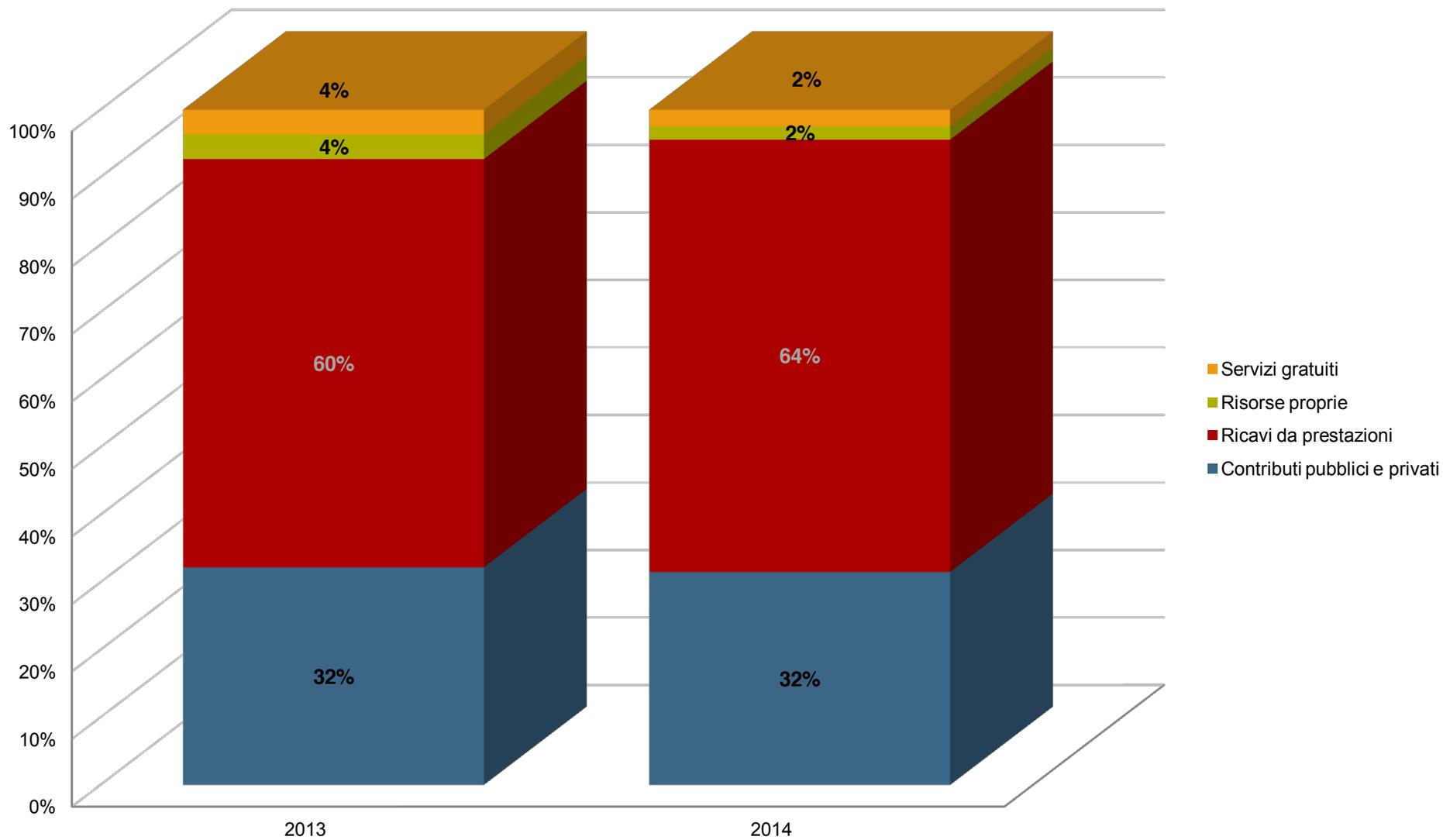
Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

Fig. 4.8 Compagnie teatrali piemontesi. Composizione dei contributi. Anni 2013-2014



Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

Fig. 4.9 Compagnie teatrali piemontesi. Incidenza voci di entrata. Anni 2013-2014



Fonte: elaborazioni OCP su dati rendicontazione L.R. 68/1980

ANTICIPAZIONI 2015

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

I dati finora disponibili sul 2015, riferiti ai primi 10 mesi dell'anno, mostrano segnali incoraggianti: grazie al traino delle uscite degli ultimi mesi (in primis i film di animazione *Inside Out* e *Minions*), si registra, rispetto all'anno precedente, **un incremento degli incassi pari al 17%**, con oltre 5 milioni di euro di incassi in più, **e del 12% dei biglietti venduti**.

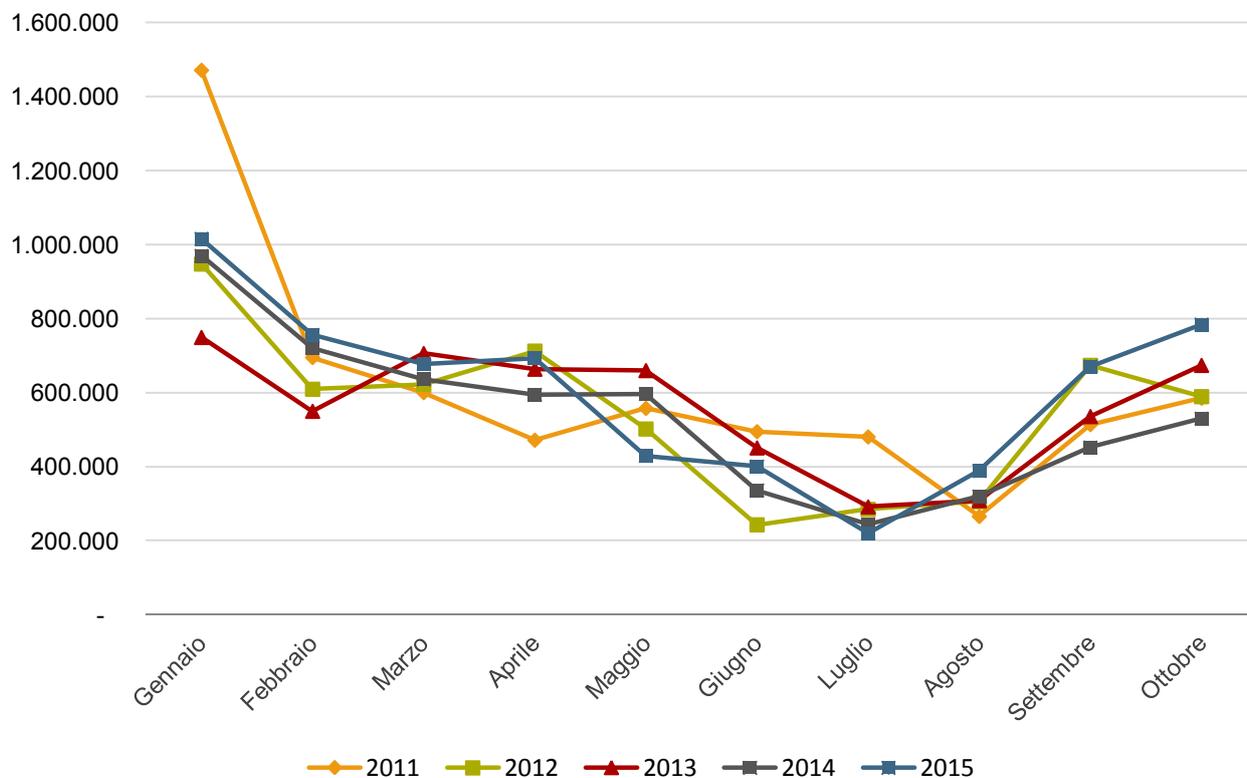
Tab. 5.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (2013-2015)*

MESE	ANNO					VARIAZIONE			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014
Gennaio	1.471.655	947.792	749.350	969.672	1.015.947	-36%	-21%	29%	5%
Febbraio	695.145	609.361	549.694	720.288	756.149	-12%	-10%	31%	5%
Marzo	600.101	622.494	705.924	635.973	677.072	4%	13%	-10%	6%
Aprile	471.568	712.376	663.538	594.057	693.472	51%	-7%	-10%	17%
Maggio	557.586	501.875	659.724	596.455	429.162	-10%	31%	-10%	-28%
Giugno	494.643	242.870	450.673	335.816	400.436	-51%	86%	-25%	19%
Luglio	480.366	284.583	291.297	244.081	219.985	-41%	2%	-16%	-10%
Agosto	265.550	305.422	308.337	319.362	388.486	15%	1%	4%	22%
Settembre	513.761	673.906	535.491	451.858	670.932	31%	-21%	-16%	48%
Ottobre	585.054	589.319	673.865	529.801	784.000	1%	14%	-21%	48%
Totale	6.135.429	5.489.998	5.587.893	5.397.363	6.035.641	-11%	2%	-3%	12%

FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

Fig. 5.1 Biglietti venduti nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (2013-2015)*



FONTE: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

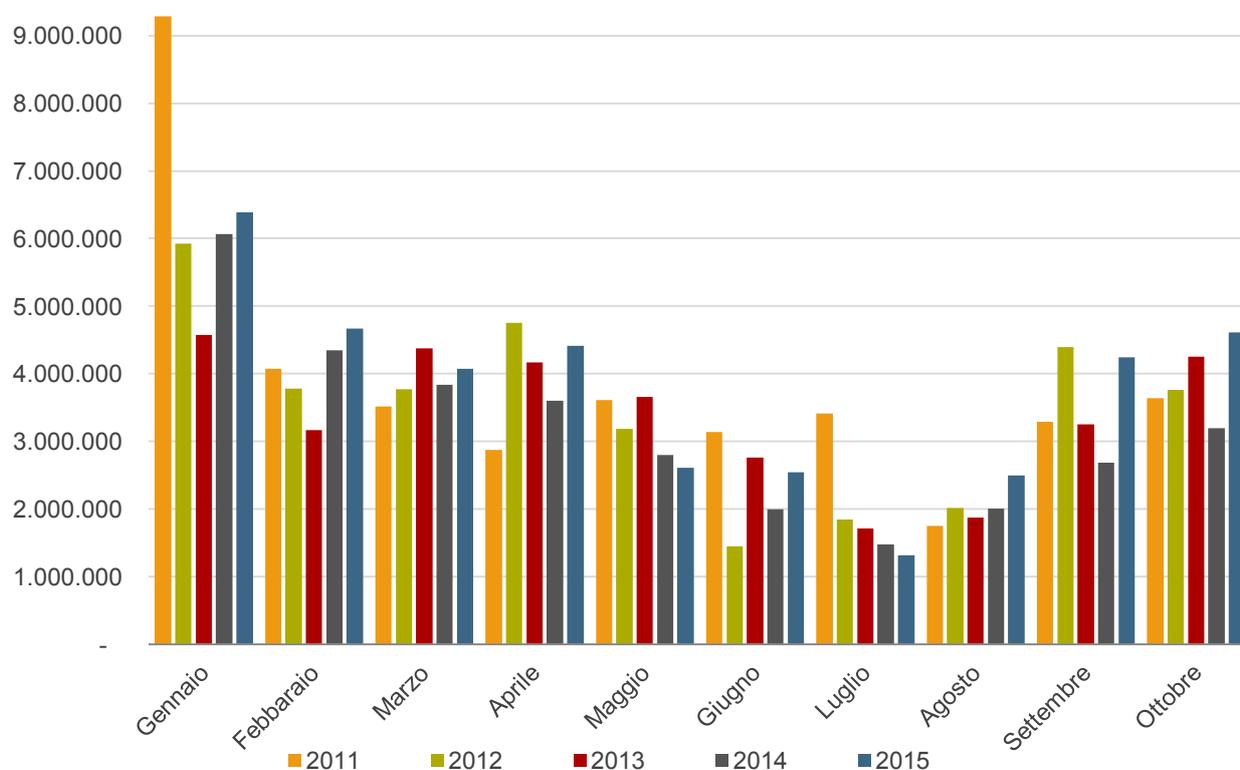
Tab. 5.2 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (2013-2015)*

MESE	ANNO					VARIAZIONE			
	2011	2012	2013	2014	2015	2012-2011	2013-2012	2014-2013	2015-2014
Gennaio	9.288.460	5.921.542	4.569.012	6.068.105	6.390.717	-36%	-23%	33%	5%
Febbraio	4.076.613	3.776.051	3.163.412	4.348.648	4.666.162	-7%	-16%	37%	7%
Marzo	3.513.387	3.771.853	4.371.201	3.839.875	4.073.358	7%	16%	-12%	6%
Aprile	2.870.591	4.750.882	4.171.157	3.605.395	4.412.949	66%	-12%	-14%	22%
Maggio	3.609.785	3.181.647	3.659.056	2.799.136	2.610.982	-12%	15%	-24%	-7%
Giugno	3.141.111	1.447.123	2.756.227	1.991.005	2.545.447	-54%	90%	-28%	28%
Luglio	3.410.834	1.844.015	1.713.466	1.475.058	1.319.365	-46%	-7%	-14%	-11%
Agosto	1.749.755	2.014.323	1.871.048	2.007.926	2.494.020	15%	-7%	7%	24%
Settembre	3.290.768	4.398.667	3.255.176	2.681.652	4.244.807	34%	-26%	-18%	58%
Ottobre	3.635.976	3.760.684	4.256.713	3.192.878	4.608.048	3%	13%	-25%	44%
Totale	38.587.280	34.866.787	33.786.468	32.009.678	37.365.855	-10%	-3%	-5%	17%

FONTI: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

Fig. 5.2 Incassi registrati nelle sale cinematografiche del Piemonte nei primi 10 mesi dell'anno (2013-2015)*



FONTI: elaborazioni OCP su dati AGIS-Cinetel

* Dati aggiornati a Novembre 2015

MUSEI E BENI CULTURALI

I dati finora disponibili sul 2015 mostrano segni positivi: nel primo semestre dell'anno, infatti, si registra una ulteriore **crescita del 6% sul totale degli ingressi del Sistema Museale Metropolitano di Torino**.

Il risultato è probabilmente imputabile da un lato al grande numero di visitatori che hanno raggiunto il capoluogo di regione in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone (circa 2 milioni di pellegrini) e che hanno colto l'occasione per visitare alcuni beni della città ; dall'altro, sicuramente, dalla riapertura del museo Egizio che da solo ha raccolto oltre 70 mila ingressi in più rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

Tab. 5.3 Visite nei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano nel primo semestre (2013-2015)*

MUSEI	I SEMESTRE 2013	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	2014-2013	2015-2014
Appartamenti Reali Borgo Castello	5.537	6.512	5.530	18%	-15%
Borgo e Rocca Medioevale	24.721	19.117	49.606	-23%	159%
Casa del Conte Verde	2.583	6.145	1.049	138%	-83%
Castello di Racconigi	46.476	54.427	52.635	17%	-3%
Castello di Rivoli	53.917	52.558	53.338	-3%	1%
Castello Ducale di Agliè	28.996	35.483	27.124	22%	-24%
Fondazione Merz	4.448	2.295	4.665	-48%	103%
GAM	45.913	185.075	138.026	303%	-25%
Infini.to	26.694	30.078	29.800	13%	-1%
Juventus Museum	81.100	89.020	87.590	10%	-2%
La Venaria Reale	308.747	357.341	294.008	16%	-18%
MAO	23.192	22.513	60.042	-3%	167%
Museo "Cesare Lombroso"	11.369	15.028	15.863	32%	6%
Museo A come ... Ambiente	32.630	21.643	16.965	-34%	-22%
Museo Arti Decorative Accorsi	16.216	18.942	11.381	17%	-40%
Museo Civico Pietro Micca	11.678	5.500	13.230	-53%	141%
Museo della Frutta	5.825	6.873	6.546	18%	-5%
Museo della Resistenza	10.238	11.701	11.797	14%	1%
Museo della Scuola	5.244	6.547	5.639	25%	-14%
Museo della Sindone	8.320	10.197	24.355	23%	139%
Museo di Anatomia	8.987	10.581	14.102	18%	33%
Museo Egizio	301.552	319.723	382.529	6%	20%
Museo Nazionale Automobile	97.172	95.016	88.453	-2%	-7%
Museo Nazionale Cinema	292.399	308.610	318.422	6%	3%
Museo Nazionale Montagna	18.202	27.837	38.260	53%	37%
Museo Nazionale Risorgimento	54.160	72.656	68.867	34%	-5%
Museo Storia Naturale Don Bosco	1.189	1.619	2.374	36%	47%
Orto Botanico	5.790	4.754	5.571	-18%	17%
Palazzo Carignano	10.326	11.563	14.858	12%	28%

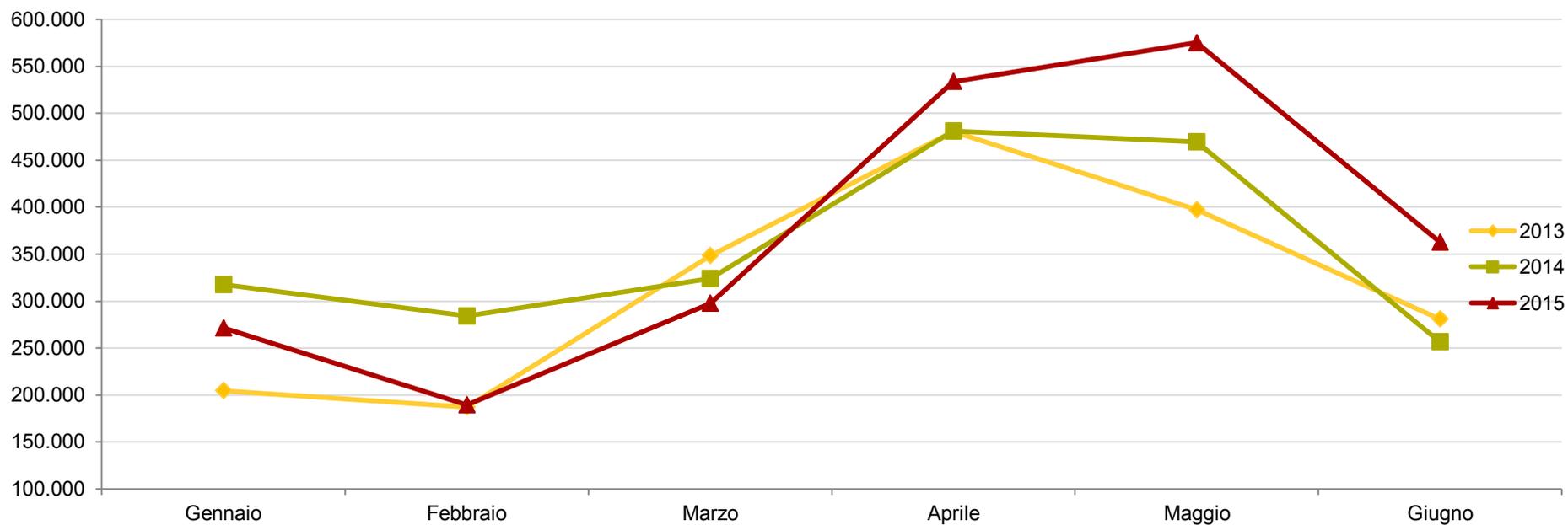
MUSEI	I SEMESTRE 2013	I SEMESTRE 2014	I SEMESTRE 2015	2014-2013	2015-2014
Palazzo Madama	80.094	91.926	132.218	15%	44%
Palazzo Reale	124.921	154.242	175.488	23%	14%
PAV	7.621	7.775	7.048	2%	-9%
Pinacoteca Albertina	1.390	8.190	8.958	489%	9%
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli	27.538	23.972	27.592	-13%	15%
Villa della Regina	22.474	22.510	28.924	0%	28%
Totale	1.807.659	2.117.969	2.222.853	17%	5%

FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

* Dati aggiornati a Novembre 2015

* Avvertenza: i dati qui presentati non si riferiscono alla totalità dei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano, ma esclusivamente di quei beni e musei per cui è disponibile il dato relativo ai mesi considerati su tutti e gli anni

Fig. 5.3 Visite nei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano nel primo semestre (2013-2015)*



FONTE: elaborazioni OCP su dati Associazione Torino Città Capitale Europea

* Dati aggiornati a Novembre 2015

* Avvertenza: i dati qui presentati non si riferiscono alla totalità dei musei e beni culturali del Sistema Museale Metropolitano, ma esclusivamente di quei beni e musei per cui è disponibile il dato relativo ai mesi considerati su tutti e gli anni